

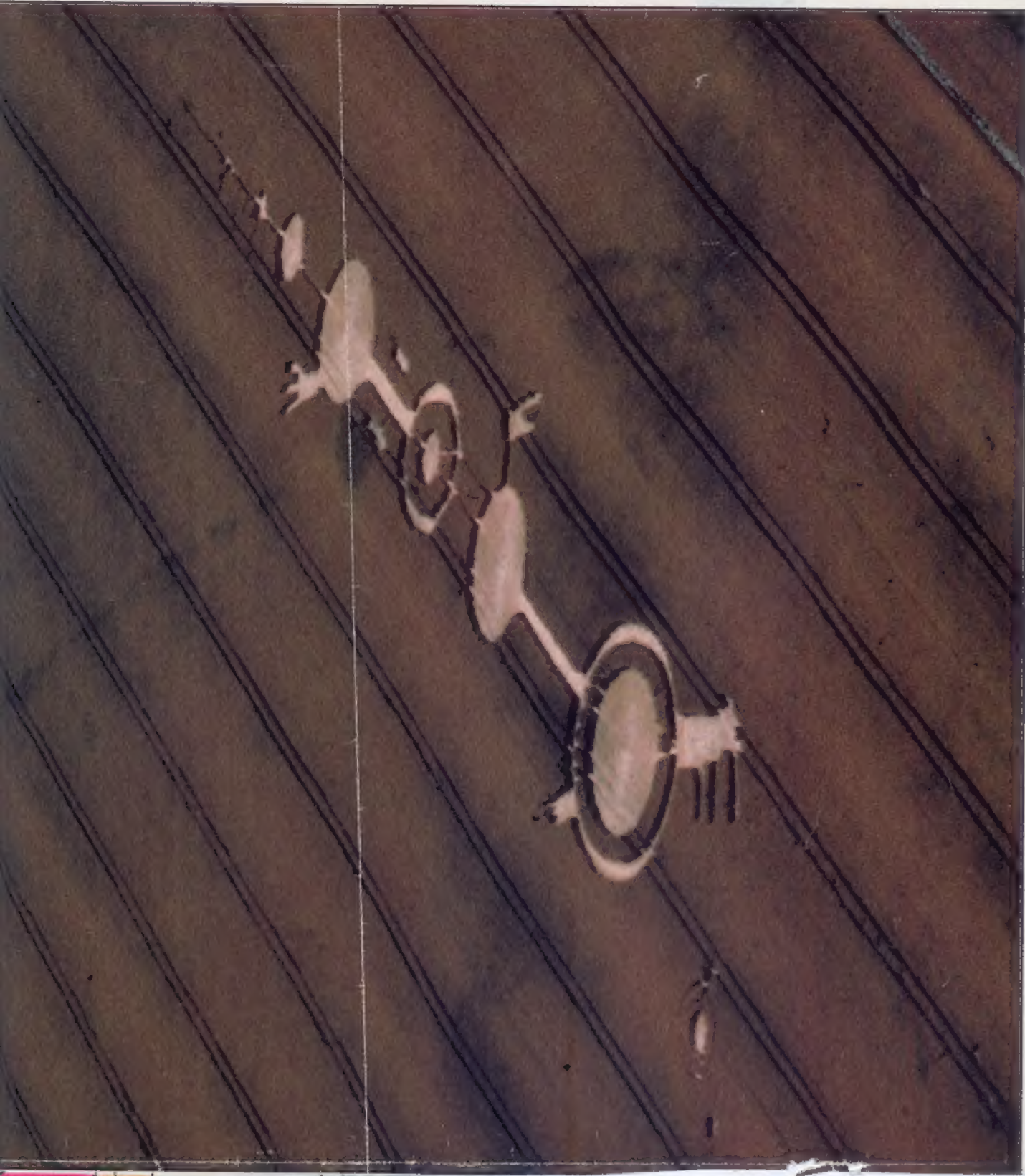
CHE LA SCIENZA CERCA SENZA SUCCESSO DI SPIEGARE

# LI HA "DISEGNATI" UN UFO?

Tutte le ipotesi sulla loro origine non hanno retto: non sono opera né dell'uomo, né del vento, né dei fulmini, né di forze elettromagnetiche - Gli animali li temono - «Là c'è un'energia incredibile», dice un raddomante







**“QUALCUNO VUOLE COMUNICARCI QUALCOSA”** Alton Barnes (Inghilterra). Ultimamente i «cerchi magici» si sono complicati: non più solo aree circolari, ma anche corridoi, rettangoli, frecce e così via. «Sembrano ideogrammi», hanno fatto notare alcuni osservatori, «e come se qualcuno volesse comunicarci qualcosa. Ricordano gli enormi disegni presenti sulle montagne di Nazca, in Perù, visibili solamente dall'aeroplano». E per gli ufologi questa è una conferma. (Foto Sipa Press/Dossier).



shire e del Wiltshire, in un'area poco lontana dal luogo dove si ergono i famosi e altrettanto misteriosi megaliti di Stonehenge, legati all'antica storia magica di questo antico paese.

Qualcuno assicurò che a saper leggere bene certe cronache medievali è possibile reperire riferimenti ai misteriosi cerchi di oggi, là dove si parla con allusiva chiarezza dei «diali volti falciatori».

A quel punto si misero in movimento gli uomini di scienza. Per un certo periodo ha goduto di buon credito la teoria propugnata da Terence Meaden, autore del libro *The Circle Effect and Its Mysteries* (L'effetto circolare e i suoi misteri) e uno dei massimi esperti mondiali in fatto di trombe d'aria e movimenti dell'atmosfera in genere. «I cerchi sono dovuti a improvvisi vortici che schiacciano il grano in aree ben definite». A innescarli non sarebbero estranei la particolare natura calcarea del terreno e il clima: caldo, secco, senza vento durante la giornata e poi con una lieve brezza verso sera.

## COME IDEOGRAMMI

Meaden si è spinto oltre: «I cerchi sono frutto del "plasma vortex phenomenon", un tipo di turbolenza atmosferica fino a oggi praticamente sconosciuto cui si associano effetti elettrici».

Ultimamente però la teoria dell'illusione scientifica ha subito un non lieve colpo: i cerchi si sono complicati. Alle forme originali si sono aggiunti «corridoi», «freccie», quadranti, cerchi concentrici e così via. «Sembrano ideogrammi», è stato osservato, «E come se qualcuno volesse comunicarci



## ANNA MARIA IN VACANZA CON GIACOMO

Santa Margherita (Genova). Anna Maria Gambineri, 49 anni, in vacanza con il figlio Giacomo, 19, che ha terminato il liceo e si iscriverà all'università. L'ex signorina buonasera, attualmente impegnata nell'ufficio stampa Rai, tempo fa aveva passato una profonda depressione quando il tribunale, in seguito alla sua separazione dal marito, le aveva tolto l'affidamento di Giacomo. (Infafoto).

dy Taylor ne fece oggetto di un'interpellanza alla Camera dei comuni: la questione andava assolutamente chiarita. E alla caccia dell'auspicio chiarimento si posero, tra i tanti, i già ricordati Delgado e Andrews, che nel frattempo avevano fondato il Circle Phenomenon Research Group (Gruppo di ricerca sul fenomeno dei cerchi) e avevano scritto un libro sull'argomento, *Circular Evidence*. Dal Giappone arrivarono gruppi di scienziati e di giornalisti alla ricerca di una verità sempre più sfuggente.

## ANCHE NELL'ERICA

Oggi tanti sforzi non hanno ancora portato a sapere con certezza che cosa origini i cerchi. Per ora si sa (o si pensa di sapere) che cosa non li origina. Delgado e Andrews hanno così confutato le varie ipotesi via via avanzate: non sono opera di buontemponi, perché sarebbero necessari grossi macchinari e nell'area circostante i cerchi non vi sono segni che ne denuncino il passaggio; non c'entrano i fulmini, perché mancano tracce di colore; non possono essere frutto di una tromba d'aria, perché la circonferenza non presenta inevitabili «sbavature»; il Sole non è chiamato in causa, perché i cerchi si formano di notte; elettricità statica? È escluso, perché molte volte i cerchi nascono sotto la pioggia, incompatibile con la presenza di cariche elettrostatiche.

Ultima tesi: un virus diffonde una malattia del grano in porzioni di terreno perfettamente delimitate. Non c'è stato neppure il tempo di approfondirne le ipotesi che i cerchi hanno fatto per la prima



den, autore del libro *The Circle Effect and Its Mysteries* (L'effetto circolare e i suoi misteri) e uno dei massimi esperti mondiali in fatto di trombe d'aria e movimenti dell'atmosfera in genere. «I cerchi sono dovuti a improvvisi vortici che schiacciano il grano in aree ben definite». A innescarli non sarebbero estranei la particolare natura calcarea del terreno e il clima: caldo, secco, senza vento durante la giornata e poi con una lieve brezza verso sera.

## COME IDEOGRAMMI

Meaden si è spinto oltre: «I cerchi sono frutto del "plasma vortex phenomenon", un tipo di turbolenza atmosferica fino a oggi praticamente sconosciuto cui si associano effetti elettrici».

Ultimamente però la teoria dell'illustre scienziato ha subito un non lieve colpo: i cerchi si sono complicati. Alle forme originali si sono aggiunti «corridoi», «freccie», quadranti, cerchi concentrici e così via. «Sembrano ideogrammi», è stato osservato. «È come se qualcuno volesse comunicarci qualcosa». Inevitabile pensare agli immensi disegni presenti sulle montagne di Nazca, in Perù, visibili solo da un aeroplano. Opera della stessa «mano»? Per gli ufologi inglesi tutto è possibile. Anzi, certo. Ma per il momento hanno deciso di non insistere troppo con le loro tesi.

Alcuni dati di fatto concreti sono stati accertati. I cerchi si formano di notte, nei mesi compresi tra maggio e settembre (in verità, in altre epoche non ci sarebbero steli da piegare), sono indipendenti dalle condizioni meteorologiche e si generano in pochi secondi, mezzo minuto al



## ANNA MARIA IN VACANZA CON GIACOMO

ri, 49 anni, in vacanza con il figlio Giacomo, 19, che ha terminato il liceo e si iscriverà all'università. L'ex signorina buonasera, attualmente impegnata nell'ufficio stampa Rai, tempo fa aveva passato una profonda depressione quando il tribunale, in seguito alla sua separazione dal marito, le aveva tolto l'affidamento di Giacomo. (Italfoto).

massimo. Qualche volontoso ha cercato di coglierli sul fatto.

Due ingegneri, Colin Andrews e Pat Delgado, che hanno nel loro curriculum anche alcuni lavori per la Nasa, l'ente spaziale americano, in una bella sera d'estate di due anni fa decisero di appostarsi, in attesa degli eventi.

«Eravamo attrezzati di tutto punto», ricorda Delgado, «con registratori ultrasensibili, macchine fotografiche a raggi infrarossi, cannocchiali e così via. Ma non servì a nulla. Non riuscimmo a rilevare nulla di particolare, se non a un certo punto un flebile fischio. Poi, il mat-

tino dopo, a poca distanza da noi, ecco il cerchio! E devo ammettere che lo scoprimmo con un lieve brivido che ci passava attraverso la schiena».

Là dove la scienza più sofisticata non ha notato niente di particolare, i vecchi «strumenti» della tradizione hanno rilevato segni sconcertanti. Un giorno di quella stessa estate Richard Crook portò la sua cagnetta Polly a sgranchirsi le gambe nella campagna di Amesbury e si imbatté in un cerchio. Incuriosito, avrebbe voluto entrare al suo interno per esaminarlo da vicino, ma Polly si oppose: guaiava, uggiolava, tirava con

forza il guinzaglio. Niente da fare. Là dentro proprio non ci voleva andare. Senso senso animalesco?

Allora Crook chiamò un radbomante, che si presentò sul posto armato col suo bastone biforcuto e si avventurò all'interno del cerchio. E il bastone comunicò alle sue mani la presenza di un campo di forza di straordinaria intensità. «Una forza così intensa come mai mi era capitato di sentire», dichiarò più tardi il radbomante, «tra l'euforico e il vagamente timoroso».

Ormai lo sconcertante fenomeno non poteva più essere trascurato, e il deputato conservatore Ted-

## ANCHE NELL'ERICA

Oggi tanti sforzi non hanno ancora portato a sapere con certezza che cosa originino i cerchi. Per ora si sa (o si pensa di sapere) che cosa non li origina. Delgado e Andrews hanno così confutato le varie ipotesi via via avanzate: non sono opera di buontemponi, perché sarebbero necessari grossi macchinari e nell'area circostante i cerchi non vi sono segni che ne denuncino il passaggio; non c'entrano i fulmini, perché mancano tracce di calore; non possono essere frutto di una tromba d'aria, perché la conferenza non presenta inevitabili «sbavature»; il Sole non è chiamato in causa, perché i cerchi si formano di notte; elettricità statica? È escluso, perché molte volte i cerchi nascono sotto la pioggia, incompatibile con la presenza di cariche elettrostatiche.

Ultima tesi: un virus diffonde una malattia del grano in porzioni di terreno perfettamente delimitate. Non c'è stato neppure il tempo di approfondire l'ipotesi che i cerchi hanno fatto per la prima volta la loro comparsa sulle montagne del Galles coperte di erica. Ben 98 in un volta sola. Un vero record.

Archie Roy, direttore del centro ricerche astro-nomiche dell'università di Glasgow, si è recato sul posto. «Il fenomeno si presenta su scala così vasta», ha detto, «che ormai siamo sicuri che non è possibile ipotizzare il coinvolgimento dell'uomo». Il mistero rimane e gli ufologi gongolano. Prima o poi toccherà a loro esprimere un parere. «E a quel punto», dicono, «l'evidenza sarà tutta dalla nostra parte. Si tratta solo di avere ancora un poco di pazienza».

John Field



## APPASSIONA L'INGHILTERRA UN INQUIETANTE FENOMENO

## GUARDATE QUESTI CERCHI.

Ormai molti sostengono l'origine extraterrestre delle aree perfettamente delimitate che, di notte, in pochi secondi si formano all'interno dei campi di grano e nelle quali gli steli risultano ripiegati con cura meticolosa

di JOHN FIELD

Alton Barnes (Inghilterra),

agosto

**L**i aspettavano e sono tornati. Puntualissimi, come da una quindicina di anni a questa parte. Ma il mistero resta, più fitto che mai.

Sono i «cerchi magici» che si formano nei campi di grano dell'Inghilterra meridionale. Grandi fino a un'ottantina di metri oppure piccoli come la ruota di un'automobile, ma sempre perfetti. Quasi li avesse tracciati un invisibi-

bile e gigantesco compasso. Al loro interno gli steli di grano sono meticolosamente piegati a 90 gradi. Ma non sono spezzati e le piantine continuano a crescere, parallele al terreno.

E anche questo è un mistero, più piccolo nel grande mistero che avvolge la loro origine.

La prima apparizione ufficiale risale al 1976, quando un contadino dell'Hampshire scoprì il primo cerchio in un campo che costeggiava l'autostrada. Il buonomo rimase di stucco. Pensò a uno scherzo, all'opera dei fan-

tasmi (in Gran Bretagna sono di casa). Pensò ai marziani. Pensò a qualche strano animale.

Inizialmente il fenomeno non venne preso troppo sul serio e fu solo oggetto di erudite discussioni nel pub del paese tra una birra e l'altra. Qualcuno ricordò che già negli Stati Uniti, nel secolo scorso, si erano verificati fatti analoghi. I pionieri avevano trovato l'immensa prateria al di là del Missouri costellata di aree circolari dove l'erba non cresceva. Li avevano chiamati «cerchi fatati» e non

avevano saputo spiegarne l'origine.

Il mistero era durato alcuni anni, fino a quando un emigrante più osservatore e curioso degli altri notò che i bisonti, che allora pascolavano a milioni da quelle parti, avevano l'abitudine di rotolarsi nell'erba per liberarsi dai parassiti. Rotola, rotola: alla fine l'erba non c'era più.

Forse anche in Inghilterra stava accadendo qualcosa di simile, impossibile, ribatterono immediatamente gli immancabili esperti, qui i cerchi so-

no troppo perfetti e poi gli steli, se il fenomeno fosse dovuto a qualche animale, si presenterebbero spezzati o quanto meno schiacciati e non piegati con cura.

Dopo quel primo avvistamento altri ne seguirono, in mezzo mondo: Canada, Francia, Stati Uniti, Brasile, Svizzera, Unione Sovietica, Australia, Nuova Zelanda. Una vera invasione planetaria. Ma il primato per quantità e, dicono, qualità è rimasto all'Inghilterra. In particolare alle regioni dell'Hamp-

● *continuazione della pag. 45*





**L**ornati. Puntualissimi, come da una quindicina di anni a questa parte. Ma il mistero resta, più fitto che mai. Sono i «cerchi magici» che si formano nei campi di grano dell'Inghilterra meridionale. Grandi fino a un'ottantina di metri oppure piccoli come la ruota di un'automobile, ma sempre perfetti. Quasi li avesse tracciati un invisibile

scere, parallele al terreno. E anche questo è un mistero, più piccolo nel grande mistero che avvolge la loro origine.

La prima apparizione ufficiale risale al 1976, quando un contadino dell'Hampshire scoprì il primo cerchio in un campo che costeggiava l'autostrada. Il buonuomo rimase di stucco. Pensò a uno scherzo, all'opera dei fan-

po sul serio e fu solo oggetto di erudite discussioni nel pub del paese tra una birra e l'altra. Qualcuno ricordò che già negli Stati Uniti, nel secolo scorso, si erano verificati fatti analoghi. I pionieri avevano trovato l'immensa prateria al di là del Missouri costellata di aree circolari dove l'erba non cresceva. Li avevano chiamati «cerchi fatati» e non

notò che i bisonti, che allora pascolavano a milioni da quelle parti, avevano l'abitudine di rotolarsi nell'erba per liberarsi dai parassiti. Rotola, rotola: alla fine l'erba non c'era più.

Forse anche in Inghilterra stava accadendo qualcosa di simile. Impossibile, ribatterono immediatamente gli immani- bili esperti, qui i cerchi so-

con cura. Dopo quel primo avvistamento altri ne seguirono, in mezzo mondo: Canada, Francia, Stati Uniti, Brasile, Svizzera, Unione Sovietica, Australia, Nuova Zelanda. Una vera invasione planetaria. Ma il primato per quantità e, dicono, qualità è rimasto all'Inghilterra. In particolare alle regioni dell'Hamp-

● *continuazione alla pag. 45*



**“E IO SOSTENGO CHE LI CREA UNA TROMBA D'ARIA”** Alton Barnes (Inghilterra). Torrence Meaden, uno dei massimi esperti mondiali sui movimenti dell'atmosfera, vicino a un «cerchio magico». Lo scienziato sostiene che queste aree misteriose sono originate da una tromba d'aria, e sull'argomento ha scritto anche un libro. I suoi avversari ribattono che i cerchi sono troppo perfetti e delimitati con assoluta precisione per poter nascere in questo modo. E la polemica si va facendo aspra.



**SOLO  
CON ME  
TUTTO  
FUNZIONA!**

Per una  
lunga  
durata  
delle  
protesi  
mobili è  
impor-  
tante  
usare  
pastiglie  
non  
corrosive.

La  
ricerca  
tedesca  
ha  
iden-  
tificato  
come il  
**pH 10**  
sia  
ottimale  
per una  
pulizia  
profonda  
e non  
corrosiva.

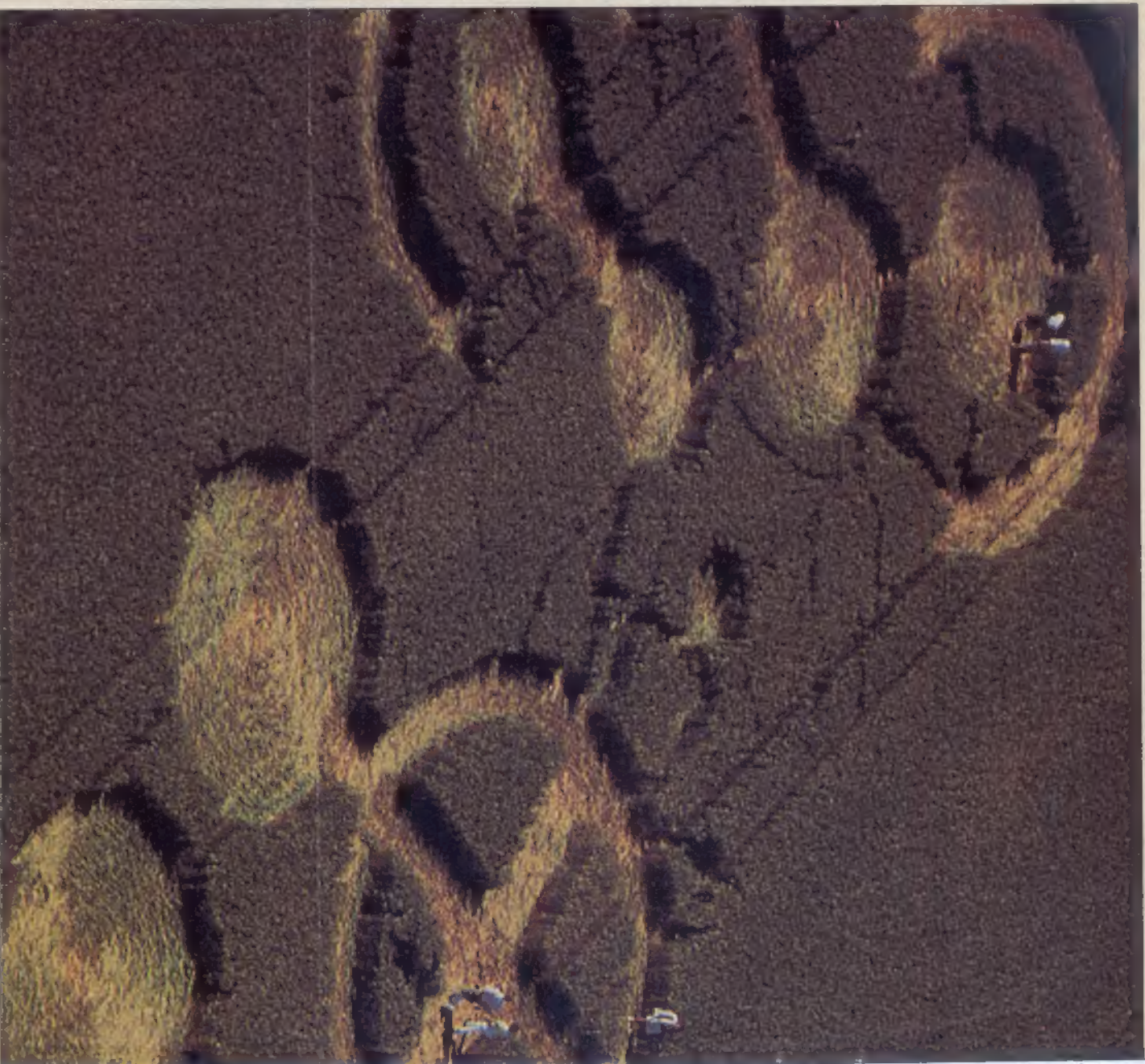
Solo  
**PROCOMP**  
ha il **pH 10**.

Con  
**PROFAST**  
usa sempre  
**PROCOMP**  
**pH 10**.

Pro-  
prio un  
sistema  
integrato.

**NON  
COMPARLI  
PROVALI  
GRATIS!**

**Procomp**<sup>pH 10</sup>



Schleswig Holstein (Germania). I cerchi comparsi nei campi di grano che avevano fatto pensare agli UFO. Era una beffa

● *continuazione dalla pag. 93*  
proprie abitudini e dalle

invece, può fare il bagno e  
nuotare tutto l'anno. Ha

\*Io sono stato l'ultimo  
della famiglia ad appren-  
di frequentare per tanto

bianno avuto il privilegio  
di frequentare per tanto



...ante  
usare  
pastiglie  
non  
corrosive.

La

ricerca

tedesca

ha

den-

ziato

come il

pH 10

sia

ottimale

per una

pulizia

profonda

e non

corrosiva.

Solo

**PROCOMP**

ha il pH 10.

Con

**PROFAST**

usa sempre

**PROCOMP**

pH 10:

dato un

sistema

integrato.

**NON**

**COMPRARLI**

**PROVALI**

**GRATIS!**

invia questo

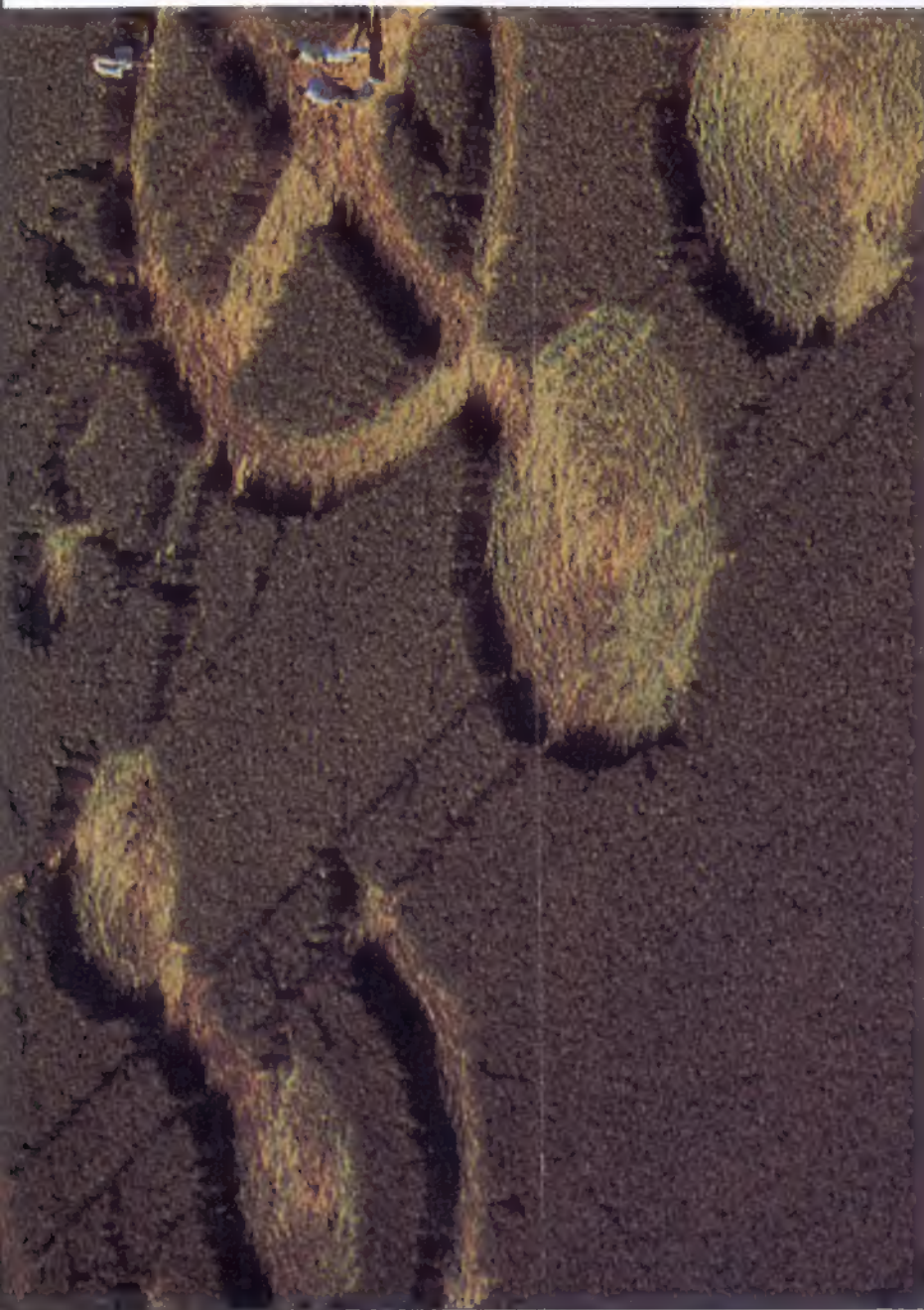
tagliando a:

**IDECO srl**

*via Braille*

**39100 Bolzano**

**Procomp**  
pH 10



Schleswing Holstein (Germania). I cerchi comparsi nei campi di grano che avevano fatto pensare agli Ufo. Era una beffa

● *continuazione dalla pag. 93*  
proprie abitudini e dalle persone con cui si è sempre vissuti.

«Ma mia madre è una donna speciale: si è sempre comportata come se avesse trent'anni, non curandosi dei consigli dei medici e delle consuetudini. Ma i risultati dimostrano che ha ragione lei. Due anni fa affrontò un viaggio faticosissimo in Argentina, fino alla Terra del Fuoco, e qualche mese dopo sorvolò il Kenya a bordo di un aerostato.

«Appassionata com'è del nuoto, in Europa non aveva molte occasioni di praticarlo. A Cuernavaca,

invece, può fare il bagno e nuotare tutto l'anno. Ha acquistato una casa, che «si è fatta arredare da un architetto fiorentino, con una piscina enorme nella quale trascorre praticamente la maggior parte della giornata.

«La villa è vicinissima a quella di Titti, quindi è accudita e coccolata», racconta Vittorio Emanuele. «E ha trovato una dama di compagnia con cui va d'accordo e che è riuscita a sostituire l'affetto della povera Janine Rochard, che è morta l'anno scorso e che, dopo 45 anni di amicizia, ha lasciato un vuoto profondo nella sua vita.

«Io sono stato l'ultimo della famiglia ad apprendere la notizia del trasferimento di mamma in Messico», ricorda con una punta polemica Vittorio Emanuele. È stato il presidente della Confederazione a dirmelo, quando la regina gli ha scritto per accomiarsi. A me non aveva detto nulla, sapendo quanto ne avrei sofferto e forse anche pensando che mi sarei opposto. Ma adesso mi rendo conto che ha fatto bene, sia per se stessa sia per Maria Beatrice e la sua famiglia: hanno il diritto di vivere finalmente con una nonna così in gamba, che noi ab-

biamo avuto il privilegio di frequentare per tanto tempo. E, poi, c'era il problema delle tasse: mia madre ne pagava tante in Svizzera, nonostante le sue rendite fossero molto esigue.

«Passando da Merlinge, mi rattrista vedere la villa con le persiane sprangate. Sono rimasti i guardiani, che si occupano soprattutto del parco e del giardino: ma la casa è spoglia. Mamma ha portato con sé quasi tutto: quadri, gioielli, tappeti e ovviamente tutti i suoi vestiti. «Adesso debbo spedirle parte dei suoi libri, senza i quali non può vivere. Ha più di

|           |       |
|-----------|-------|
| nome      | _____ |
| cognome   | _____ |
| indirizzo | _____ |
| cap       | _____ |
| città     | _____ |

ALLEGATO L. 3.000 IN FRANCOBOLLI  
PER SPESE POSTALI



● *continuazione della pag. 90*  
di mia madre, ma soprattutto soffrivo della sua lontananza. Legati come siamo sempre stati, ero angosciato ogni volta che mi veniva in mente che si trovava all'altro capo del mondo.

«Da quando sono nato non ci siamo mai lasciati se non quando, da ragazzo, ero in collegio, oppure quando eravamo in viaggio. Ci vedevamo quasi tutti i giorni o, comunque, ci sentivamo per telefono. Adesso, per la differenza di sette ore di fuso orario, sarà problematico anche chiamarsi: figuriamoci vederli.

## «Faremo una festa a Natale tutti insieme»

«Ecco perché ho già deciso di raggiungerla per Natale assieme a mia moglie e mio figlio. Volevamo andarla a trovare quest'estate per festeggiare assieme, il 4 agosto, i suoi 85 anni. Ma Emanuele Filiberto dovrà sostenere in settembre la seconda parte del diploma di maturità scientifica svizzera. Quest'anno, infatti, non è neppure venuto con noi in vacanza a Cavallo: è dovuto rimanere a Ginevra per studiare.

«Anche Emanuele Filiberto è molto triste per la partenza della nonna, la cui casa di Merlinge era punto d'incontro e di riferimento per tutta la famiglia», prosegue il racconto del principe, che per la prima volta parla del trasferimento dell'ex regina d'Italia Maria José in Messico.

«Con Maria Pia e i suoi figli, che vivono a Parigi, e con Maria Gabriella, che abita con la figlia a Ginevra, ci incontravamo spesso andando a trovare la mamma. Chissà se d'ora

è stata penalizzata per tanto tempo. Quando mia sorella aveva nostalgia di mamma e voglia di incontrarla, doveva affrontare ogni volta un viaggio in aereo di tredici ore per venire a Ginevra. Anche i suoi figli Raffaello e Asaea, che hanno adesso 21 e 18 anni, sono cresciuti lontani dalla nonna e vedendola raramente. Ecco perché mia madre, da donna saggia quale è sempre stata, ha voluto riequilibrare questa ingiusta circostanza e trascorrere il resto della vita insieme a loro.

«L'idea originaria, quando mamma l'anno scorso partì per Cuernavaca, non era certo di trasferirci per sempre, ma di passare con Titi e la sua famiglia le vacanze di Natale. A Ginevra faceva molto freddo e mia madre prolungò di qualche settimana il suo soggiorno in Messico, in attesa della stagione più mite per tornare a Merlinge, nella sua villa. Fu in quel periodo che maturò l'idea di stare con i nipoti che, si può dire, non conosceva e con la figlia più giovane, che le circostanze della vita le avevano consentito di incontrare troppo saltuariamente.

## «È stata meta di intellettuali e capi di Stato»

«Un altro elemento importante, che ha influito notevolmente sulla decisione di abbandonare il paese in cui ha trascorso il lungo esilio e di allontanarsi dal Belgio, dove è nata, è stato il clima. Piena di acciacchi, come è normale per una donna di 85 anni, mamma ha trascorso per la prima volta a Cuernavaca un inverno senza dolori alle gambe né reumatismi. Questa cit-

# Il tuo colesterolo è cresciuto?



FREMUH

dietetico naturale a base di lecitina di soia purissima, contenente oltre il 97% di fosfolipidi polinsaturi.

In granulare ed in tavolette, inoltre, LECIPLUS è arricchito con vitamine E e B<sub>6</sub> per proteggere i fosfolipidi dall'azione ossidante dei radicali liberi e per migliorarne l'utilizzazione a livello cellulare.

LECIPLUS integrato con vitamine E e B<sub>6</sub> è venduto in Farmacia ed è autorizzato dal Ministero della Sanità.

Per chi desidera un prodotto a base di lecitina non integrata con vitamine, di pratica assunzione in qualsiasi momento della giornata anche fuori casa, è disponibile LECIPLUS in capsule, per arricchire nel modo più semplice la propria alimentazione con i preziosi fosfolipidi della soia.



GRANULARE  
INTEGRATA CON VITAMINE E e B<sub>6</sub>

È noto ormai che, per mantenere basso il colesterolo nel sangue (sotto i 200 mg/dl raccomandati dai medici), sono fondamentali un'alimentazione equilibrata e la pratica di una moderata attività fisica.

Molto importante poi è fare in modo che il colesterolo non si depositi sulla parete delle arterie ostruendole.

In questo senso svolgono un ruolo determinante le lipoproteine HDL che, avendo la funzione di ri-



## “Faremo una festa a Natale tutti insieme”

«Ecco perché ho già deciso di raggiungerla per Natale assieme a mia moglie e mio figlio. Volevamo andarla a trovare quest'estate per festeggiare assieme, il 4 agosto, i suoi 85 anni. Ma Emanuele Filiberto dovrà sostenere in settembre la seconda parte del diploma di maturità scientifica svizzera. Quest'anno, infatti, non è neppure venuto con noi in vacanza a Cavallo: è dovuto rimanere a Ginevra per studiare.

«Anche Emanuele Filiberto è molto triste per la partenza della nonna, la cui casa di Merlinge era punto d'incontro e di riferimento per tutta la famiglia», prosegue il racconto del principe, che per la prima volta parla del trasferimento dell'ex regina d'Italia Maria José in Messico.

«Con Maria Pia e i suoi figli, che vivono a Parigi e con Maria Gabriella, che abita con la figlia a Ginevra, ci incontravamo spesso andando a trovare la mamma. Chissà se d'ora in poi, essendo la regina così lontana, il nostro rapporto familiare resterà inteso e se ci vedremo spesso come prima. A godersi la compagnia della regina saranno adesso Maria Beatrice, il marito e i figli Raffaele e Asaca.

«Mamma, infatti, si è stabilita a Cuernavaca, dove Titti vive da 21 anni, cioè da quando nel 1970 si sposò con Luis Reyna», ci dice ancora Vittorio Emanuele. Ma poi, riflettendo meglio, ho pensato che, in fondo, noi abbiamo sempre avuto la possibilità di vederla, mentre Titti

quando mamma l'anno scorso partì per Cuernavaca, non era certo di trasferirci per sempre, ma di passare con Titti e la sua famiglia le vacanze di Natale. A Ginevra faceva molto freddo e mia madre prolungò di qualche settimana il suo soggiorno in Messico, in attesa della stagione più mite per tornare a Merlinge, nella sua villa. Fu in quel periodo che maturò l'idea di stare con i nipoti che, si può dire, non conosceva e con la figlia più giovane, che le circostanze della vita le avevano consentito di incontrare troppo saltuariamente.

## “È stata meta di intellettuali e capi di Stato”

«Un altro elemento importante, che ha influito notevolmente sulla decisione di abbandonare il paese in cui ha trascorso il lungo esilio e di allontanarsi dal Belgio, dove è nata, è stato il clima. Piena di acciacchi, come è normale per una donna di 85 anni, mamma ha trascorso per la prima volta a Cuernavaca un inverno senza dolori alle gambe né reumatismi. Questa cittadina antica, a cento chilometri da Città del Messico, ha un clima meraviglioso perché è ai Tropici, ma a 1.600 metri d'altezza. La temperatura è sempre costante, sia d'inverno, sia d'estate, e non c'è assolutamente umidità. È sempre stata meta di intellettuali, artisti europei e capi di Stato in esilio.

«Certo, non capita spesso che una persona di 85 anni prenda una simile, clamorosa decisione. Anzi, credo che sia un caso unico. A quell'età, di solito, non ci si separa dalle

• *continuazione alla pag. 94*



FREMUAR

È noto ormai che, per mantenere basso il colesterolo nel sangue (sotto i 200 mg/dl raccomandati dai medici), sono fondamentali un'alimentazione equilibrata e la pratica di una moderata attività fisica.

Molto importante poi è fare in modo che il colesterolo non si depositi sulla parete delle arterie ostruendole.

In questo senso svolgono un ruolo determinante le lipoproteine HDL che, avendo la funzione di rimuovere il colesterolo in eccesso dal sangue, si oppongono al processo aterosclerotico. I fosfolipidi polinsaturi contenuti nella lecitina di soia, assunti con regolarità, promuovono la formazione delle lipoproteine HDL e contribuiscono a controllare il livello dei grassi nel sangue.

LECIPLUS è un integratore

## Leciplus: una risposta naturale ai problemi di colesterolo.

IN VENDITA IN FARMACIA



...vitamine E e B<sub>6</sub> per proteggere i fosfolipidi dall'azione ossidante dei radicali liberi e per migliorarne l'utilizzazione a livello cellulare.

LECIPLUS integrato con vitamine E e B<sub>6</sub>, è venduto in Farmacia ed è autorizzato dal Ministero della Sanità.

Per chi desidera un prodotto a base di lecitina non integrata con vitamine, di pratica assunzione in qualsiasi momento della giornata anche fuori casa, è disponibile LECIPLUS in capsule, per arricchire nel modo più semplice la propria alimentazione con i preziosi fosfolipidi della soia.



## ALLARME IN GERMANIA PER QUESTI UFO



Amesbury (Inghilterra). Le strane tracce che appaiono periodicamente dal 1976.

**S**trane, inspiegabili, gigantesche impronte circolari, del diametro di alcuni metri, sono comparse improvvisamente una mattina nei campi di grano della regione settentrionale della Germania Ovest. Chile ha viste non ha avuto dubbi e ha lanciato immediatamente l'allarme: «Sono arrivati gli Ufo. Siamo di fronte alle tracce di astronavi che, dopo aver atterrato sul nostro pianeta, sono ripartite lasciando quei solchi inconfondibili». L'incredibile ritrovamento ha scatenato i più grandi ufologi d'Europa. Segni simili erano infatti apparsi nel sud dell'Inghilterra nel 1976. Si è tentato di attribuire una provenienza alle astronavi: Marte, Giove, una stella lontana.

Poi, dopo qualche giorno è venuta a galla la verità: era uno scherzo. Si erano divertiti a farlo un gruppo di studenti. Facevano ruotare le piante di grano con una pesante asse legata a una corda da bucato. Per entrare e uscire dal campo i ragazzi si servivano invece di trampoli.

L'incredibile beffa non ha tuttavia risolto il mistero inglese. Ad Amesbury, nel sud dell'Inghilterra, in campi di grano compaiono periodicamente cerchi del diametro di dieci metri, che emanano una fortissima forza magnetica. Non si tratta di uno scherzo, come hanno già accertato gli esperti. Allora? Sono davvero gli Ufo? Il mistero continua.

di quattro studenti. (Foto Sipa-Press).

La dentista da oggi non è più un imbarazzo. Ora si può mangiare, ridere, dormire come a vent'anni.

La tecnologia tedesca ha inventato uno speciale, rivoluzionario adesivo insolubile, inodore, insapore, assolutamente inerte.

Chiedi al farmacista perché **PROFAST** è diverso dagli altri!

Con **PROFAST** usa sempre **PROCOMP** pH 10: sono un sistema integrato.

Ricorda: **PROFAST** e **PROCOMP**

...  
quelli  
del  
cocco  
-drillo

**Profast**

scimila volumi ma le in-  
contatto umano è sempre  
rimandare il sogno di fare  
il servizio militare in Italia  
essendo sempre vissuto in  
Svizzera. Comunque, per



Con  
PROFAST  
usa sempre  
PROCOMP  
pH 10-  
sono un  
sistema  
integrato.

Ricorda.  
PROFAST  
e  
PROCOMP

...  
quelli  
del  
cocco  
-drillo

# Profast

MA HAI  
PROVATO  
CON ME?

Amesbury (Inghilterra). Le strane tracce che appaiono periodicamente dal 1976.

**S**trane, inspiegabili, gigantesche impronte circolari, del diametro di alcuni metri, sono comparse improvvisamente una mattina nei campi di grano della regione settentrionale della Germania Ovest. Chi le ha viste non ha avuto dubbi e ha lanciato immediatamente l'allarme: «Sono arrivati gli Ufo». Siamo di fronte alle tracce di astronavi che, dopo aver atterrato sul nostro pianeta, sono ripartite lasciando quei solchi inconfutabili. L'incredibile ritrovamento ha scatenato i più grandi ufologi d'Europa. Segni simili erano infatti apparsi nel sud dell'Inghilterra nel 1976. Si è tentato di attribuire una provenienza alle astronavi: Marte, Giove, una stella lon-

tana. Poi, dopo qualche giorno è venuta a galla la verità: era uno scherzo. Si erano divertiti a farlo un gruppo di studenti. Facevano ruotare le piante di grano con una pesante asse legata a una corda da bucato. Per entrare e uscire dal campo i ragazzi si servivano invece di trampoli.

L'incredibile beffa non ha tuttavia risolto il mistero inglese. Ad Amesbury, nel sud dell'Inghilterra, in campi di grano compaiono periodicamente cerchi del diametro di dieci metri, che emanano una fortissima forza magnetica. Non si tratta di uno scherzo, come hanno già accertato gli esperti. Allora? Sono davvero gli Ufo? Il mistero continua.

di quattro studenti. (Foto Sipa-Press).

scumila volumi ma le invierò solo i libri d'arte e di storia, di cui è appassionatissima. Adesso che mi sono abituato all'idea di non vederla tutti i giorni e ho accettato il trasferimento, sono più sereno e così chiamo la regina al telefono molto spesso.

«Mamma è entusiasta della nuova vita che conduce a Cuernavaca. Era felice del privilegio di aver potuto assistere all'ultima eclissi di sole del secolo, che dal Messico si è potuta vedere meglio che altrove. Anche il folklore di quel paese la eccita, come l'umanità della gente. Per mia madre il

contatto umano è sempre stato fondamentale nella vita, nonostante le sue origini nordiche, perché si era italianizzata prima ancora di sposare mio padre, avendo studiato da ragazza a Firenze.

«Mi dispiace che, a causa di un esilio che subiamo da 45 anni senza colpa né responsabilità, la nostra famiglia abbia il destino di stare separata. Prima sono vissuta lontano da mio padre, ora anche da mia madre. Emanuele Filiberto era molto legato alla nonna, e adesso che finisce la scuola, potrà andarla a trovare. Purtroppo mio figlio deve

rimandare il sogno di fare il servizio militare in Italia e di frequentare un'università italiana. Ma spero che le riforme costituzionali, di cui si parla tanto e che certamente saranno attuate nei prossimi mesi, prevedano anche l'abolizione della norma che ci nega la nazionalità e il diritto di vivere nel nostro paese. Emanuele Filiberto si iscriverà, intanto, al politecnico di Losanna, alla facoltà di architettura ecologica. Però si augura di completare gli studi in Italia e di conseguire la laurea. Soffre moltissimo del limite che la legge gli impone, pur

essendo sempre vissuto in Svizzera. Comunque, per ora le nostre emozioni sono rivolte soprattutto al processo per l'incidente dell'isola di Cavallo e la morte del giovane Dirk Hamer della quale mi proclamo innocente da tredici anni, che sarà finalmente celebrato alle Assisi di Parigi il 13 novembre prossimo. Andro a fronte alta davanti ai giudici e con la coscienza tranquilla, anche se con il naturale timore di chi è costretto ad affrontare per la prima volta nella sua esistenza un giudizio penale».

Roberto Tambarello







ma anche di scienziati di varie parti del mondo. In quelle aree infatti, in mezzo a campi di cereali, soprattutto grano, ma anche orzo, avena ecc., si formano aree circolari quasi perfette ove le spighe vengono piegate in parte in senso orario e in parte in senso antiorario. Questi cerchi non mostrano segni di avvicinamento da parte di uomini o animali, ma sembrano avere la loro origine dal cielo tanto sono isolati all'interno delle coltivazioni.

Terence Meaden, professore di fisica presso la Dalhousie University del Canada, il quale si occupa ormai da molto tempo del problema, ha censito almeno un centinaio di casi che si sono verificati tra il 1918 e il 1979, ma in questi ultimi anni i casi si stanno moltiplicando: circa 30 nel 1987, 100 nel 1988 e 303 nel 1989.

Questi cerchi hanno dimensioni che vanno da pochi decimetri a oltre 60 metri. Essi compaiono singolarmente o in coppia o addirittura a formare gruppi di 3, 4 o 5 cerchi spesso con dimensioni quasi identiche.

Il più antico caso di cui sinora abbiamo conoscenza a riguardo della formazione di misteriosi cerchi in campi di cereali è descritto in un opuscolo del 1678 dal titolo «Il Diavolo falciatore» dove si racconta che un possidente ter-

rense può spiegare l'elevato numero di cerchi che si possono formare anche in una sola notte. John Snow della Purdue University degli Stati Uniti e Toku Kikuchi della Kochi University del Giappone hanno studiato cosa succede quando i vortici d'aria diventano instabili e hanno scoperto che al loro interno si formano dei rigonfiamenti che si muovono nella colonna d'aria sino a crollare sul terreno. In prossimità del terreno, comunque, i mulinelli dan-

no origine a complesse interazioni che sono state studiate da vari ricercatori tra i quali Keith Moffat dell'Università di Cambridge utilizzando mulinelli di fumo contro un muro che portano a evidenziare le forme poi riscontrate nei campi di cereali.

Nella notte del 28 giugno 1989 un uomo vide una grande palla di luce dal colore arancione muoversi in prossimità di un campo di grano vicino a Wiltshire e

non appena essa si avvicinò al terreno scomparve in pochi secondi. Il matino successivo poté osservare in quel luogo un cerchio del diametro di circa 15 metri. Nel Kent, durante la notte del successivo 10 agosto, W. Gomez e un amico osservarono un «vortice di luce» in un campo di grano, quando esso scomparve poterono osservare al chiarore lunare un cerchio del diametro di 18 metri.

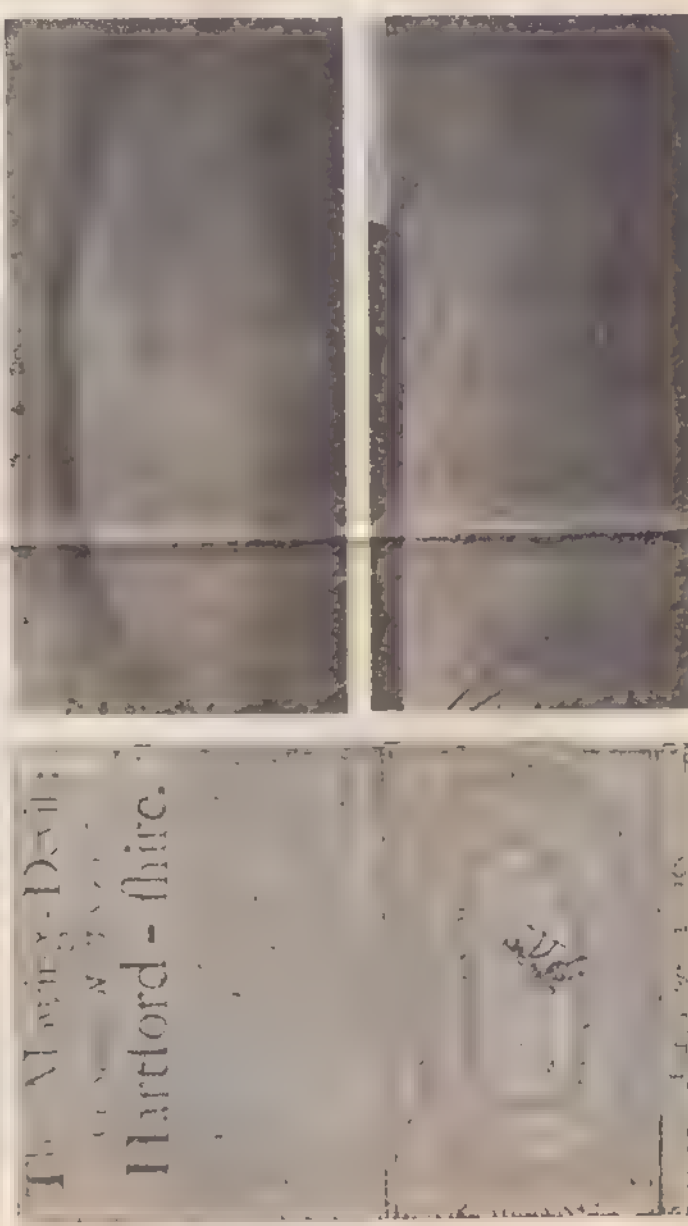
Secondo Maden, ciò suggerisce che i vortici d'aria scendono verso il suolo seguendo variazioni locali del campo elettrico. Inoltre è possibile che si formi un campo elettrostatico come conseguenza della frizione che si crea all'interno dell'aria stessa che dà origine al sibilo che spesso vari testimoni hanno udito.

Nello spazio di 10 anni lo studio dei cerchi, partito con un interesse assai limi-

tato, è divenuto un serio progetto scientifico che tiene sotto osservazione i campi di cereali da maggio sino al tempo della mietitura. I mulinelli, comunque, possono lasciare i loro segni circolari non solo nei coltivi, ma anche sulla terra, sulla sabbia o sulla neve e sono divenuti così popolari che vi sono dei veri e propri amatori che raccolgono una grande quantità di dati.

Luigi Bignami

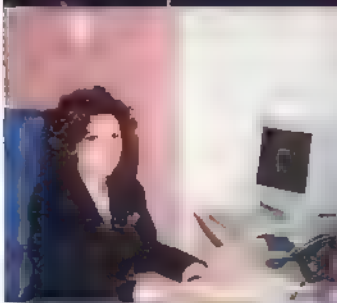
Alcune immagini dei misteriosi cerchi sull'erba scoperti in Inghilterra in basso, un documento del 1678 in cui si parla del fenomeno





## Cerchi nel grano, opere d'artisti ignoti

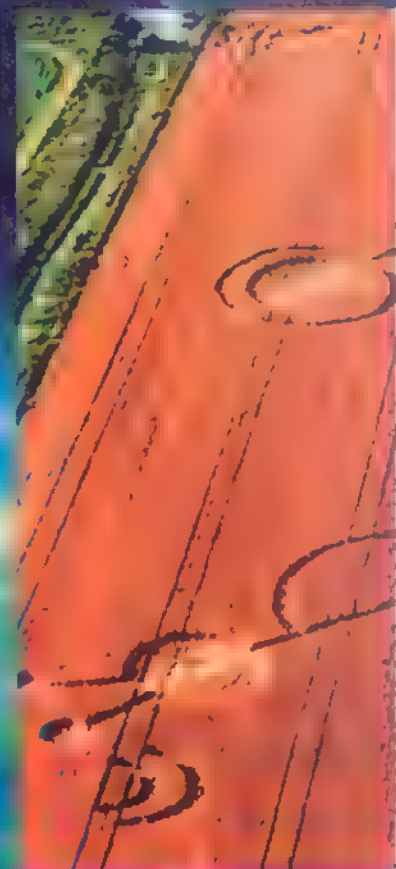
... vengono rinvenuti nelle  
Inghilterra, in prevalenza nella  
che in America, Russia, Giap-  
po e Australia. Negli incredibili disegni impressi nei  
campi di grano, colza e persino carote. Questi «crop circles» o pittogrammi appaiono, come per incanto, du-  
rante la notte, la trama dei loro disegni è molto com-  
plessa e le spighe utilizzate non sono spezzate ma  
piegate e finemente intrecciate fra di loro. I disegni  
maggiormente utilizzati sono cerchi e triangoli disposti  
in modo da rappresentare di volta in volta note musi-  
cali, il sistema solare, le eliche del nostro DNA o lettere  
di antichi alfabeti. Tali pittogrammi hanno raggiunto, nel  
col tempo, dimensioni sempre più grandi e numerosi  
sono i visitatori che si recano nelle zone prescelte per  
assistere al fenomeno. Come ogni opera d'arte che si rispetti, anche i cerchi nel grano sono stati oggetto di  
numerose contraffazioni la cui grosolanità d'esecuzione ha subito però  
svelato la mano del falsario. Per molti studiosi d'ufologia i «crop circles» rappresenterebbero un altro tentativo  
di comunicazione extraterrestre, l'interrogativo è ancora aperto ma  
una cosa è certa, alieni o esseri umani che siano, gli esecutori sono  
senz'ombra di dubbio grandi artisti.



## Quattro documentari TSI da acquistare

L'archivio TSI (Rtsi shop) offre in vendita due video cassette, con due documentari ciascuna, sulla tematica Ufo curati da Guido Ferrari. Il primo dei quattro filmati riporta testimonianze di piloti, tracce e dichiarazioni. Nel secondo documentario si cerca di capire chi guida gli Ufo. Il terzo episodio illustra gli studi riguardanti la paleontologia, la nautica, ossia le tracce di contatti o avvistamenti che si contrattano nelle civiltà antiche dei Sumeri, Egizi, ecc. L'ultimo capitolo della serie, infine, cerca di rispondere alla domanda: cosa si cela dietro i gretti di stato imposti sui governi coinvolti? La NASA, l'Ufo. Interviste, documenti, disegni e testimonianze.

Il cofanetto è composto da 100 più le spese di spedizione. Digitate [www.rtsi.ch](http://www.rtsi.ch) oppure telefonate al +4191/803.3352.



Autostrada Chiasso-Lugano, 23 dicembre 2001 alle 7.30, un testimone racconta: «Transitava con la mia macchina quando, giunto all'altezza di Caldererio, ho notato in cielo uno strano oggetto, all'apparenza statico a forma di boomerang e di colore chiaro. Ho potuto seguire l'evento fino all'entrata della galleria del San Salvatore. La cosa che mi ha colpito è stata la forma dell'oggetto che non era più simile ad un boomerang come l'avevo vista all'inizio, ma erano tre luci ben distinte e formavano un triangolo».

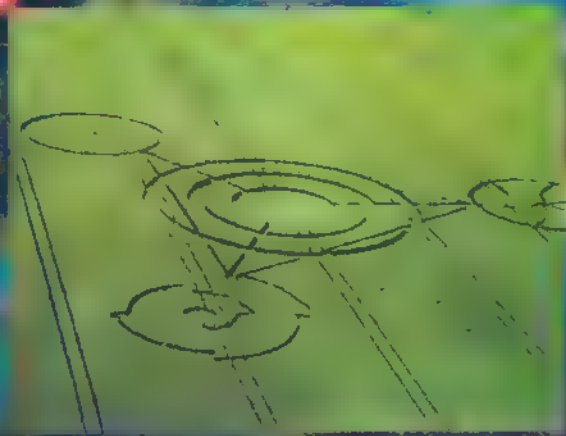
Di cosa si tratta? L'oggetto volante non è un oggetto fotografato, è evidentemente non dell'area locale? Anche il Ticino è ricco di avvistamenti e se alcuni osservatori preferiscono accontentarsi di esperienze senza fare tante stranezze della vita, altri considerano comunicarla, per tentare di far luce su di un fenomeno che, volenti o nolenti, occupa l'immaginazione di molti di tempo.

Dal 1995 anche noi nostre cantone c'è chi si occupa di raccogliere le testimonianze e le segnalazioni (in forma anonima), al fine di registrarle sistematicamente, si tratta del Centro Ufologico della Svizzera Italiana ([www.ticino.com/ufusi](http://www.ticino.com/ufusi)) con sede a Pambio-Neranco e presiedute da Candida Mammioli (nella foto), insegnante di lingue. Ma di cosa si occupa esattamente l'ufologia? Essen-

zialmente d'indagine, del resto in soli sette anni d'attività il CUSI ha raccolto centinaia d'avvistamenti nel cielo ticinese e di questi ben 83 sono stati ritenuti oggetti volanti non identificati ma, attenzione, questo non significa ancora che si tratti d'aeronavi extraterrestri, bensì di fenomeni non riconducibili a nessuna conoscenza umana e quindi degni di essere analizzati e soprattutto, resi pubblici. La nascita del CUSI - ci spiega Candida Mammioli - parte proprio dall'esigenza di dare voce ad una realtà, sulla quale una parte sempre più grande della popolazione s'interroga, attraverso un'indagine seria e approfondita. Quando una persona ci chiama per sottoporci la sua testimonianza, noi ne raccogliamo i dati con metodologia. Per l'elaborazione poi collaboriamo con enti che possano vantare grande esperienza, uno dei quali è il Centro ufologico nazionale italiano che esiste da 35 anni e che è composto ai suoi vertici da scienziati».

Ma qual è il sentimento principale che muove uno studio d'ufologia, speranza e paura? Per Candida Mammioli non ci sono dubbi, la prima cosa che spinge un vero ufologo è il piacere è la dedizione: «Impossibile farlo per altri motivi, basterebbe pensare che a livello economico non ci guadagniamo nulla e a livello d'immagine molte volte ci abbiamo perso, perché le genti ci ha ovviamente fraintese».

# Ufologia made in T



Quindi dedizione e passione per la ricerca, uniti alla volontà di far capire che esistono altre realtà che si manifestano nella nostra società delle quali cerchiamo

giusto e fedele che la popolazione ne fosse informata». Del resto è opinione generale che se l'esercito s'interessa di qualcosa, vuol pur sempre dire che si tratta di



## Ben 2 centri per il nostro Cantone

*Sembra quasi più incredibile della loro stessa materia trattata e se non altro comprovato dal grande interesse suscitato dall'argomento. Infatti, sul nostro piccolo territorio, sono presenti ben due centri d'attività per*



*l'inchiesta ufologica. Al Centro ufologico della Svizzera Italiana qui presentato si affianca, nel 1995, il CUSI (Centro Studi Ufologici della Svizzera Italiana), con sede a Locarno.*

## Una disciplina giovane dalle radici antiche

Era il 24 giugno del 1947 quando Kenneth Arnold While, un uomo d'affari americano, alla cloche del suo velivolo sopra le montagne rocciose avvistò uno stormo di nove oggetti a forma di dischi che lui definì come «piattini volanti», le «flying saucers». Gli oggetti apparivano metallici riflettenti la luce solare e disposti a scala ed avevano un moto oscillatorio. Il fenomeno segna la nascita della moderna ufologia e da allora le segnalazioni nel mondo si contano nell'ordine di centinaia di migliaia, delle quali oltre il 10% viene catalogato come oggetti volanti non identificati.

A valorizzare l'avvistamento del '47, conferendogli una risonanza mondiale, fu l'oggetto che il 3 luglio dello stesso anno precipitò a Roswell. Molti avvistarono un oggetto discoidale in discesa libera, esploso in volo e abbattutosi al suolo. Un

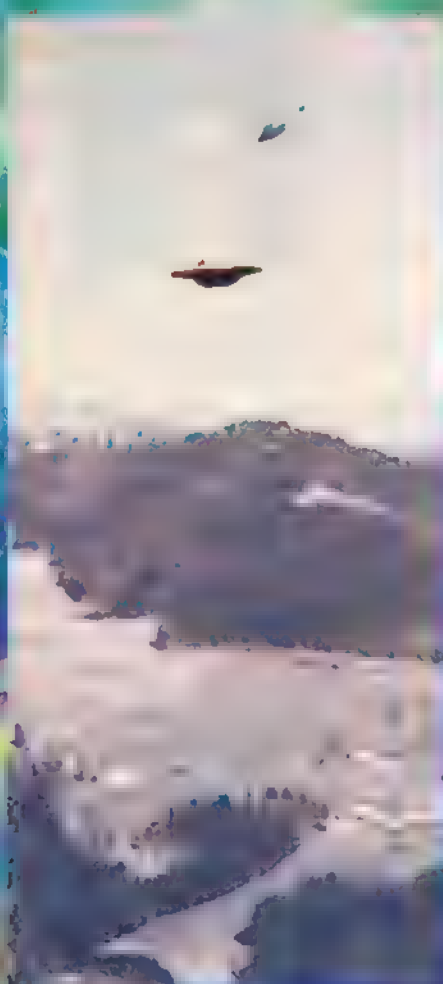
agricoltore riuscì addirittura ad entrare in possesso di alcuni frammenti. Lo stato maggiore dell'esercito gli impose il silenzio.

La notizia fece il giro del mondo, si parlò, e si parla, di forme di vita aliene recuperate dall'esercito, e un filmato inquietante vuole asservire la prova. A tutt'oggi la versione ufficiale è ancora quella di allora: si trattò di un pallone sonda.

Se l'ufologia moderna nasce quindi cinquantacinque anni fa, analizza i fenomeni attuali, altre discipline, quali ad esempio la paleoastronautica, puntano le loro attenzioni verso il lontano passato, studiando le tracce che le antiche civiltà hanno traghettato sino ai nostri tempi. Immagini mitologiche, incisioni

sul bronzo, testi anacronistici storico-archeologici soggetti alle più varie ipotesi e spiegazioni.

# gia icino



nanziamenti importanti. Ad esempio nella vicina Francia esiste dal 1971 l'EFRA che conduce un tipo di ricerca finanziato dallo stato. In Italia esiste statale facente parte del CNES, il Centro nazionale per la ricerca spaziale francese. Il nostro lavoro è dunque l'indagine, partendo dalle testimonianze, ma un altro obiettivo importante è la divulgazione. Sembrerebbe un lavoro di tipo umanistico, ma in realtà le nostre rappresentazioni rappresentano per noi una grossa mole di lavoro, atta però a condividere con più persone possibili i risultati delle nostre indagini e quindi superare ciò che noi chiamiamo il «cover up», ossia l'ostruzionismo praticato da decenni per ragioni politico-militari. La gente non si è mai dimenticata di osservare, però non è mai stata messa nelle condizioni di capire ciò che stava avvenen-

do, ora le persone desiderano sapere e noi con loro. In sette anni d'attività abbiamo organizzato 25 conferenze, tutte seguite da un folto pubblico, e nell'aula magna di Trevano, in un'occasione, abbiamo sfiorato il tetto delle 600 persone. A questo punto però una domanda sorge spontanea: nella nostra società attuale, dove l'accettazione del diverso ha quasi raggiunto il grado zero e dove il concetto della pelle grigia ancora regna, come può essere possibile che l'umanità possa accettare anche solo l'idea di forme di vita provenienti da altri pianeti? «In effetti, ciò che l'uomo dovrebbe finalmente capire», rileva la presidente del CUSI, «è che tutti noi facciamo parte di un «tutto» incommensurabile. Che cosa è veramente «extra» e che cosa è terrestre? Facciamo parte di un piano evolutivo che comprende tutto l'universo del quale non dobbiamo sentirci esclusi, anche se ci sentiamo così piccoli di fronte alla grandezza della nostra galassia che conta circa 400 miliardi di corpi celesti. Siamo quindi proprio noi a non doverci considerare degli «alienati» in questa grande mosaico».

Del resto, come dice la fisica quantistica, l'osservatore influisce sulla qualità dell'osservato, inoltre ciò che è sconosciuto aguzza l'ingegno umano e citando Carlo Rubbia, Nobel per la fisica, «Non c'è dubbio che nel XXI secolo la ricerca di vita extraterrestre sarà uno dei domini più eccitanti, fondamentali e anche filosoficamente soddisfacenti della ricerca scientifica».

Alba Reguzzani

Il fatto è che, secondo i dati, i marciatori e governi, quali il Giappone per citare i più, che hanno istituito un reparto militare dedicato alla questione

Il fatto è che, secondo i dati, i marciatori e governi, quali il Giappone per citare i più, che hanno istituito un reparto militare dedicato alla questione

Il fatto è che, secondo i dati, i marciatori e governi, quali il Giappone per citare i più, che hanno istituito un reparto militare dedicato alla questione







tempone. Dissento. In conto è fare un cerchio e altra cosa "pittogrammi", di una complessità unica. Perché tirare conclusioni affrettate? Si potrebbe trattare di cause ancora sconosciute.

Dott. Marco Ciarapica



Abbiamo solo scritto che è possibile realizzarli artificialmente e che alcuni si sono dimostrati scherzi. Poi abbiamo sottoposto 3 dei più recenti cerchi ad analisi per verificare se c'erano, come denunciato da alcuni studi, tracce di elementi provenienti da asteroidi, di modifiche genetiche o di effetti provocati da campi magnetici. Il risultato è stato negativo. Erano di origine umana? Probabile, ma non certo. E non possiamo escludere che ne esistano altri formati per le più diverse ragioni.

## I cerchi nel grano restano un mistero

■ Non basta rifare un cerchio nel grano in Italia, come descritto nel n° 82 di Focus, per considerare risolto un fenomeno così misterioso come quello, appunto, dei cerchi nel grano. In particolare non si può così spiegare perché nella maggior parte dei cerchi studiati in Gran Bretagna le spighe piegate (che continuano in genere a crescere in questa direzione), se controllate in laboratorio, presentano segni di mutazione genetica: il 40% dei chicchi è deformato.



Alterazioni simili sono state ottenute mettendo le spighe all'interno di un forno a microonde per due minuti. Da qui l'ipotesi che nella costruzione dei cerchi siano stati impiegati fasci di microonde a bassa frequenza e non certo corda, rastrello e paletto.

Luca Vaiano



re non è della Neve: appartiene a Giulio Verne, fin dal 1899. Dal capitolo XXII di "Dalla Terra alla Luna": "Questa è Neve!" gridò. "Neve?!" ripeté

stupito Nicholl. "Certo, Nicholl, della neve dalla superficie profondamente gelata! Guardate come riflette i raggi luminosi; se fossero lave raffreddate non farebbero altrettanto. C'è dunque acqua, c'è dunque aria sulla Luna! Molta o poca, ma il fatto non può più essere messo in dubbio."

Severino Corapi

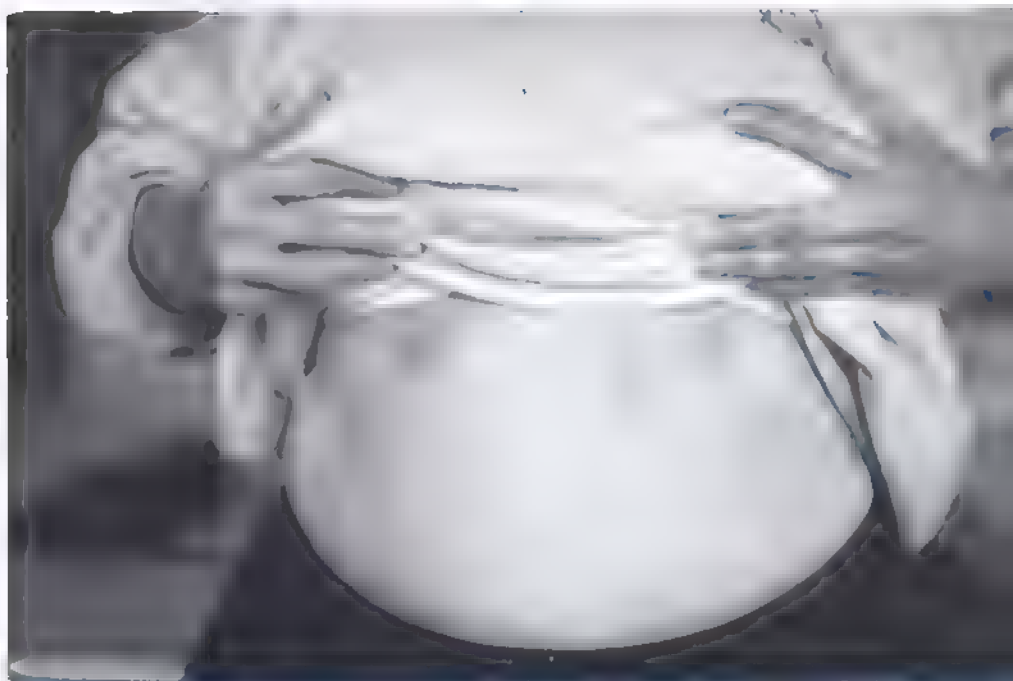
Il nostro articolo non aveva la pretesa di risolvere una volta per tutte l'enigma dei cerchi. Voleva solo dare la prova che era possibile crearli anche con una corda, un paletto e un rastrello.

### "È un periodo un po' così..."

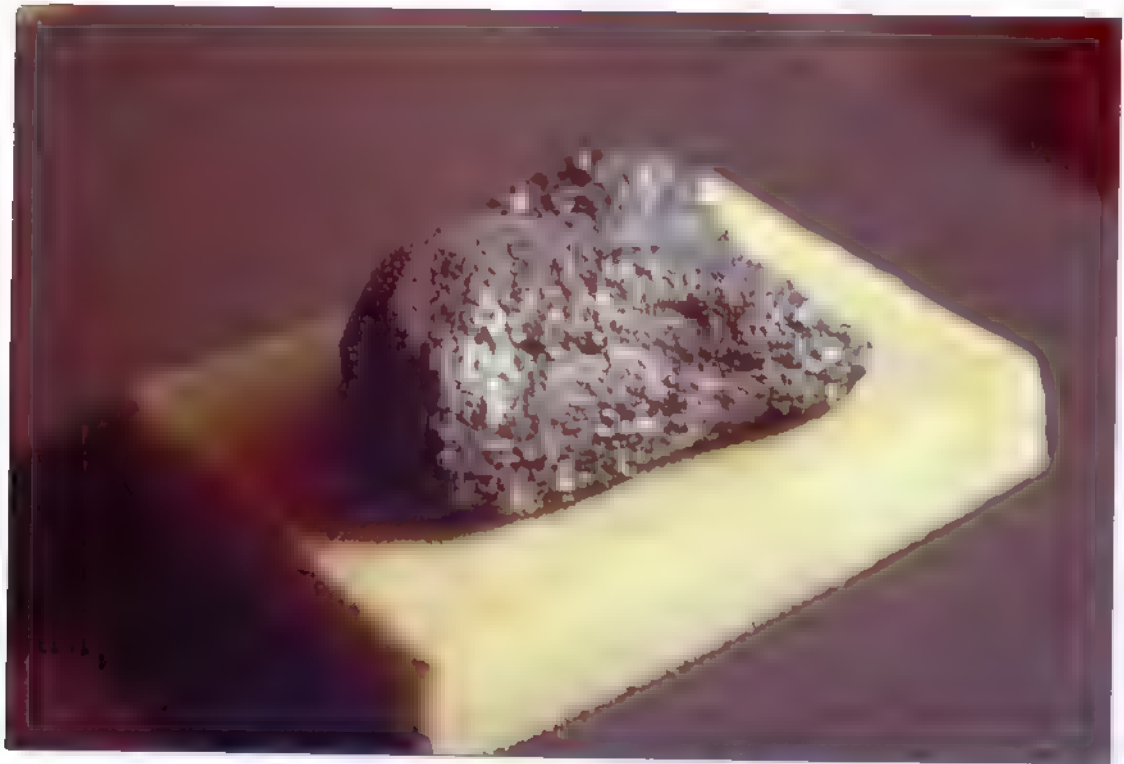
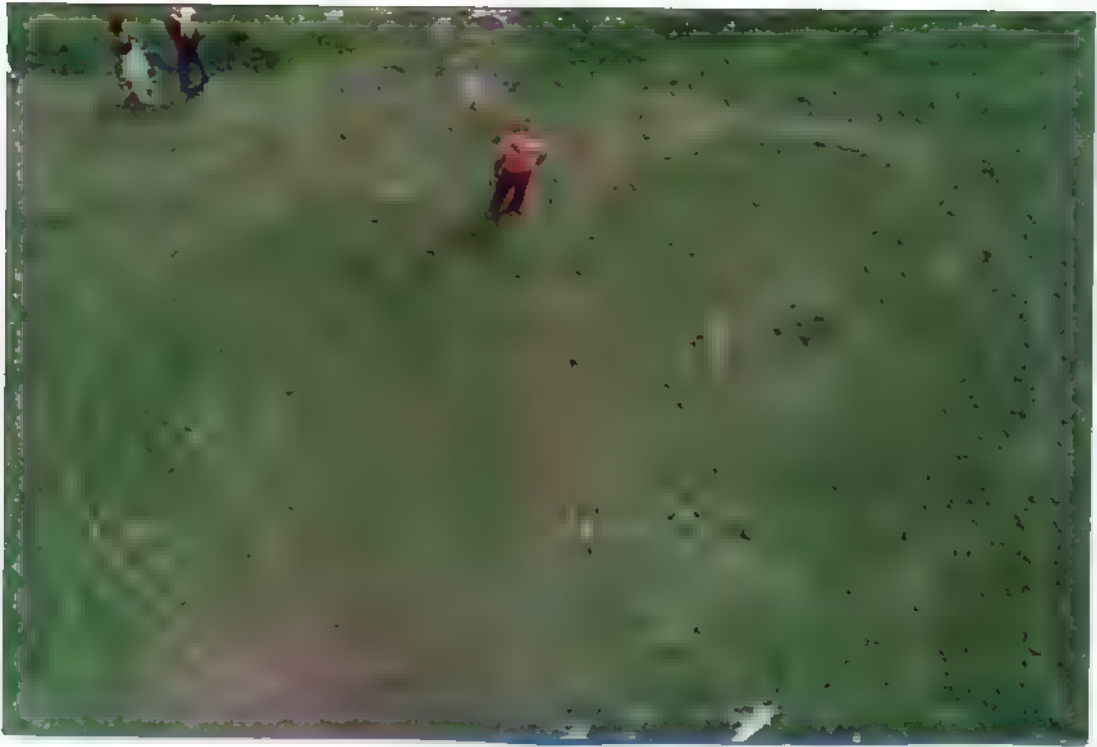
■ Ho letto il dossier sul sesso su Focus n° 82 e vorrei approfittarne per togliermi una piccola curiosità.

Da qualche anno, io e tanti





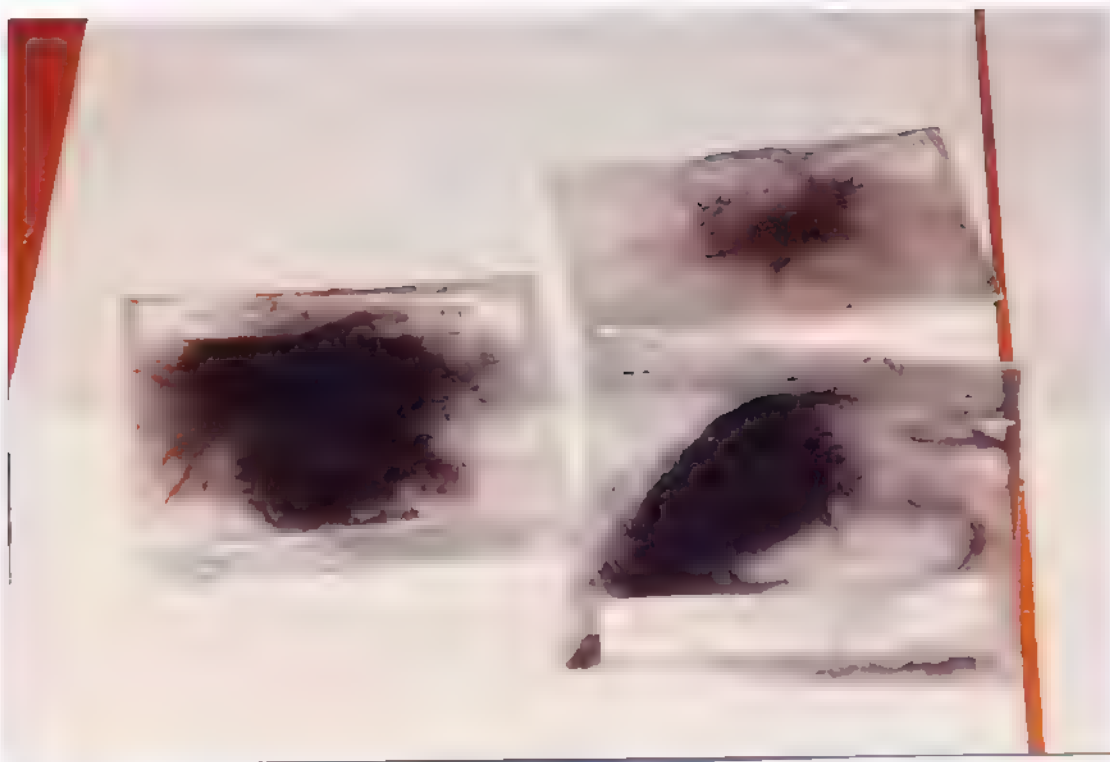




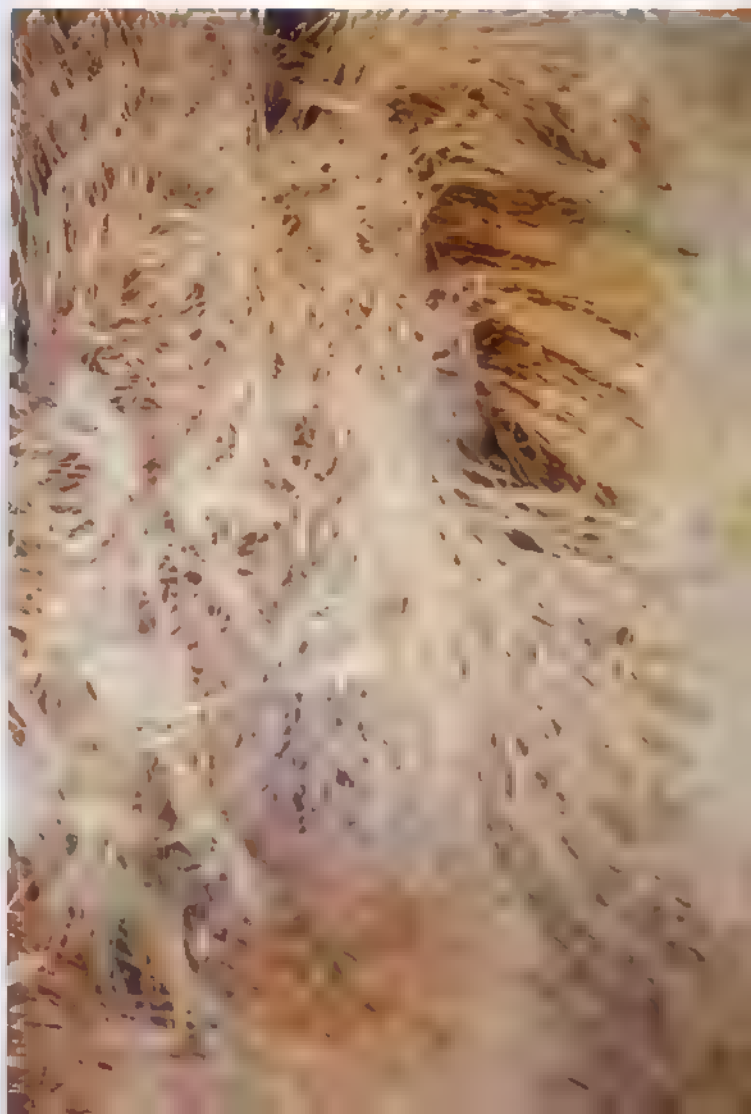




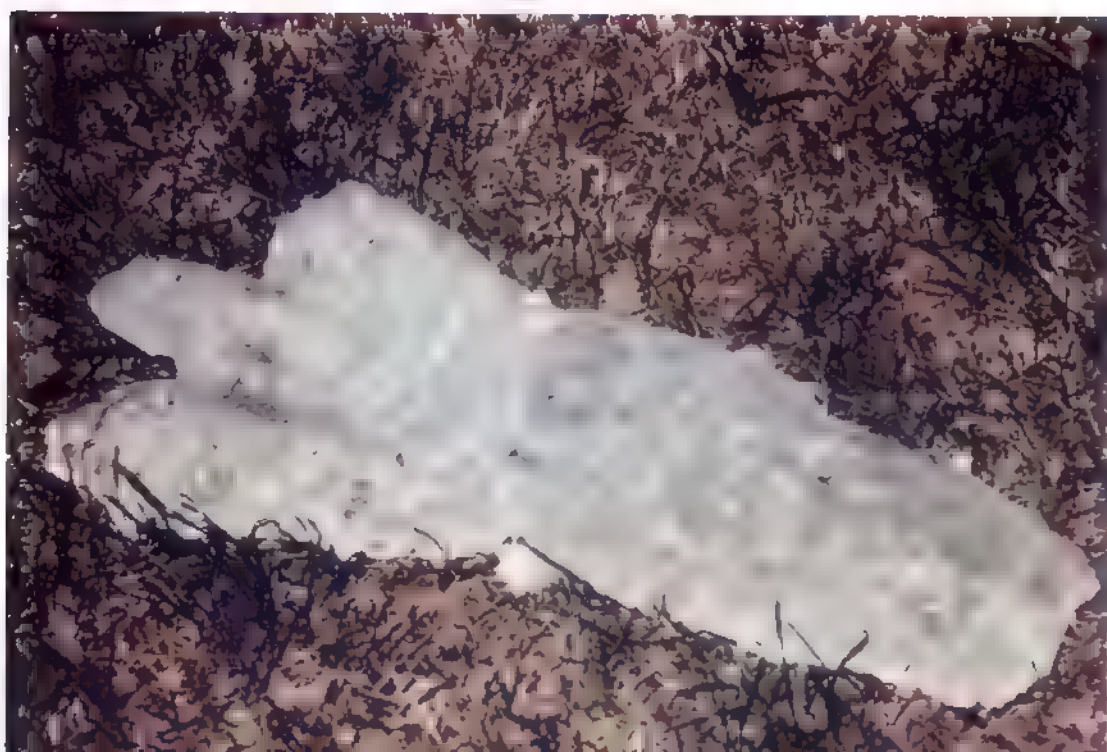




Boone 1889













⇒ indicato con il nome "Luci di Hessdalen". In passato ha alimentato leggende e storie fantastiche di angeli, demoni, streghe. Nel nostro tempo fa pensare a contatti extraterrestri, presenza di alieni, ma anche a inquietanti congegni militari a tecnologia futuristica.

«Per noi ricercatori, anche questo fenomeno è semplicemente un meraviglioso campo di ricerca», dice il dottor Massimo Teodorani, «un campo fantastico, che ci affascina proprio perché presenta molti aspetti inquietanti, che sfuggono alle nostre investigazioni. Lo stiamo affrontando con strumenti d'avanguardia e gli abbiamo già strappato molti importanti segreti».

Laureato in astronomia all'Università di Bologna, con un dottorato anche nella ricerca nella stessa materia e specializzazione in fisica stellare e della galassia, Massimo Teodorani è uno dei maggiori esperti a livello mondiale del fenomeno di Hessdalen. Come ricercatore astrofisico lavora nella stazione radioastronomica del Cnr di Medicina (Bologna) dove, utilizzando il radiotelescopio parabolico da 32 metri, studia i pianeti esterni al sistema solare, le comete e le protostelle. Ma da dieci anni dedica tutto il suo tempo libero alla scoperta dei segreti della valle di Hessdalen. Ha guidato varie missioni scientifiche sul luogo e sull'argomento ha pubblicato numerosi studi, recentemente un libro dal titolo *Fenomeni luminosi* (Mir Edizioni). E in questa intervista esclusiva, Teodorani parla delle sue ricerche e delle sue convinzioni: «È compito della scienza studiare i misteri», afferma, «noi scienziati non neghiamo l'esistenza di fenomeni misteriosi, per certi versi inspiegabili, ma, usando la razionalità, cerchiamo di entrare in questi territori inesplorati per capire le leggi fisiche che li regolano. È questo lo spirito con cui si compiono le ricerche a Hessdalen».

Incontriamo il dottor Teodorani nella sua abitazione di Cesena. Ci fa accomodare nello stu-



## 6 Davanti alle luci c'è chi ha avuto vertigini 9

dio, dove veniamo letteralmente aggrediti da un'incredibile quantità di libri che parlano di galassie, stelle, buchi neri, comete. Timido e riservato, con una barba curata che ricorda quella di Steven Spielberg, il dottor Teodorani si dimostra entusiasta di poter parlare delle sue ricerche.

**Domanda.** Dottor Teodorani, che cosa sono dunque queste luci di Hessdalen?

**Risposta.** «Prima di tutto, bisogna dire che non si tratta di un fenomeno esclusivo di quella zona. Ci sono altri luoghi sul pianeta dove appaiono luci di quel genere, come gli Stati Uniti o il Canada. Quello che si vede è davvero strano. Ci sono queste palle di luce multicolori che saltellano e pulsano, che si uniscono e si sdoppiano, che si spengono e riacendono. E sono molto luminose. In alcuni casi siamo riusciti a rilevare una potenza luminosa anche fino a 20 mila watt, cioè dieci volte più potente del faro di un elicottero e cento

volte più forte di quella di un lampione stradale. Grazie all'ingegnere norvegese Erling Strand, il primo a compiere misurazioni a Hessdalen e l'unico al mondo ad avere installato una stazione automatizzata permanente nella valle, esistono molti dati video. Utilizzando questi dati e confrontando quelli da me acquisiti con le teorie del fisico britannico David Turner, sono in grado di affermare che almeno l'80 per cento dei fenomeni rilevati sono fulmini globulari molto particolari».

**D.** Fulmini globulari, cioè?

**R.** «Il terreno a Hessdalen è ricco di rame e ferro, che sono ottimi conduttori. Ed è ricco anche di quarzo. In presenza di movimenti tettonici, cioè di spostamenti della crosta terrestre, i quarzi sfregano tra di loro generando piezoelettricità, lo stesso fenomeno che si verifica negli accendini. Così vengono liberate cariche elettriche e anche onde elettromagnetiche che insieme creano un vortice di plasma, cioè di gas infuocato. Sopra questo plasma si addensano il vapore acqueo e altri materiali presenti nell'atmosfera, formano una specie di pellicola e danno l'impressione che le palle di luce siano dei solidi illuminati. Ma la cosa più straordinaria è che si tratta di

un'energia che si autoalimenta».

**D.** Quindi energia preziosa

**R.** «Preziosissima. Un patrimonio di inestimabile importanza per l'umanità. Se si trovasse il modo di riprodurre il fenomeno in laboratorio, questo potrebbe sostituire altre fonti di energia, per esempio il petrolio, che si sa essere altamente inquinante».

**D.** Ciò che avviene a Hessdalen è del tutto naturale secondo le sue ricerche?

**R.** «Sì e no. Posso dire che l'80 per cento dei fenomeni che abbiamo osservato sono di origine naturale. Ma ci sono aspetti totalmente inspiegabili sui quali stiamo indagando».

**D.** Quali sono?

**R.** «Per esempio il fatto che le luci assumano a volte delle forme perfettamente geometriche. Proprio così, formano triangoli o rettangoli che sembrano disegnati da un ingegnere. Non è mai esistito in natura un fenomeno che si comporta in questo modo. Inoltre, in presenza di queste palle luminose, abbiamo rilevato segnali radio a bassa frequenza abbastanza enigmatici. E queste onde a bassa frequenza hanno strani effetti sulle persone, interferiscono con l'attività bioelettrica del cervello e quindi possono causare vertigini e anche allucinazioni. Probabilmente è per colpa di queste onde che, ⇒



**Le stelle cadono da 300 metri dal suolo: e quanto accade, da secoli, nella valle di Hessdalen, in Norvegia, alimentando paure e leggenda. Un meraviglioso fenomeno naturale, dice l'astrofisico Massimo Teodorani, ma che presenta aspetti inspiegabili**

**X**

Oltre i confini della mente come in "X-Files". Quando la scienza non ha spiegazioni.



**ROBERTO ALLEGRI**

CESENA - MARZO

**S**ono delle meravigliose palle di luce, piccole, medie, grandi, grandissime, possono avere anche 30 metri di diametro. Pulzano come se fossero vive, come se avessero il cuore. Quando si muovono, raggiungono velocità inimmaginabili: 40, 50, 60 mila chilometri l'ora, per poi fermarsi all'improvviso. Sono bianche, gialle, rosse, blu, danzano nell'aria, si posizionano a gruppi a un metro da terra e restano lì immobili, come se stessero conversando tra di loro. Sembrano stelle in miniatura scese tra noi.

È uno dei fenomeni più incredibili che esistano. Si verifica nella valle di Hessdalen, nella Norvegia centro-meridionale, e proprio per questo è ➡

Cesena (Forlì). L'astrofisico Massimo Teodorani, esperto di fisica stellare e della galassia: ha diretto tre spedizioni italiane in Norvegia per scoprire i segreti delle luci di Hessdalen. Sopra, nella valle omonima con gli strumenti per registrare il fenomeno (in alto).

# Le stelle brillano a terra



**Le luci di Hessdalen brillano a pochi metri dal suolo: è quanto accade, da secoli, nella valle di Hessdalen, in Norvegia, alimentando paure e leggende. Un meraviglioso fenomeno naturale, dice l'astrofisico Massimo Teodorani, ma che presenta aspetti inspiegabili**

**X**

Oltre i confini della mente come in "X-Files". Quando la scienza non ha spiegazioni.



**ROBERTO ALLIGRI**

**S**ono delle meravigliose palle di luce, piccole, medie, grandi, grandissime, possono avere anche 30 metri di diametro. Pulsano come se fossero vive, come se avessero il cuore. Quando si muovono, raggiungono velocità inimmaginabili, 40, 50, 60 mila chilometri l'ora, per poi fermarsi all'improvviso. Sono bianche, gialle, rosse, blu, danzano nell'aria, si posizionano a gruppi a un metro da terra e restano lì immobili, come se stessero conversando tra di loro. Sembrano stelle in miniatura scese tra noi.

È uno dei fenomeni più incredibili che esistano. Si registra nella valle di Hessdalen, nella Norvegia centro-meridionale, e proprio per questo è ➔

Cesena (Forlì). L'astrofisico Massimo Teodorani, esperto di fisica stellare e della galassia: ha diretto tre spedizioni italiane in Norvegia per scoprire i segreti delle luci di Hessdalen. Sopra, nella valle omonima con gli strumenti per registrare il fenomeno (in alto).

# Le stelle brillano a terra



una certa pressione. A dare l'allarme era stata, l'indomani, una vicina a cui la moglie di Nicolai aveva raccontato l'esperienza del marito. Prontamente giunti su posto, un gruppo di gendarmi della locale gendarmeria di Trans-en-Provence avevano immediatamente raccolto vari campioni del terreno e della vegetazione e a loro volta avvertito il GEPAN a Tolosa. Secondo il rapporto del GEPAN, quanto è accaduto nel giardino del Nicolai è "un avvenimento importante". L'uomo ha deciso di raccontare l'accaduto solo dopo le sollecitudini della moglie, non volendo in un primo tempo correre il rischio di essere preso per un visionario di fronte allo strano evento. Il "disco volante", che secondo l'uomo si è posato a terra senza emettere né fumo né fiamme

ma solo un leggero sibilo, è rimasto immobile per circa 40 secondi, poi si è alzato improvvisamente in verticale sparando rapidamente alla vista. Ha lasciato al suolo la strana traccia circolare, sulla quale si dovevano poi concentrare le attenzioni del gruppo di scienziati giunto da Tolosa.

A rilevazioni ultimate, e dopo tre anni di indagini e di elaborazione dei vari dati raccolti e comparati, il GEPAN — si legge nel rapporto ufficiale sull'episodio — ha accertato inequivocabilmente che sul luogo dell'impronta si è posato in effetti un oggetto molto pesante, e che il terreno è stato sottoposto ad una temperatura di almeno 600 gradi centigradi. Ma non è tutto. Ancor più sorprendente è il fatto che le piante circostanti l'area dell'atter-

raggio sono risultate investite da una temperatura piuttosto alta pur senza bruciare, ed esposte ad un alto livello di radiazione. Conseguentemente, un portavoce del CNES di Tolosa, ha dichiarato che le risultanze dell'inchiesta e delle analisi del GEPAN portano ragionevolmente a non poter dubitare del resoconto testimoniato e fornito dal Nicolai il quale d'altro canto gode nel suo vicinato di una reputazione irreprensibile. Il caso di Trans-en-Provence ha costituito oggetto della Nota Tecnica n. 16 (Enquête 81/01 analyse d'une trace) del GEPAN, e il fatto che il terreno in questione fosse costituito da una superficie caratterizzata da vegetazione ha consentito al dr. Michel Bounias, direttore di ricerca al Laboratorio di biochimica INRA di Avignone, di





**Le tracce che un UFO avrebbe lasciato nel 1988 a Costeggiola di Soave. L'erba più che bruciata appariva come pressata da un corpo a temperatura particolarmente elevata, mentre nella zona vi era un forte odore acido, che venne attribuito alla decomposizione dell'erba, sottoposta a grande calore.**

accertare sui campioni botanici prelevati l'apparente azione di campi energetici di tipo elettrico o elettromagnetico. Inoltre, a parte aspetti senza relazioni apparenti con gli eventi studiati all'origine del caso, il protrarsi delle analisi sulle caratteristiche biochimiche della vegetazione interessata fra il 1981 e il 1983 ha permesso di concludere che, come nel caso di esposizione a microonde

— le piante più vicine all'evento osservato hanno subito a livello degli equilibri biochimici cellulari, del e gravi perturbazioni, la cui importanza decresce in funzione dell'allontanamento dall'epicentro del fenomeno e la cui natura non è spiegabile con l'azione degli agenti fisici e chimici, i cui effetti sono stati stabiliti a partire dagli stessi criteri biochimici. D'altra parte il traumatismo iniziale persiste per parecchie settimane dopo aver attraversato una fase di evoluzione verso uno stato di equilibrio molto diverso

— alcune perturbazioni sono state riscontrate, anche se attenuate, dopo un periodo di due anni, e questo suggerisce l'intervento di un effetto precedente o

l'espressione di un effetto persistente

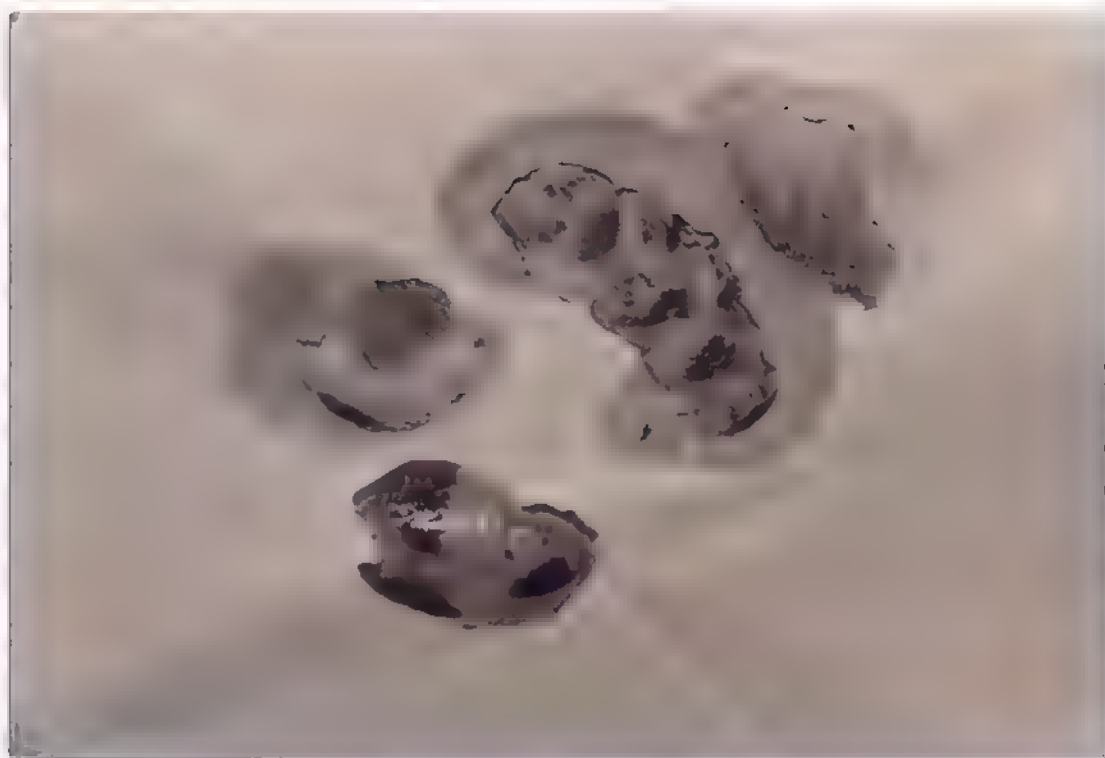
In altri termini, la discesa dell'UFO a Trans-en-Provence ha generato effetti riscontrabili a distanza di anni nell'ambiente circostante, e conferma la presenza di una causa esterna e anomala all'origine; l'oggetto non identificato appunto

Per quanto concerne possibili riferimenti a casi precedenti, atti a confermare le analisi francesi, vale la pena di ricordare quello italiano di Torrita di Siena del 17 settembre 1978, investigato con i Carabinieri locali da Centro Ufologico Nazionale nella persona di chi scrive. L'evento implicava la discesa di un UFO con cupo a di 4-5 metri di diametro a circa un metro dal suolo di fronte alla macchina (una Fiat 127) del barbiere Rivo Fara li, con successivo "blocco" del motore dell'auto, comparsa all'esterno dell'oggetto di due piccole "entità umanoidi" in tuta e casco mentre questo continuava ad evolvere sulla strada e, dopo il loro rientro nell'ordigno, decollo folgorante di quest'ultimo in verticale con contemporanea riattivazione del funziona-

mento del motore dell'auto. Tale episodio — caratterizzato da tracce scure su la strada sterrata sorvolata dal l'UFO i cui campioni, prontamente raccolti, furono analizzati presso i laboratori dell'EJRA-TOM di Ispra — non portò a dati particolarmente significativi, ad eccezione del fatto che l'esposizione termica cui erano stati sottoposti per un breve periodo doveva essere sui 500 gradi. Un ordine di grandezza non molto distante da quanto riscontrato a Trans-en-Provence (600 gradi circa)

L'unico altro parametro comune riscontrabile significativamente fra due eventi è dato dall'azione di campi elettrici o elettromagnetici, che in Francia si sono manifestati con effetti sulla vegetazione, e nel caso italiano sopra menzionato con il "blocco" del motore (non spentosi in realtà), e il suo apparentemente assurdo riattivarsi una volta che l'UFO si era allontanato

Ma altri e più recenti episodi dovevano portare a dati più significativi. Il 22 dicembre 1989, in un cantiere delle Ferrovie dello Stato lungo la linea Avellino-

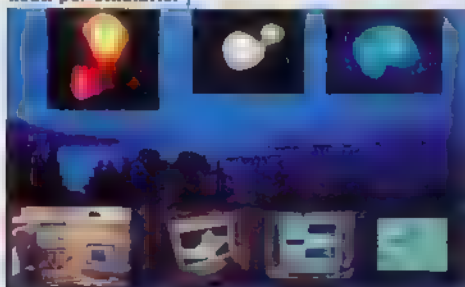


Donna moderna

## FENOMENI MISTERIOSI

# Lampi colorati nel cielo norvegese

● Le luci colorate che appaiono nel cielo di Hessdalen, in Norvegia. E alcuni strumenti usati per studiarle.



**S**e una sera d'inverno vi trovate a Hessdalen, una tranquilla cittadina della Norvegia, alzate gli occhi al cielo: potrebbe capitarvi di assistere a uno spettacolo decisamente insolito. Nel blu della lunga notte scandinava a volte si accendono bolle di luce colorata, in genere rossa o bianca, che possono durare il tempo di un batter di

ciglia o illuminare il cielo anche per un paio d'ore. Il fenomeno si ripete da una ventina d'anni e ha fatto guadagnare a Hessdalen il titolo di valle degli Ufo. In realtà, i lampi colorati, larghi anche 30 metri, non sembrano avere a che fare con ipotetiche presenze extraterrestri. Finora gli studiosi hanno constatato che queste luci sono formate da una serie di sfere: si aggregano attorno a un centro dotato di un'energia che le tiene insieme. Ogni tanto qualcuna di queste "palle" si stacca, come se venisse espulsa dal grappolo, con un mec-

canismo simile a quello che si verifica nei buchi neri sparsi per l'universo. Di più per ora non si sa. Ma la prossima estate un gruppo di studiosi italiani e norvegesi sarà a Hessdalen per studiare i lampi colorati. Forse le nuove scoperte metteranno il freno alla fantasia di chi ama crederli segno di presenze misteriose. Ma non è escluso che un giorno gli scienziati riescano, oltre che a capire di cosa si tratta esattamente, a sfruttare queste bolle luminose come una nuova, preziosa fonte di energia.

**Claudio Patricolo**

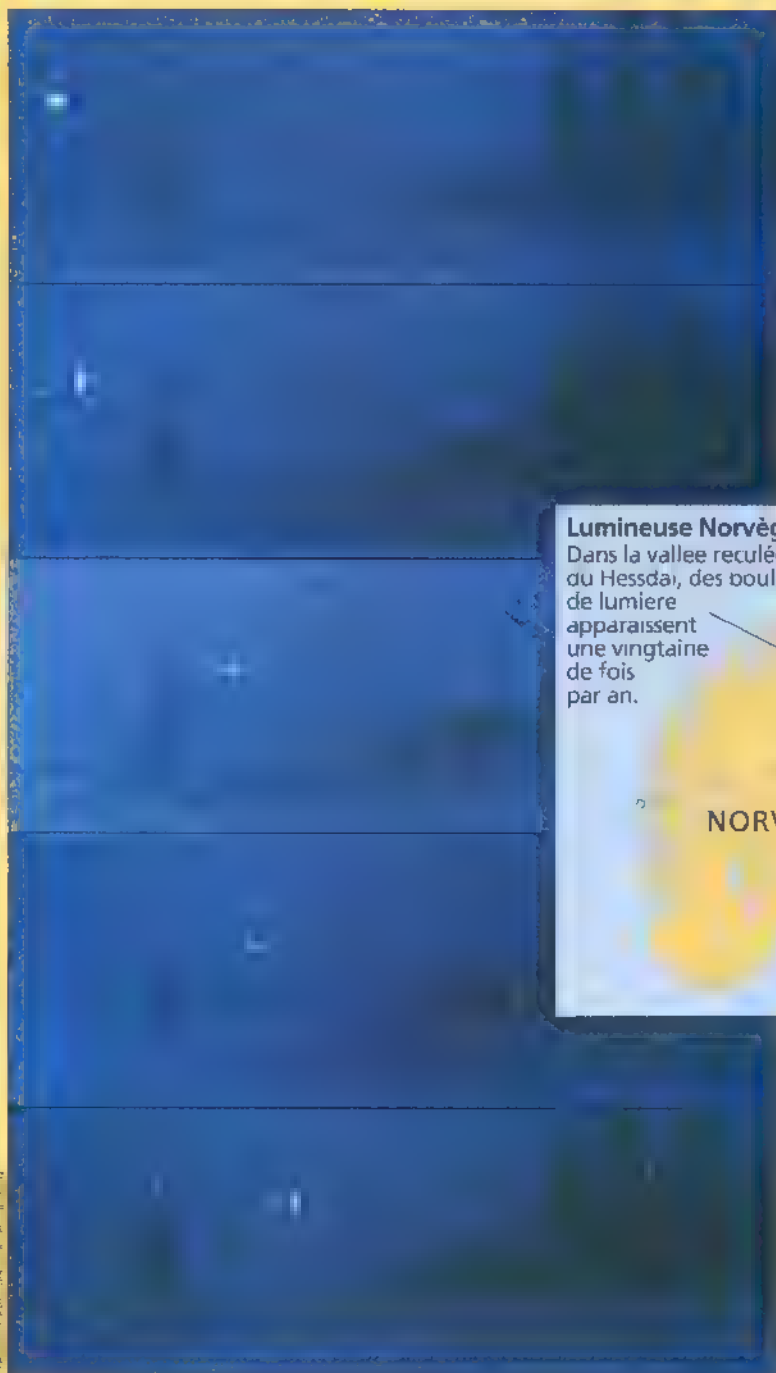
17-1-01





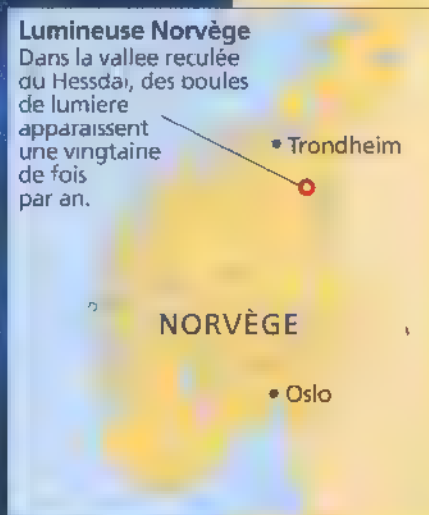
En Norvège, des boules de lumière jaunes ou bleues font partie du paysage

## Un ballet lumineux dans le ciel



### Lumineuse Norvège

Dans la vallée reculée du Hessdal, des boules de lumière apparaissent une vingtaine de fois par an.



**GÉOPHYSIQUE** Ce sont des petites boules jaunes ou bleues, de 50 centimètres ou 10 mètres de diamètre. Elles peuvent briller un instant comme une heure, rester immobiles ou se déplacer. Ce phénomène est connu sous le nom de lumières terrestres ("earth lights").

Ces phénomènes se produisent partout dans le monde, mais surtout dans les régions montagneuses. Et si aucune explication scientifique définitive n'a encore pu être trouvée, on sait au moins que ce ne sont pas des éclairs, ni des aurores boréales, ni des ovnis.

Selon l'écrivain américain Paul Devereux, qui s'y intéresse depuis une quinzaine d'années, il s'agit probablement, au contraire, d'un phénomène très terrestre. L'écrivain regrette que les scientifiques, soucieux de leur réputation, repoussent à se pencher sur la question parce que l'explication extraterrestre a parfois été avancée.

Paul Devereux estime que les lumières sont dues à l'activité géologique ou sismique. Là où les plaques lithosphériques se chevauchent ou s'écartent au contraire l'une de l'autre, il se forme de très puissants champs magnétiques qui peuvent, dans certains cas, créer des zones lumineuses dans l'atmosphère. Les lumières terrestres sont donc peut-être dues à l'interaction entre le champ magnétique de la terre et l'atmosphère.

La théorie de Devereux s'appuie sur le fait que, dans la grande majorité des cas, les boules de lumière apparaissent juste avant un tremblement de terre.

L'un des lieux où le phénomène est plus répandu qu'ailleurs est une vallée reculée du nord de la Norvège, la vallée du Hessdal. Jusqu'à 20 apparitions de lumières terrestres y furent recensées par semaine. Ces dernières années, le phénomène ne se répète plus qu'une vingtaine de fois par an. Les boules de lumière sont visibles à l'intérieur même de la vallée. Quand elles se déplacent, leur vitesse a même été estimée à 8 500 mètres à la seconde !

Les lumières de la vallée du Hessdal sont peut-être dues à une interaction entre le magnétisme terrestre et les particules atmosphériques.



# UFO» DI HESSDALEN

## MISTERO

Le «sfere» di Hessdalen contengono un'energia da fusione nucleare e la spiegazione può avere a che fare con nuovi concetti della scienza

l'inizio degli anni Sessanta, il fisico norvegese Odd Hassdalen pubblicò una «memoria» nel 1964, in cui sosteneva che le «sfere» di Hessdalen contengono un'energia da fusione nucleare e la spiegazione può avere a che fare con nuovi concetti della scienza

## Scienza

Il caso Hessdalen (la località è situata a 80 a sud di Trondheim) nacque nel dicembre 1981 quando nella vallata vennero segnalate centinaia di osservazioni «Ufo». Il ministero della Difesa norvegese qual-

si è probabilmente confinato in un fortissimo campo gravitazionale in cui si verificerebbe la reazione di fusione nucleare con la conseguente liberazione di enormi quantità di energia.

Il caso Hessdalen (la località è situata a 80 a sud di Trondheim) nacque nel dicembre 1981 quando nella vallata vennero segnalate centinaia di osservazioni «Ufo». Il ministero della Difesa norvegese qual-

che tempo dopo decise di mandare una spedizione a via a un «Progetto Hessdalen» cui furono chiamati alcuni dei più famosi elettronici e fisici norvegesi, tra cui il professor Odd Hassdalen, che da anni si occupa di avvistamenti di «sfere».

Nel 1994, Massimo Teodori, un fisico collaboratore con i laboratori norvegesi, nel 1995 riuscì a convincere il professor Hassdalen che le «sfere» di Hessdalen non erano altro che meteoriti.



italiana in Norvegia, raccogliendo un'enorme quantità di dati sulla presenza di «sfere» e di avvistamenti di «sfere».

Il professor Hassdalen, di spettrale radio, rimase affascinato dalle «sfere» e cominciò a fare un'indagine per scoprirne l'origine. In un libro, «Le sfere» di Hessdalen, pubblicò i risultati della sua indagine, che dimostrò che le «sfere» di Hessdalen non erano altro che meteoriti.

possibile a più riprese avvistare fenomeni luminosi in atmosfera

**Le altre ipotesi.** Le altre ipotesi per tentare di spiegare, ma senza convinzione, la presenza delle enigmatiche luci parlano anche di forze telluriche che compiono il quarto delle rotte produttive e di elettrostatiche, e onde radio a bassa e alta frequenza, o di «sfere» che si formano da monopoli magnetici, o di particelle non ancora scoperte ma previste in teoria, che anziché creare campi magnetici con due poli ne creerebbero con uno solo: «ionizzazione atmosferica innescata dall'attività solare», «onde a bassa frequenza prodotte dalla Terra, che, iniettate da particelle ad alta energia prodotte dai raggi cosmici, innescerebbero i

**Inspiegabili «nubi di plasma»  
(o dischi volanti?)**

**scatenano una specie di  
fusione nucleare nell'atmosfera  
con liberazione di energia**

fenomeno». Riguardo all'ipotesi ufológica, che rimane comunque la più suggestiva, il Ciph ricorda in un suo comunicato «che pur essendovi apparenti analogie comportamentali e somiglianze descrittive tra i fenomeni «Ufo» e i fenomeni di Hessdalen, nulla hanno in comune sotto l'aspetto ipotetico esplicativo che l'immaginario collettivo ha voluto dare ormai da decenni ai fenomeni Ufo. Ovvero, se per gli Ufo, per la stragrande maggioranza degli «Ufo» di tali fenomeni è attualmente accettata l'ipotesi della natura extraterrestre degli «Ufo», per i fenomeni di Hessdalen l'ipotesi è ancora sconosciuta e non ha ancora prodotto una ipotesi accettabile riguardo alla loro natura».

# GLI «UFO» DI HESSDALEN

**ANTONIO DI GAETANO**  
da Ispra (Varese)

I fenomeni luminosi che, dall'inizio degli anni Ottanta, si verificano con insolita frequenza nella valle norvegese di Hessdalen potrebbero essere dovuti a una «manifestazione tecnologica e/o energetica di un'intelligenza extraterrestre». Ovvero a «meccanismi ad alta energia sconosciuti che operano nella nostra atmosfera oppure del sottoprodotto di qualche mecca-

**MISTERO**  
Le «sfere» di Hessdalen contengono un'energia da fusione nucleare e la spiegazione può avere a che fare con nuovi concetti della scienza

## Ai limiti della scienza

Questa sera alle 20.45, presso l'auditorium del Club House dell'Euratom di Ispra (Varese) l'astrofisico Massimo Teodorani presenterà il rapporto sulla spedizione scientifica effettuata l'estate scorsa e di cui hanno fatto parte anche Simona Righini (laureanda in astronomia) e Flavio Gori, esperto ottico. La conferenza, che ha per tema «Le luci di Hessdalen e la scienza», sarà introdotta dalla dottoressa Stefania Genovese, laureatasi nel 1999 in filosofia presso l'università Statale di Milano con una tesi sull'origine del mito ufologico («La mitopoiesi ufologica»).



nismo di propulsione di origine ignota».

Qua c'uno paragona gli UFO alle sfere luminose che appaiono senza una ragione precisa: saettano in cielo, illuminano la zona e poi scompaiono sono state rilevate con strumentazioni sofisticate, oltre che osservate a occhio nudo. Lasciano fortissime tracce radar ed emettono segnali radio su onde corte. Sprigionano un'energia pari a 100 kw e, in un batter d'occhio, raggiungono una velocità che va da 10 a 100.000 km/sec. (secondo la teoria fisica accettata, tale velocità sarebbe dovuta a particelle accelerate a velocità semi-relativistiche).

A formulare, tra le altre, l'ipotesi che il fenomeno sia di origine aliena è Massimo Teodorani, astrofisico del Consiglio nazionale delle ricerche, che nell'estate scorsa ha diretto una seconda spedizione scientifica in terra norvegese. Dell'équipe hanno fatto parte gli ingegneri elettronici del Cnr Stelio Montebugnoli, Jader Monari, Marco Poloni e Andrea Cremonini, operanti presso la Stazione Radioastronomica di Medicina (Bologna) e impegnati anche nel progetto Seti, varato a suo tempo dalla Nasa per la ricerca di intelligenze extraterrestri e in un'altra iniziativa tendente a individuare i pianeti sui quali avrebbe potuto essersi svi-

sare probabilmente confinato in un fortissimo campo gravitazionale in cui si verificherebbe la reazione di fusione nucleare con la conseguente liberazione di enormi quantità di energia.

Il caso Hessdalen (la località è situata a 80 a sud di Trondheim) nacque nel dicembre 1981 quando nella vallata vennero segnalate centinaia di osservazioni «Ufo».

Il ministero della Difesa norvegese qua-

che tempo dopo decise di intervenire dando così vita al progetto Hessdalen, i cui furono chiamati a fare i due ingegneri elettronici e fisici che continueranno, sulla base di 53 avvistamenti, la realtà del fenomeno.

Nel 1994 Massimo Teodorani iniziò a collaborare con i ricercatori norvegesi e nel 1995 nascì la commissione di studio ma il Cnr e diresse quindi la missione

italiana...  
in cui...  
za...  
ora...  
Gli anal...  
automat...  
zione per...  
re segnali...  
mente...  
dercio...

*In anteprima il rapporto dell'astrofisico Teodorani che ha indagato le misteriose «sfere» che*



Simona Righini (laureanda in filosofia) e Flavio Gori, esperto ottico. La conferenza, che ha per tema «Le luci di Hessdalen e la scienza», sarà introdotta dalla dottoressa Stefania Genovese, laureatasi nel 1999 in filosofia presso l'università Statale di Milano con una tesi sull'origine del mito ufologico («La mitopoiesi ufologica»).

1. «sintesi di proposizione d'origine ignota».

Qualcuno parla già di Ufo. Le sfere luminose che appaiono senza una ragione precisa, saettano in cielo, illuminano la zona e poi scompaiono sono state rilevate con strumentazioni sofisticate, oltre che osservate a occhio nudo. Lasciano forti tracce radar ed emettono segnali radio su onde corte. Sprigionano un'energia pari a 100 kw e, in un batter di ciglia, raggiungono una velocità che va da 10 a 100 000 km/sec. (secondo la teoria fisica accettata, tale velocità sarebbe dovuta a particelle accelerate a velocità semi relativistiche).

A formulare, tra le altre, l'ipotesi che il fenomeno sia di origine aliena è Massimo Teodorani, astrofisico del Consiglio nazionale delle ricerche, che nell'estate scorsa ha diretto una seconda spedizione scientifica in terra norvegese. Dell'équipe hanno fatto parte gli ingegneri elettronici del Cnr Stelio Montebugnoli, Jader Monari, Marco Poloni e Andrea Comonini, operanti presso la Stazione Radioastronomica di Medicina (Bologna) e impegnati anche nel progetto Seti, varato a suo tempo dalla Nasa per la ricerca di intelligenze extraterrestri e in un'altra iniziativa tendente a individuare i pianeti sui quali avrebbe potuto essersi svi-

si è probabilmente confinato in un fortissimo campo gravitazionale. In tal caso, verrebbe la reazione di fusione nucleare con la conseguente liberazione di enormi quantità di energia.

Il caso Hessdalen (la località è situata a 80 a sud di Trondheim) nacque nel dicembre 1981 quando nella vallata vennero segnalate centinaia di osservazioni «Ufo».

Il ministero della Difesa norvegese qual-

che tempo dopo decise di intervenire dando corpo a un progetto. I risultati di cui furono chiamate in causa le tecnologie elettroniche e fisiche che confermarono, sulla base di 53 avvistamenti, la realtà del fenomeno.

Nel 1994 Massimo Teodorani iniziò a collaborare con i ricercatori norvegesi e nel 1995 riuscì a coinvolgere nel problema il Cnr e diresse quindi la missione

## *In anteprima il rapporto dell'astrofisico Teodorani che ha indagato le misteriose «sfere» che illuminano la Norvegia*

luppata la vita. Dall'analisi dei dati raccolti nel corso della missione 2001, emergerebbe che «senza ombra di dubbio, oggetti non strutturati e dall'apparenza di plasma coesistono spesso con oggetti strutturati»: in particolare, una piccola parte dei globi luminosi avvistati (il loro diametro è stato valutato in una decina di metri) si presentano come «solidi uniformemente illuminati» mentre altri, secondo alcune testimonianze, sarebbero stati visti uscire da un lago situato a fondovalle.

Le osservazioni effettuate hanno permesso di accertare che il cosiddetto «fenomeno di Hessdalen» presenta caratteristiche multiformi, costituite da luci gialle, rosse e blu pulsanti o approssimativamente costanti; da luci dall'apparenza di plasma prive di un contorno definito oppure con un contorno molto ben definito; da luci che si muovono insieme mantenendo una precisa configurazione geometrica; da luci di breve e lunga durata; da luci molto vicine al suolo e da luci visibili nel cielo; da luci immobili (osservabili anche per più di un'ora) e da luci in movimento irregolare.

Dall'analisi dei dati raccolti durante la spedizione è emerso anche che il plasma (cioè lo stato della materia formato da elettroni e nuclei) fonte dei fenomeni lumino-

# Norvegia: nel cielo luci da X-FILES



**Appaiono all'improvviso con un gran sibilo, velocissimi nel cielo, a volte scendono a sfiorare la terra e poi scompaiono. Cosa sono gli strani globi luminosi di Hessdalen? Scopriamolo con l'équipe italiana che li studia**

Stelio Montebugnoli\*, Giorgia Bottazzi



**n**el cielo di una valle della Norvegia appaiono, da circa vent'anni, strani globi luminosi. Hanno un diametro che varia da pochi centimetri a 20-30 metri. Possono emettere una luce intensa e continua, simile a quella del Sole, o pulsante. Appaiono come sfere perfette o, qualche volta, a forma di ellisse. Il loro colore varia dal bianco intenso al giallo sfumato, dal rosso vivace all'azzurro evanescente. Hanno un comportamento decisamente bizzarro: possono sfrecciare nella valle a velocità superiore a quella del suono, oppure rimanere immobili da alcuni minuti a qualche ora (anche se raramente) a pochi metri dal suolo. Qualcuno afferma che, quando toccano terra, l'erba diventa scura

come se fosse stata bruciata e sulla neve lasciano dei cerchi concentrici, simili a quelli che appaiono nell'acqua quando si lancia un sasso. Gli abitanti della valle hanno imparato, col tempo, a convivere con queste misteriose luci che illuminano le loro lunghe e noiose notti invernali. È un fenomeno intrigante e coinvolgente, che non si riesce ancora a spiegare in modo chiaro. E il fenomeno Hessdalen.

## Luci a 30.000 km/h

La componente luminosa di ciò che accade nel cielo di Hessdalen ha caratteristiche decisamente variabili. Le centinaia di avvistamenti degli ultimi vent'anni descrivono luci di tutte le forme, in genere globulari, dai contorni più o meno netti. Appaiono a bassissima quota in genere da Sud, silenziosissime. Si muovono a diverse velocità: si fermano istantaneamente, salgono rapidamente in cielo poi scartano

**Massimo Teodorani, Jader Monari e Stelio Montebugnoli (da sinistra) nel campo base di Hessdalen durante la missione 2000**





## 500 chili di collaborazione italo-norvegese

È il peso dell'antenna con cui l'équipe italiana tenta di decifrare il mistero di Hessdalen

Un primo tentativo di individuazione dei fenomeni di Hessdalen fu effettuato per oltre un mese nell'inverno del 1984 da un gruppo di ingegneri elettronici norvegesi con la consulenza di fisici di varie nazioni. Questa prima campagna osservativa dimostrò definitivamente che il fenomeno non era frutto di allucinazioni o di una errata identificazione di fenomeni naturali noti, ma che una manifestazione molto inconsuetamente anomala nel

comportamento dei fenomeni osservati nel Hessdalen, non comprendeva quale ne fosse la natura, ma si capì che prima di essere misurabile. L'équipe italiana ha messo a disposizione un complesso sistema per lo studio delle caratteristiche radio del fenomeno. Il montaggio dell' strumentazione e delle antenne ha richiesto più di una settimana di lavoro e oltre 500 chili di materiale sono stati allestiti nella valle di Hessdalen.



lateralmente e scompaiono dalla vista. Per riapparire magari qualche centinaio di metri più in là. Nel 1984, con un radar, fu possibile misurarne la velocità. 30 000 chilometri l'ora. Talvolta le sfere luminose mostrano un moto pendolare o eliocoidale, a volte stazionano immobili per tempi prolungati, sfiorando addirittura i tetti delle case.

### Gli scienziati indagano

Nel corso degli anni il fenomeno ha catturato l'attenzione di centinaia di persone, dai cacciatori di Ufo pronti a farsi trasportare in galassie lontane a serissimi studiosi, come i ricercatori dell'Østfold College of Engineering di Sarpsborg

in Norvegia e un gruppo di ingegneri italiani del Cnr di Medicina, il grande radiotelescopio vicino Bologna. Le due squadre hanno dato vita al progetto Embla, un gruppo di ricerca il cui scopo è lo studio, mediante sofisticati ricevitori radio e spettrometri, del comportamento elettromagnetico dei fenomeni luminosi di Hessdalen. Lo scorso agosto le apparecchiature del Cnr hanno funzionato ininterrottamente per 25 giorni, raccogliendo un'enorme mole di dati, ma ancora non si è riusciti a decifrare il mistero.

### Nuova spedizione in vista

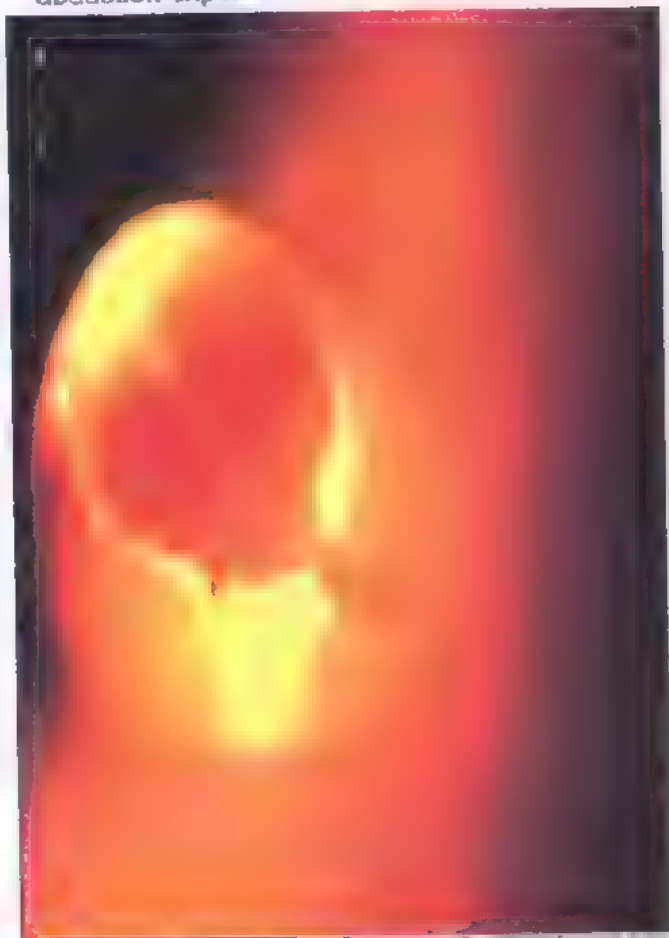
Tutto è pronto a Medicina per la spedizione 2001. Tra pochi giorni l'équipe del Cnr raggiungerà nuovamente la Norvegia, per un'ulteriore indagine a tutto campo. Gli scatoloni sono pieni, si controllano per l'ennesima volta gli apparecchi elettronici, si sfogliano tabulati stabilendo relazioni tra colonne e colonne di cifre. Tra poco meno di un mese si riparte e l'attività è fre-

netica. Solo uno (Stelio Montebugnioli, l'ingegnere responsabile del Cnr di Medicina e del progetto Embla) sembra relativamente tranquillo: seduto alla sua scrivania prende appunti sfogliando un'agenda dalla copertina consumata. È il «diario di bordo» dell'anno scorso, quell'agenda su cui ha appuntato il resoconto di un intero mese trascorso in Norvegia. Appunti privati, che ora pubblichiamo qui di seguito.

### Primo agosto 2000

*Bologna-Hessdalen: quasi tremila chilometri in auto per raggiungere la verde e tranquilla valle norvegese dove vivono circa duecento persone.*

Alleged Implanted object from a mass abduction experiencer.



Nails coming up through the roof. Metal roof trim fell off the fascia board after all 2" nails backed out the wood simultaneously.



The comparative size of "eye" implant



CEO, Chief of Investigations, Saber Enterprises Inc. (Investigative Arm of HUFON), Derrel Sims notices "where ever 1 beam of light seemed to go, the nail came out, even in the home!"





## UFO

**L'Aquila, 7 agosto. Ufo con le zampe.** (da *Il Gazzettino* e altri). Sulle falde del Gran Sasso è stato avvistato un Ufo con due grosse protuberanze

simili a zampe

**Pordenone, 20 agosto. Ufo rubagalline.** (da *Famiglia Cristiana* e altri) A Chions un Ufo è calato su un pollaio e ha risucchiato due galline con un fascio di luce azzurra.


**L'Ufo ruba galline**

A Chions, in provincia di Pordenone, alcuni contadini hanno accusato un Ufo di aver sottratto due galline che razzolavano nel cortile. Gli attoniti osservatori hanno raccontato che un disco volante argentato, improvvisamente apparso, aveva risucchiato al suo interno le galline investendole con un raggio azzurrognolo.

## LEGGENDE URBANE

Una coppia va in vacanza nelle Filippine e "adotta" un cagnetto affamato; vi si affeziona a tal punto che decide di portarlo in Italia; qui giunto il "cagnolino" divora immediatamente il pacifico gatto di casa. Non si trattava, infatti, di un cane, bensì di un ferocissimo esemplare del famoso (?) "Topo gigante" delle Filippine. Quella che avete appena letto è una tipica "Notizia d'agosto", ovvero uno di quei racconti di fantasia che, puntualmente, i giornali pubblicano nel periodo estivo, quando le notizie "vere" scarseggiano. Chi li inventa? Nessuno lo sa. La loro diffusione avviene per via orale, e in generale chi li racconta tende a spacciarli per fatti veri accaduti a "un amico di un amico" (mai a un amico in linea diretta).



# Così ho fatto scattare la trappola per Cu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Torino, 3 maggio.

Al processo contro le Brigate rosse, domani è (o dovrebbe essere) il giorno di Silvano Girotto (padre Leone, fratello mitra). Silvano Girotto, l'8 settembre 1974, fece catturare Renato Curcio e Alberto Franceschini. Per Curcio è «una spia, un Giuda incaricato di una funzione di provocatore e forse anche ammalato, suppongo, di testa»; per Franceschini è «fratello serpente». Secondo Bruno Caccia — il magistrato che ha fatto la requisitoria contro le «bierre» — Girotto «si considera non un confidente, ma un collaboratore della giustizia».

Nella sua autobiografia intitolata «Padre Leone» lui stesso spiega che, per infiltrarsi fra le «bierre», era stato mosso soltanto da motivi politici. Una «inimicizia militante». Ma, in una delle udienze del processo, l'avvocato Zancan (difensore di Giovan Battista Lazagna) ha citato la registrazione di due nastri magnetici. In uno di questi nastri c'è un passaggio nel quale si parla (colloquio del capitano dei carabinieri Pignero con Silvano Girotto) del «noto problema di carattere economico». Dunque, Silvano Girotto — contrariamente a quanto ha affermato in istruttoria, sotto giuramento, di avere agito per uno «slancio morale» — ha preso del quattrini? È stato pagato per «fare il brigatista? Tante domande. La mossa dell'avvocato Zancan è chiara: «Come si può credere a un uomo che ha tradito per denaro?».

quando fece catturare Renato Curcio e Alberto Franceschini. Si nasconde e da allora s'è fatto vivo un paio di volte (l'ultima, nel settembre 1977, per smentire di essere stato acciuffato e condannato a morte dalle «bierre»). Tutte le domande, comunque, possono essere ridotte a una sola: chi è Silvano Girotto (per il quale la definizione più comune è «ambiguo personaggio»)?

Anagraficamente, la sua scheda è questa: nato a Caselle, a due passi da Torino, il 3 aprile 1939, famiglia di sette fratelli. Dice: «Io sono l'unico, per fortuna, ad aver seguito una strada così strana».

A questo punto, cito dal libro di Vincenzo Tessandori, «Br, imputazione banda armata»: «La "strada strana" è stata lunga e cosparsa di con-

traddizioni, di ripensamenti, di buone idee gettate alle ortiche e di altre balorde, seguite con cocciuta volontà. È studente; ladro, rapinatore; detenuto; legionario in Algeria; disertore, fellagha; ancora detenuto; frate francescano; predicatore scomodo sulle rive del lago d'Orta; missionario in America Latina; guerrigliero contro l'imperialismo, assicuratore; agente provocatore; informatore; scrittore: un'autobiografia per le stampe e numerosi rapporti per i carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria di Torino, sono le sue opere più apprezzate».

Nella sua testimonianza «a futura memoria» (dopo aver affermato che a metterlo a contatto con le Brigate rosse furono l'avvocato Giovan Battista Lazagna e il dottor

Enrico Levati: tutt'e due, però, hanno negato) così Silvano Girotto ha raccontato come tradì Curcio: «A Pinero lo si presentò un tale, che poi fu identificato nel Curcio, con la borsa nera; dopo esserci presentati, meglio conosciuti, a piedi raggiungemmo la zona delle carceri, salimmo su una 127, alla guida della quale si pose un guardaspalle, un tipo piuttosto tarchiato. Raggiunto un pianoro, dove vi erano molti turisti nei pressi del rifugio "Barbara", Curcio disse: "Siamo stati autorizzati dalle Brigate rosse a prendere contatto con te". Curcio mi fece la storia delle Brigate rosse... Quando passò ad affrontare l'organizzazione, Curcio aggiunse: "C'è una suddivisione precisa. I "poli" sono le zone geografiche. Le "colonne" sono

## COMUNICATO NUMERO 14 DELLE «B.R.»

### Il nostro obiettivo: «Liberare tutti i prigionieri politici»

TORINO, 3 maggio.

Ventottesima udienza al processo contro le Brigate rosse: tutti i quindici imputati sono presenti in aula.

Il dibattimento è cominciato intorno alle 9.40; in apertura l'imputato Roberto Ognibene ha letto, dalla gabbia, un lungo docu-

mentario sulla «massima sicurezza». Di fatto, questi veri e propri campi di concentramento sono il riconoscimento ufficiale dello Stato di guerra interno, così come il blocco della scadenza dei termini di carcerazione preventiva».

«Si tratta — prosegue il "comunicato" — di misure analoghe a quelle che gli inglesi attuano contro i simpatizzanti militanti



# Abbiamo visto un UFO nel cielo di Linate

Il 9 marzo alle 19.41 sul cielo di Linate è comparso un oggetto luminoso verde. Dicono ora «era un UFO». Un pilota vede l'oggetto e lo segnala alla torre di controllo dell'aeroporto. Fra l'operatore ed il pilota si svolge un dialogo concitato. Ecco le parti più interessanti stralciate dal documento n. 132/007748 dello Stato Maggiore 9 marzo 1978 Ore 19.41

**Fl.** - Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 (ha appena sorvolato Firenze n.d.r.) e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un Milano - Un UFO?

**Fl.** - No. Ufo no, diciamo un razzo verde però sta a quota qui; è un pochetto alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione.

**Milano** - Se avete un minuto di tempo per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo

**Fl.** - Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto Vabbé. Dunque a 260, 75 miglia imbound a Vicenza sulla nostra destra si è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la Torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso a circa un miglio sulla nostra destra. Tutto qua.

**Milano** - Perfetto IH-662 abbiamo copiato (ricevuto n.d.r.) perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perimetro di 40 miglia da voi ed eravate quindi veramente soli.

**Fl.** - Ora noi vi confermiamo quello che abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un postbruciato perché aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma era molto luminoso.

**Milano** - Perfetto e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

**Fl.** - Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così. Vi ringraziamo e buona notte.

**Milano** - Attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

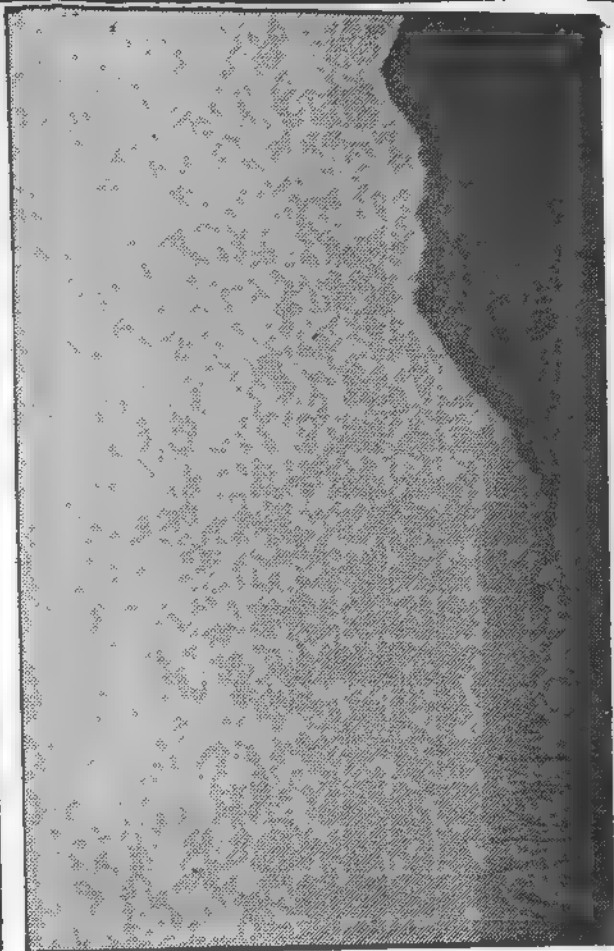
**Fl.** - Un Malta Airways che l'hanno visto loro e allora

## ANCHE GLI SCIENZIATI DICONO

## «NOI NON SIAMO SOLI»

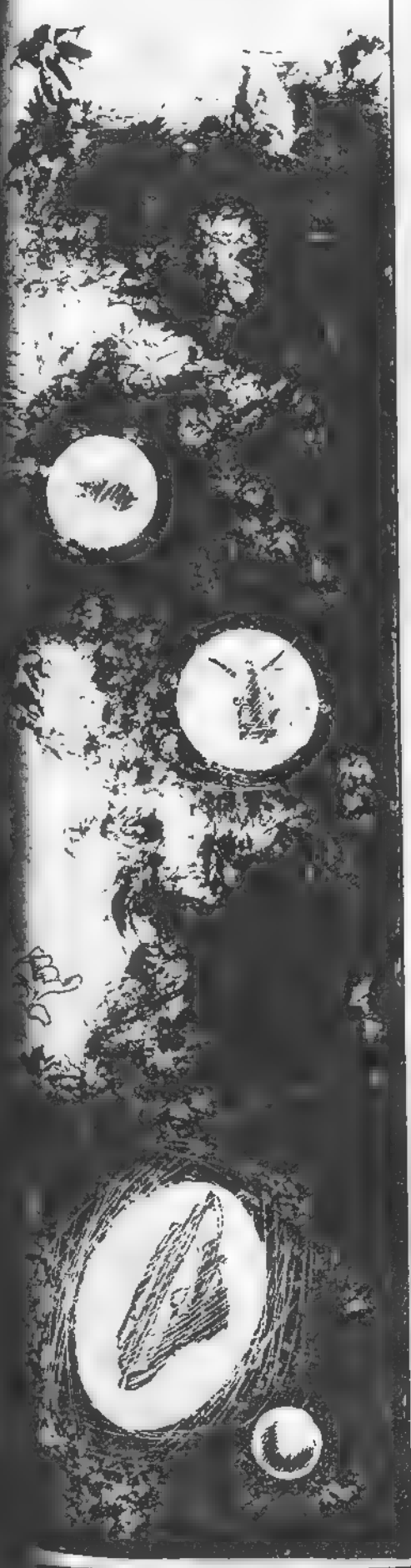
Ormai di «Ufi» ce ne sono a ufo. Vengono ma restano sempre oggetti indistinti. Vanno e non si sa dove. Proprio come fossero chimere. C'è chi giura che esistono e chi, invece, continua a dire di no. Così le opposte schiere continuano a fronteggiarsi e gli UFO ad apparire nel cielo. Balenano all'improvviso ed altrettanto repentinamente scompaiono. Proprio come strane ombre leggere. Varia anche la forma: chi li ha visti somiglianti a sigari, chi a dischi, chi a lampadine e chi, infine, con un paragone meno immaginifico e scarsamente degno dell'extraterrestre, somiglianti a piatti. S'è anche tentato di fare una sorta di censimento delle professioni fra i «privilegiati» dagli UFO ma i risultati sono controversi. Pare che nessuna categoria sia stata dimenticata.

Anche gli scolari hanno i loro «ufoologi»: due abitanti alla periferia milanese. Hanno



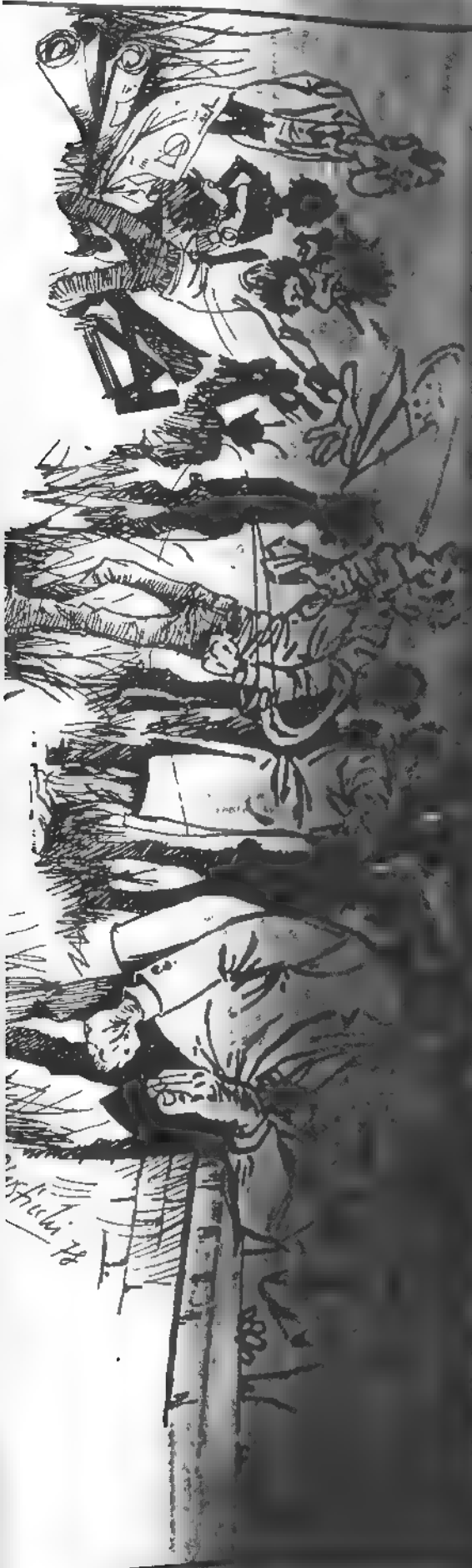
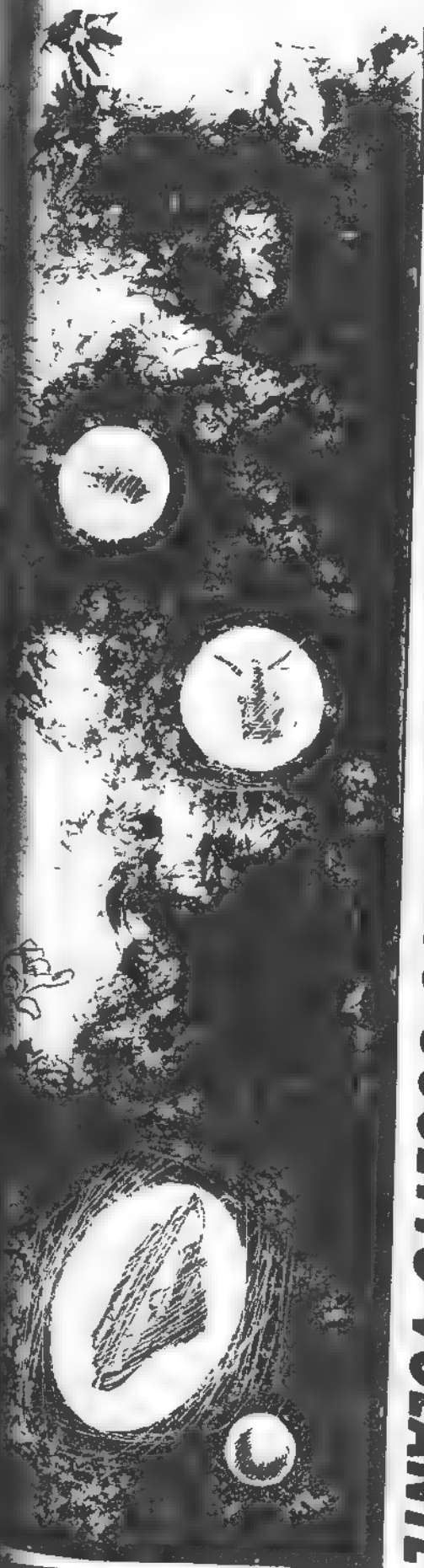
se notabilità di edificio intel- into nel cielo secondo stasale. UFO? C'è anche chi dice che

**NEL DIALOGO TRA L'EQUIPAGGIO DI UN AEREO IN VOLO  
E LA TORRE DI CONTROLLO DELL'AEROPORTO MILANESE  
LA DESCRIZIONE DI UN MISTERIOSO OGGETTO VOLANTE**





**NEL DIALOGO TRA L'EQUIPAGGIO DI UN AEREO IN VOLO  
E LA TORRE DI CONTROLLO DELL'AEROPORTO MILANESE  
LA DESCRIZIONE DI UN MISTERIOSO OGGETTO VOLANTE**





# Abbiamo visto un UFO nel cielo di Linate

Il 9 marzo alle 19,41 sul cielo di Linate è comparso un oggetto luminoso verde. Dicono ora: «era un UFO». Un pilota vide l'oggetto e lo segnalò alla torre di controllo dell'aeroporto. Fra l'operatore ed il pilota si svolse un dialogo concitato. Ecco le parti più interessanti stralciate dal documento n. 132/007748 dello Stato Maggiore 9 marzo 1978  
Ore 19,41

Pil. - Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 (ha appena sorvolato Firenze n.d.r.) e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

Milano - Un Ufo?

Pil. - No, Ufo no, diciamo un razzo verde però sia a quota qui, è un pochetto alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione.

Milano - Se avete un minuto di tempo per la spiegazione del fenomeno che cosa scriviamo.

Pil. - Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scometto. Vabbè. Dunque a 260, 75 miglia imbound a Vicenza sulla nostra destra si è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la Torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso a circa un miglio sulla nostra destra. Tutto qui.

Milano - Perfetto IH-662 abbiamo copiato (ricevuto n.d.r.) perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio

**ANCHE GLI SCIENZIATI DICONO**

**«NOI NON SIAMO SOLI»**

Ormai di «Ufo» ce ne sono a

utto. Vengono ma restano sempre oggetti indimenticabili. Vanno e non si sa dove. Proprio come fossero chimere. C'è chi giura che esistono e chi, invece, continua a dire di no. Così le opposte schiere continuano a fronteggiarsi e gli UFO ad apparire nel cielo. Balenano all'improvviso ed altrettanto repentinamente





[illegible]

...e, con l'occasione, di essere stato fatto oggetto di un'arrestazione presso il Gran Sasso, in località Pizzo di...

l'hanno i terrestri perché  
non dovrebbero possederlo  
altri, quelli che eventual-  
mente viaggiano su eventuali  
art o piatti o comunque

... come moderni Galileo continuano a dire - eppur ci

1

perlo meno di 40 miglia da voi ed era visibile quasi certamente  
soli.

Pil. - Ora noi vi confermiamo quello che abbiamo detto. C'era stato soltanto il dubbio che potesse essere un postbruciatore perché aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito che a 260 faccia un falò di quel tipo. Insomma era molto luminoso.

Milano - Perfetto e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

Pil. - Meraviglioso, non so che dirvi Meglio così, vi ringraziamo e buona notte.

Milano - Attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'era un Malta Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro e allora Pil. - Un Malta Airways che l'hanno visto loro e allora qualche...

Milano - E' qualcosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo. Anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvicinando la zona Ancona, in zona Ancona lo stesso si avvicinando che vedete voi.

Pil. - Allora guardate, ve lo confermiamo perché non lo vedo dire se no uno passa per pazzo; ma lo ho avuto l'impressione che facesse proprio una puntata su di noi e poi che avesse fatto una controcostata. Non lo ho detto se no chi sentiva magari mi pigliava per matto.

Milano - No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a sette chi a quindici miglia da loro.

Pil. - Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

Milano - Benissimo, vi ringraziamo, noi mettiamo una nota e gradiremmo lo facete anche voi, grazie.

Pil. - Ok, per informazione mi chiamo Luciano Ascone, se vi interessate, 663-11.

Ore 19.45. Alla Torre di controllo arrivano altre segnalazioni dal volo Olympic (da Ginevra ad Atene), dal KLM 132 (da Roma-Venezia) dall'Air France (Lione-Tel Aviv). Sulla verticale di Ancona vedono la strana luce verde che va su e giù.

Altri allarmi da piloti militari e civili.

Ore 19.51. Il centro di Potenza Picena riferisce che Mix 268 (un caccia dell'Aeronautica militare) avvista un oggetto di color verde in oscillazione nel cielo, presi come per intercettazione. E' in località Monte Gargano, presso Terni.

Ore 19.55. Mix 759 (altro caccia) fa il medesimo avvistamento verde mentre è in circuito di atterraggio su Istrana a sud sud ovest verso Bologna.

Ore 19.57. Mix 368 riferisce di essere stato fatto oggetto di intercettazione presso il Gran Sasso, in località Pizzo di Bielle.

Ore 19.44. Milano continua a ricevere notizie di avvistamenti su Ancona. Le stesse segnalazioni riceve la Torre di controllo di Brindisi.

strane ombre leggere. Varia anche la forma: chi li ha visti somiglianti a sigari, chi a dischi, chi a lampadine e chi, infine, con un paragone meno immaginifico e scarsamente degno dell'extraterrestre, somiglianti a piatti. S'è anche tentato di fare una sorta di censimento delle professioni fra i «privilegiati» dagli UFO ma i risultati sono controversi. Si pare che nessuna categoria sia stata dimenticata.

Anche gli scolari hanno i loro «ufologi». Due, abitano alla periferia milanese. Hanno visto in cielo un «sigaro» luminoso e tentato di seguirlo, da terra. I due erano in bici. L'UFO s'è abbassato fino a circa 300 metri, poi lentamente, ha cominciato a spostarsi, ed i due scolari a pedalare. Nel pressi di Vimercate però il sigaro è sparito. Si proprio spaurito, non spento. Nessuna ironia.

Non è anche Jimmy Carter un ufologo? E se ci crede il presidente USA, perché non dovrebbero prestar fede agli oggetti non identificati anche gli scolari? A vedere un oggetto luminoso è stato anche un asso dell'aeronautica: l'ha scoperto sul cielo di Piacenza. Ha tentato d'avvicinarsi con il suo bisone ma l'oggetto è sparito. Non era un pallone nuvole di gas? L'aviatore non ha fatto ipotesi: s'è limitato a testimoniare, in un rapporto, quanto veduto. Tutto qui. A gli altri tranne le conclusioni Ma insomma, gli UFO esistono? Dice il professor Otto Struve astrofisico dell'università di Berkeley (California). «Nella sola via Lattea, cioè nella nostra galassia, devono esservi da 10 a 100 milioni di pianeti, ciascuno popolato da esseri che hanno le nostre stes-

se possibilità di sviluppo intellettuale e si consideri inoltre che nel cosmo esistono miliardi di galassie». L'ipotesi si basa sul calcolo delle probabilità. Insomma, è matematica vera, stila di parole, più o meno suggestive ma realistiche. Proprio come lo sono i calcoli. I computer confermano che l'uomo non è solo nell'universo, ma non aggiungono altro. Cioè non si sa se gli UFO sono veicoli di viventi in altri pianeti oppure strane ombre leggere che appaiono e scompaiono in forme diverse e prendono corpo e forma solo dalla fantasia degli individui.

Intanto una nuova scienza comincia ad annoverare sempre più volumi a suo sostegno. L'Ufologia esce dagli studi, supera le conversazioni di salotto e diventa argomento comune. I dibattiti si susseguono alle tavole rotonde, gli scettici continuano ad accapigliarsi con gli ufologi e nel cielo ricompaiono, puntualmente, le immagini misteriose.

Alcuni giorni or sono c'è stato un fiorire d'avvistamenti. Pareva che una pioggia di UFO si fosse diretta verso la terra giungendo fino a portata di vista e poi dissolvendosi. C'è chi ha affermato che pro-

prio nei giorni scorsi stava entrando nell'atmosfera il satellite Pegasus ed ha aggiunto, con tono trionfalistico «ecco, quello è l'UFO».

Claudio Gallo, direttore della sezione romana del Centro Ufologico Nazionale però ha raggelato gli scettici. Dice:

«Gli avvistamenti di questi giorni hanno le caratteristiche degli UFO, non si è trattato della caduta del satellite Pegasus. Ora in Italia c'è una vasta intensità di avvistamenti su una vasta superficie. Attendiamo di vagliare una serie di dati: dopo potremo dare una risposta precisa». Insomma, Claudio Gallo, pur tenendo gli occhi al cielo resta coi piedi per terra. Come ogni scienziato cosciente del resto fa da tempo. E il zoso del resto fa da tempo. E i radar, quei complicati strumenti che inviano e ricevono onde viaggiando sulla terra come cani da guardia, non sono in grado d'avvertire la presenza di UFO? I tecnici elettronici scuotono la testa.

Anche il radar può far cileccia. Non è infatti stato inventato un congegno per neutralizzarlo? E se tale macchina lo hanno i terrestri perché non dovrebbero possederlo - gli altri -, quelli che eventualmente viaggiano su eventuali sigari o piatti o comunque

UFO? C'è anche chi dice d'aver visto UFO atterrare, d'aver addirittura visto umanoidi, d'averne tratto impressioni addirittura orripilanti. Di certo anche quegli «umanoidi» si sono allontanati, forse egualmente orripilati. Però quelle testimonianze non sono ancora state accettate o meglio, gli ufologi le ascoltano poi scuotono la testa e dicono «può darsi». Nient'altro.

Aumentano le pressioni su Jimmy Carter perché mantenga la promessa che fece poco prima d'esser nominato presidente USA: disse che avrebbe aperto agli ufologi gli archivi della Nasa. Non è stato di parola. Qualcuno dice per di più. Qualcuno dice che Bianca non ha smentito né confermato: gli UFO continuano a solcare i cieli, ad essere visti da studenti e professori, scienziati e uomini scarsamente abituati ai libri. Gli Ufologi dibattono ancora le loro teorie. Alcuni si sentono addirittura perseguitati, non credevano che c'è nel loro confronto una clima di scetticismo che somiglia alla repressione. Ma un po' come moderni Galileo continuano a dire «eppur ci sono».

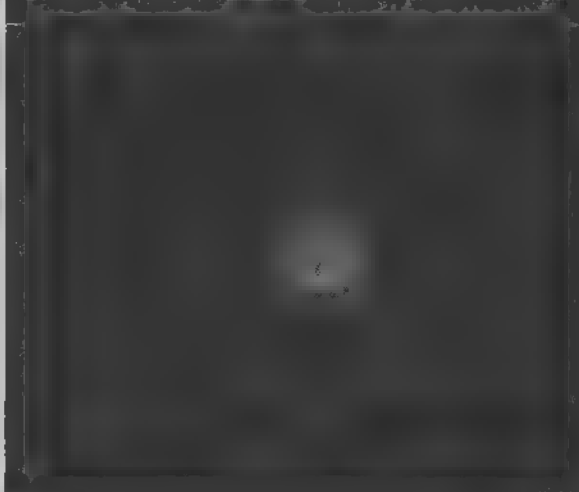
**Rodolfo Grassi**



## **GLI UFO SU MILANO?**

# **La polizia scientifica li ha fotografati e prepara un rapporto**

**Ma forse è solo Venere**



Sono venuti a trovarci all'alba. Quando quasi tutti ancora dormivano. A Milano stamattina, poco dopo le sei, sono tornati gli Ufo. O almeno così sostengono i numerosi testimoni, tra cui diversi agenti della «Volante» in servizio per la città. Le segnalazioni sono arrivate un po' da tutte le parti della città e tutte concordano nella descrizione degli «oggetti misteriosi». Dell'insolito fenomeno se n'è questa volta occupata addirittura la polizia «scientifica» che ha fotografato i corpi celesti non identificati e sta ora preparando un rapporto. Nella foto: uno degli «oggetti volanti» comparsi stamane su Milano.

Vedere servizio a pag. 5

La gente ha chiamato il 113 - La polizia è accorsa e li ha fotografati

# E gli UFO stanno a guardare Milano di notte

Due rullini scattati dalla Scientifica - Gli oggetti luminosi su piazza Duomo, su Linato, su piazza Carbonari - Oblunghi ed oscillanti - Al sorgere del sole si sono spenti



Il presunto UFO, ripreso col teleobiettivo dal brigadiere delle guardie di PS Asciano, ieri mattina all'alba, nei pressi di Linato. Per il 113 si è aperto un nuovo campo d'intervento operativo: l'allarme da oggetto volante non identificato.



GR) - Un fatto sembra certo: i milanesi non guardano più il cielo. Quando, per caso, hanno la testa, si meravigliano di quello che c'è. Così è successo che per tutta la notte fra martedì e mercoledì giungessero al 113 telefonate da parte di cittadini che avevano avvistato degli UFO e che, poco prima dell'alba, un sottufficiale della polizia scientifica venisse incaricato di fotografarli.

La prima delle telefonate è arrivata alla centrale operativa della questura verso le 2. Una signora aveva visto un oggetto luminoso sul cielo di Linato. Il funzionario di turno alla centrale vi ha spedito una volante, ma niente. E' un grosso punto di vista. I comuni della Monforte appena giunti sul posto, e hanno precisato che si muoveva molto

lentamente verso la zona delle autostrade del Lago. Cos'era? Era notte, le distinzioni rese possibili dal senno di poi erano ancora lontane e non rimaneva, per l'oggetto luminoso, che la sua ormai universalmente accettata per le cose che non si riescono a spiegare UFO.

Di UFO, comunque, si doveva riparlare alle 6 del mattino, quando due telefonate al 113 hanno avvertito che in piazza Duomo ne era visibile uno. Luminosissimo. Un altro, contenente poraneamente, veniva segnalato dalla volante Napoli, dislocata in piazza Miano a Porta Ticinese. Ancora pochi minuti e nuove telefonate sono giunte da piazza Carbonari, un punto della città non più tanto distante dalla questura centrale.

Il funzionario di turno si è deciso a far avvertire il gabinetto di polizia scientifica. C'era il vicebrigadiere Nicola Asciano, 25 anni, da Ostini. E a Milano da un anno, proveniente da Napoli e reduce dal corso di specializzazione. Con una Nikon di dotazione e due teleobiettivi, un 300 mm. e un « mille » a specchio, è salito sulla « pantera » della volante Garibaldi. Non hanno fatto a tempo ad uscire dallo stabile che l'UFO è apparso. Un oggetto luminosissimo ben visibile da via Falabene. I telei in direzione del Parco Sempione.

Nicola Asciano è sceso dalla vettura ha impugnato la macchina fotografica con il teleobiettivo proprio davanti al portone della questura. Fotografare l'oggetto non è stato facile. « Oscillava velocemente da destra a sinistra - dice Asciano - ed ho dovuto impostare il tempo di un millesimo di secondo per fermare l'immagine. Potevo farlo perché avevo una pellicola rapida da 400 ASA ».

La dimensione era maggiore di quella di una stella in for-

## «Prestai i soldi (era la prigione)»

Enzo Lombino, arrestato in novembre, i suoi amici hanno avuto a che fare, oltre che con « Faccia »

di GIUSEPPE PINASI

Il fronte dell'omertà fra i componenti del clan Turatello si è incrinato in seguito alle ammissioni del procuratore legale Enzo Lombino, considerato dagli inquirenti l'anello di congiunzione fra il gruppo apertivo e i promotori della banda, specializzata in sequestri di persona. Dopo aver tenuto la bocca cucita per tanti mesi, Lombino, alla presenza del suo difensore avvocato Luigi Colaleo, ha deciso finalmente di vuotare il sacco e ha ricostruito tutti i suoi movimenti, da 2 anni a questa parte.

Lombino, consigliere comunale di Augusta, già arrestato il 3 aprile 1977 mentre era in compagnia di Francis Turatello e nel novembre 1978 per truffa (avrebbe comprato da un commerciante fiorentino tappeti persiani pagandoli con assegni risultati scoperti), ha evidentemente avuto via libera per parlare dei suoi protettori.

Ha raccontato di essere venuto la prima volta a Milano nel gennaio 1977, per difendere un certo Gaetano Sansaverino, amante a Lombino, in quel pe-

riodo ha conosciuto Giovanni Vottari detto Gianni (uomo di fiducia di Ugo Bossi) che gli offrì di fargli conoscere qualche possibile cliente. Vottari, alias Francesco Masulli, presentò a Lombino il catanese Salvatore Mingardi, detto « Tur », che gli affidò una causa a Corino Sempere per il tramite di Vottari. Lombino venne in contatto col boss calabrese Guido Tatu, 44 anni, di Cosenza, evaso nel 1956 dal carcere di Ancona, condannato a 25 anni per il rapimento di Giuseppe Luppi, al quale fu tagliato un orecchio, ma soprattutto implicato nel sequestro dell'industriale di Cosenza Carlo Lazzerari.

Nel corso dell'interrogatorio a San Vittore, Lombino ha ammesso di aver conosciuto, in un bar dell'isola, Francis Turatello un giorno in cui Vottari lo convocò per un incontro. Turatello gli fece enorme impressione - ha detto Lombino - per la disponibilità di quattrini e per il modo deferente con il quale veniva trattato da tutti. Turatello sapeva che Lombino era diventato il locale di Mingardi, e perciò, « garantito » da questa nomina, gli propose di intraprendere alcune pratiche,

Partito ieri per un'escursione sulla Grigna

## Scompare in montagna un neurologo milanese

Il dottor Francesco Perrone esercita presso il reparto di rieducazione neuromotoria dell'ospedale di Garbagnate

Uscito ieri mattina per un'escursione in montagna, un medico milanese, Francesco Perrone, 48 anni, via Varese 92, non ha più dato notizie di sé, né hanno avuto esito le ricerche. Il dottor Perrone stava trascorrendo in settimana di vacanza nella sua casa di Balgobio con la moglie ed i 2 figli. Ieri mattina è partito, solo, lungo la via Rossa, che sale verso la Grigna. Era perfettamente attrezzato e conosce bene i luoghi, per lunga consuetudine. Quindi ha perfetta coscienza dei possibili pericoli.

Ammanettati dai rapinatori

Pistole in pugno e manette in tasca per immobilizzare gli agguerriti, tre rapinatori hanno assalito ieri mattina un laboratorio di officina facendo un bottino di circa 15 milioni. Il colpo è avvenuto, alle 10, in via Carlo Ravizza 6, (zona di piazza Piemonte). Nel laboratorio, al secondo piano, si trovavano in quel momento il titolare, Paolo Abinti, 46 anni, abitato in via Bagarotti 40, e i commessi Daniela Darida, 22 anni e Luciano Martinelli, 19 anni.

Erano tutti impegnati nella loro attività che prevede anche la preparazione e riparazione di oggetti preziosi, quando sono entrati 3 giovani banditi, a volto coperto. Due hanno subito im-

manettato Abinti e Martinelli quindi, con la commessa, alla quale hanno legato i polsi e incrociato la bocca, li hanno sospinti in uno sgabuzzino dove li hanno legati tutti insieme.

A questo punto, chiuso anche lo stanzone a chiave, sono passati a un'accurata raccolta di oggetti preziosi per un valore complessivo di 15 milioni. Quando i prigionieri rinchiusero nell'angusto stanzone non hanno più sentito rumori, hanno cercato di liberarsi dei legacci. Ci sono riusciti, dopo mezz'ora, cosicché quando è scattato l'allarme per la Centrale operativa della questura, che ha inviato un equipaggio della Volante, i banditi era-

Laureatosi a Milano, il neurologo dottor Perrone è stato del professor Soriani nel reparto di rieducazione neuromotoria all'ospedale di Garbagnate, al quale affluiscono pazienti non solo da tutta Italia ma da vari Paesi europei. E' abitato fino a qualche tempo fa a Garbagnate, dove ha una casa.

A Brera  
si dice  
«Tutte palle  
Era Venere»

«Era un UFO?»,  
«No Era Venere»,  
«Ma perché tanta lumen-  
osità?».

Per le eccezionali condi-  
zioni meteorologiche.

Uscito in sintesi il chia-  
rimento dato da un esperte  
dell'Osservatorio di Brera il  
comune dell'avvistamento  
di stato spiegato



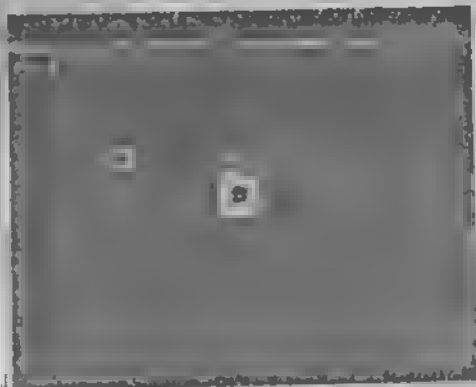
FOTOGRAFATI DALLA SCIENTIFICA DUE OGGETTI. SEGNALATI LA MIGLIAIA DI CITTADINI

C.d.S. 4-1-1978

# La Volante accorre per «fermare» gli Ufo ma è una scappatella di Venere con Giove

Stamane  
in città  
avvistato  
un U.F.O.

La UFO è stata avvistata questa mattina verso le sette sul cielo della città, verso Sud-Est. Una palla di luce bianchissima molto alta nel cielo che se ne stava — secondo quanto hanno raccontato alcuni lettori che ci hanno telefonato — ferma come se fosse una stella. Verso le otto, l'oggetto luminoso è andato via via rimpicciolendosi fino a scomparire dal tutto.



Il pianeta Venere nella foto scattata dal brigadiere Asciano a destra.

L'incontro ravvicinato del primo tipo (per intenderci quella cui si è, almeno per il momento, rimpicciolito). Per alcune ore diverse migliaia di telespettatori (ma il fenomeno è stato visto anche a Trieste) hanno creduto che la nostra città fosse osservata dall'alto da due oggetti non identificati. Sono intervenuti anche gli agenti della Volante e gli specialisti della polizia scientifica. Ma poi, piano piano, l'allarme è rientrato.

Dapprima si è parlato di fenomeni elettrici, quindi si sono interpellati i militari di Linate: i quali hanno sentenziato che i loro radar non segnalavano nulla di anormale.

Infine due voci autorevoli: il professor Mauro, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, e quella della professoressa Margherita Haak, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, hanno posto fine ad una certa agitazione che aveva pian piano aumentato. Gli scienziati hanno spiegato che gli Ufo visibili nel nostro cielo la mattina alla luce del giorno non erano che i pianeti Marte e Venere, i quali in quei giorni si trovano più vicini alla Terra.

Il cielo limpido, l'aria tersa, le stelle ben visibili, le luci della città, tutto ciò che non aveva contribuito a creare un'atmosfera di mistero.

oltre i 100 chilometri all'ora, ha spazzato nubi e nebbie, ha reso più stabile e più sicuro il volo. Ecco la cronaca. Alle 7.15, improvvisamente cominciano a squillare. Sono i cittadini, i quali sognano che sopra il Duomo, in piazza Carbone, in direzione di Linate, in piazza Loreto, in piazza Manti ci sono oggetti.

Il mezzo di cui si parla è un velivolo a motore. Uno, o più, non è certo. Ma è un oggetto anche più grosso.

L'operatore del 113, appena anche la polizia scientifica e un brigadiere armato di macchina fotografica con teleobiettivo da 1000, viene mandato con la Volante sui tetti dove è stata segnalata la presenza degli Ufo. Il sottufficiale scatta oltre due rullini di fotografie, rientra, li avvolge e li porta in ufficio. Lì, di fuoco si vede nitido in tutte le istantanee, anzi pare che l'oggetto non identificato ci sia, forma e forse posizione.

La notizia si sparge alta in città. Non a caso. I curiosi che vogliono vedere le fotografie si bruciano le mani a toccare le pellicole che la scientifica tiene presso d'assalto dei cronisti. Il brigadiere Asciano, che ha scattato le foto, pensa strettamente a difendere i fenomeni elettrici. L'incontro ravvicinato del primo tipo di

ve frequentato il corso per sottufficiali a Nettuno ed essere stato per un breve periodo in servizio alla questura di Napoli, sta vivendo la sua vacanza di Calabria.

Ma è da quando ha frequentato il corso per sottufficiali a Nettuno ed essere stato per un breve periodo in servizio alla questura di Napoli, sta vivendo la sua vacanza di Calabria.

no dichiarato quelli dell'osservatorio astronomico di Brera.

L'ambiente si tesa. C'è una certa incredulità tra gli stessi giornalisti anche per il fatto che hanno appena visto le fotografie.

L'ultima domanda al brigadiere è: «Ma come è sparito?». Di colpo, senza nessun preavviso, risponde Nicola Asciano: «È di colpo, anche per me, che non ho visto nulla».

L'osservatorio astronomico di Brera. Il professor Santomasini non lascia spazio a certezze. «Per me — dice — gli Ufo non esistono. So di dare un'idea di cosa sono, ma non li ho mai visti».

Al Be

## RAPINA SICURA

### Manette alla vittima e poi via con i gioielli

Stamane in un laboratorio di orificeria in Ravizza - locateneri il titolare e un commesso - tre banditi hanno «ripulito» gli scaffali



Il commesso Luciano Martinelli ammanettato come il titolare, dai banditi che hanno assaltato il laboratorio

Adesso i rapinatori non perdono più il tempo a legare o ad imbavagliare le vittime, hanno trovato un sistema più facile e più spedito: usano le manette d'acciaio della polizia e il gioco è fatto.

È accaduto stamattina in un laboratorio di orificeria in via Carlo Ravizza 6. Tre giovani sono entrati nel laboratorio col pretesto di ritirare dei gioielli, hanno tirato fuori le pistole, hanno immobilizzato il titolare e uno dei commessi con due manette e hanno ripulito gli scaffali e i cassetti. Botino (naturalmente è una valutazione sommaria fatta dallo stesso titolare): circa dieci milioni. I banditi si sono allontanati in tutta tranquillità sicuri che non sarebbe stato facile aprire le manette.

Il titolare del laboratorio è un orafo, Paolo Alzati di 32 anni, che abita a Milano in via Bagarotti 40. Oggi era il primo giorno di apertura dopo le ferie natalizie. Alle dieci (a quest'ora sono arrivati i banditi) nella bottega artigiana al secondo piano di un vecchio palazzo c'erano lui e due assistenti, Luciano Martinelli di 18 anni (abita in via Belluzzi 3) e Ornella Donada di 22.

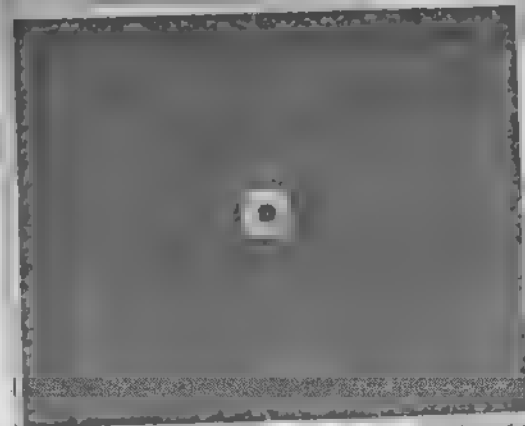
I tre banditi si sono presentati con garbo, dicendo di essere clienti che dovevano ritirare dei gioielli lasciati qualche giorno prima a riparare. Paolo Alzati non ha fatto in tempo a rendersi conto che quei tre "clienti" nel suo laboratorio non li aveva mai visti che si è trovato puntate contro tre rivoltelle. I banditi non hanno perso tempo, hanno tirato fuori due paia di manette (rubate certamente alla polizia) e le hanno fatte scattare ai polsi di Alzati e di Martinelli, mentre la ragazza veniva tenuta sotto controllo da uno dei banditi. In un attimo i rapinatori hanno ripulito il laboratorio e sono scappati. Dopo qualche minuto la commessa ha dato l'allarme al 113. Sono arrivati i carabinieri.

FOTOGRAFATI DALLA SCIENTIFICA DUE OGGETTI SEGNALATI DA MIGLIAIA DI CITTADINI

# La Volante accorre per «fermare» gli Ufo na è una scappatella di Venere con Giove

## Stamane in città avvistato un U.F.O.

Un UFO è stato avvistato questa mattina verso le sette sul cielo della città, verso Sud-Est. Una palla di luce bianchissima molto alta nel cielo che se ne stava — secondo quanto hanno raccontato alcuni — così che si hanno telefonate — ferma come se fosse una stella verso lo zodiaco, l'oggetto luminoso è andato via — rimpiacendo di non averlo visto prima del tutto.



Il pianeta Venere nella foto scattata da. brigadiere Asciano, a destra

L'ultimo avvistamento di tipo «pan-intendere» (il visto) è, almeno per il momento, rinviato. Per alcune diverse migliaia di milanesi il fenomeno è stato visto che a Trieste) hanno creduto che la nostra città fosse stata dall'alto da due oggetti non identificati. Sono intervenuti anche gli agenti della fante e gli specialisti della lista scientifica. Ma in piazza...

oltre ottanta chilometri all'ora ha spazzato nubi e nebbie hanno reso più visibile il due pianeti. Ecco la cronaca. Alle sei meno dieci i telefoni del 113 improvvisamente cominciano a squillare. Sono i cittadini quali segnalano che sopra il Duomo, in piazza Carbonari, in direzione di Linate, in piazza Loreto, in piazza Miani ci sono oggetti luminosi fermi in...

tre frequentato il centro per insufficienti a Nettuno ed essere stato per un breve periodo in servizio alla questura di Napoli sia vivendo la sua maggioranza di celebrità. Di altri sono state fotografate vengono mandate anche al questore. L'interista continua insistente finché da una porta sbucca un vecchio maresciallo. Dice: «Hanno telefonato da un giornale dicendo che non si tratta di UFO ma di Venere. Lo hanno dichiarato quelli dell'osservatorio astronomico di Brera».

L'ambiente si gela. C'è una certa incredulità tra gli stessi giornalisti anche per il fatto che hanno appena visto le fotografie.

L'ultima domanda al brigadiere è: «Ma come è sparito?». Dico: «Senza nessun preavviso» risponde Nicola Asciano. E di colpo, anche per cronisti, vanisce l'illusione di uno che ha fotografato l'«intralor extra-terrestre».

Forse a questo punto bisogna credere al direttore dell'osservatorio astronomico di Brera. Il professor Santomaro non lascia spazio a equivoci. «Per me — dice — gli UFO non esistono. So di dare un dispiacere agli ufologi ma penso s'innanzi unicamente di fenomeni elettrici». L'incontro ravvicinato del primo tipo è rimasto...

Dapprima si è parlato di elementi elettrici quindi si sono erpeltati i militari di Linate. I radar non segnalavano nulla di anormale. Infine due voci autorevoli, quella del professor Santomaro, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, e quella della professoressa Irgherita Haak, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, hanno posto fine ad una certa agitazione che aveva piano aumentandosi. Gli scienziati hanno spiegato che gli «Ufo» visti nel nostro ieri mattina all'alba «non erano che i pianeti Giove e Venere, i quali in questi giorni si trovano più vicini a Terra».

Il cielo limpido, l'aria tersa, ben che alla velocità di...

1971

## RAPINA SICURA

# Manette alla vittime e poi via con i gioielli

Assalto stamane in un laboratorio di orificieri in Ravizza - Incatenati il titolare e un commesso, tre banditi hanno «ripulito» gli scatti



Il commesso Luciano Martinelli ammanettato con i titolari, dai banditi che hanno assaltato il laboratorio

Adesso i rapinatori non perdono più il tempo a legare le mani delle vittime; hanno trovato un sistema più spedito: usano le manette d'acciaio della polizia e il...

manette e hanno (naturalmente è il titolare) circa tutta tranquillità. I banditi sono tre e sono...

clienti che dovevano ritirare. Paolo...

rapinatori hanno ripulito qualche minuto la o...

del Volante Magenta e...



di Linate Per il 113 si è aperto un nuovo campo d'intervento operativo: l'allarme da oggetto volante non identificato.

«Era un UFO?», «No, Era Venere», «Ma perché tanta temerarietà?», «Per le eccezionali condizioni meteorologiche», «Questo, in sintesi, il chiarimento dato da un esperto dell'Osservatorio di Brera, il fenomeno dell'avvistamento di Venere è stato spiegato così: «In questo periodo il pianeta si presenta, quando scende verso le 2 di notte, con fasi particolarmente luminose. Venere arriva, in questi giorni a una magnitudine di -4,4».

«Che cosa è la magnitudine?», «È l'unità di misura della grandezza dei corpi celesti. Il sole ad esempio, ha una magnitudine di -26,7».

«Questo vuol dire che Venere è soltanto 6-7 volte meno luminosa del Sole?».

«No, perché per calcolare la magnitudine sono necessari complicati meccanismi astronomici. Diciamo che in questo periodo il pianeta Venere è particolarmente luminoso anche grazie al vento».

«Mi spieghi meglio».

«Il vento, che da qualche giorno sta spazzando il Nord, ha fatto ripulire il cielo consentendo una penetrazione delle osservazioni ad occhio nudo assolutamente eccezionale».

«Veniva UFO, allora?».

«Ma, per quanto riguarda noi, il fenomeno è spiegato. Oltre a Venere sono visibili anche altri pianeti, in queste condizioni atmosferiche, come Giove e, molto debolmente, perfino Saturno».

Fin qui l'esperto che, prima di concludere la conversazione dice: «Se il tempo si mantiene così, anche dovunque vedremo il cosiddetto UFO».

La conferma che si sta trattato di un fenomeno naturale dovuto a condizioni eccezionali di visibilità l'abbiamo avuta da Merate a 36 chilometri da Milano dove l'Osservatorio di Brera ha i suoi «occhi»: tre cuneali con potenti telescopi che ieri notte hanno lavorato ininterrottamente.

lentamente verso la zona delle autostrade del Lago. Cosa? Era notte, le distinzioni rese possibili dal sereno non erano ancora lontane e non rimaneva, per l'oggetto luminoso, che la sigla ormai universalmente accettata per le cose che non si riescono a spiegare: UFO.

D. UFO, comunque si doveva riparlare alle 6 del mattino, quando due telefonate al 113 hanno avvertito che in piazza Duomo ne era visibile uno luminosissimo. Un altro, contemporaneamente, veniva segnalato dalla volante Napoli, dislocata in piazza Miani a Porta Ticinese. Ancora pochi minuti e nuove telefonate sono giunte da piazza Carbonari, un punto della città non più tanto distante da quella centrale.

Il funzionario di turno si è deciso a far avvertire il gabinetto di polizia scientifica. C'era il vicebrigadiere Nicola Asciano, 25 anni, da Ostuni. E' a Milano da un anno, proveniente da Napoli e reduce dal corso di specializzazione. Con una Nikon di diotria e due teleobiettivi, un 300 mm e un «mil» a specchio, è salito sulla «pantera» della volante Garibaldi. Non hanno fatto a tempo ad uscire dallo stabile che l'UFO è apparso. Un oggetto luminosissimo ben visibile da via Fatebenefratelli in direzione del Parco Sempione.

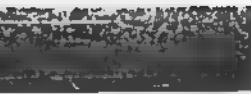
Nicola Asciano è sceso dalla vettura e ha impugnato la macchina fotografica con il teleobiettivo proprio davanti al portone della questura. Fotografare l'oggetto non è stato facile. «Oscillava velocemente da destra a sinistra», dice Asciano «ed ho dovuto impostare il tempo di un millesimo di secondo per fermare l'immagine. Potevo farlo perché usavo una pellicola rapida da 400 ASA».

La dimensione era maggiore di quella di una stella, la forma ad anello. Il sottufficiale stava scattando delle foto, saranno state le 6 e un quarto, quando la macchina scura al centro dell'anello è scomparsa e l'oggetto è parso assumere una forma oblunga. Una specie di uovo, insomma. La luce era bianchissima, lo spostamento molto lento. L'impressione che l'oggetto oscillasse si aveva solo osservandolo attraverso le lenti del teleobiettivo.

L'anno della volante Garibaldi, con a bordo il sottufficiale ha cominciato poi a percorrere l'itinerario che le diverse segnalazioni giunte al 113 suggerivano. In piazza Duomo altre foto sono state scattate ad un oggetto luminoso visibile in direzione di Linate. «Un poco più piccolo dell'altro», dice Asciano «ma quasi altrettanto luminoso». Percorrendo corso V. Emanuele, corso Venezia e corso Baires, la volante è passata da piazza Loreto. Lì tutti e due gli UFO, se così dobbiamo chiamarli, erano visibili contemporaneamente. Uno lo si poteva osservare guardando verso l'aeroporto, l'altro, quello più grande e luminoso, verso Monza. E da Monza, in quel momento, giungevano numerose telefonate al 113.

Per meglio fotografare la sfuggente fonte di luce che si muoveva verso la periferia della città la volante ha portato il sottufficiale della scientifica in piazza Carbonari. Da lì le immagini potevano essere prese con la necessaria calma. Il giro dell'orizzonte appare libero e l'«eletto» da 200 e da 1000 mm si sono alternati sull'obbiettivo della Nikon. Due rullini da 36 pose ciascuno erano stati impostati quando la volante Garibaldi ha fatto ritorno in questura.

Nella camera oscura della scientifica si è proceduto allo sviluppo. Le immagini erano eccellenti, ed in gran numero mostravano un anello luminoso in un cielo ormai prossimo ad essere riciclato dall'alba. L'ultima di esse, infatti, aveva potuto essere scattata subito prima del sorgere del sole. Con l'alba l'UFO si era dissipato. Stava per concludersi la tempesta di telefonate dei giornali che cercavano di avere notizie del fenomeno.



Ha raccontato di essersi mosso in prima volta a Milano nel gennaio 1977, per difendere un certo Gaetano Sanaverino, abitante a Limbiate, in quel pe-

lato «accanto» da questa giu' propose di interver- sare di alcune pratiche

## Partito ieri per un'escursione sulla Grigna

# Scompare in montagna un neurologo milanese

### Il dottor Francesco Perrone esercita presso il reparto di rieducazione neuromotoria dell'ospedale di Garbagnate

Uscito ieri mattina per un'escursione in montagna, un medico milanese, Francesco Perrone, 46 anni, via Varesina 62, non ha più dato notizie di sé; né hanno avuto esito le ricerche. Il dottor Perrone stava trascorrendo la settimana di vacanze nella sua casa di Balabio con la moglie ed i 2 figli. Ieri mattina è partito, solo, lungo la via Rosalba, che sale verso la Grigna. Era perfettamente attrezzato e conosce bene i luoghi, per lunga consuetudine. Quindi ha perfetta coscienza dei possibili pericoli.

## Ammanettati dai rapinatori

Pistole in pugno e manette in tasca per immobilizzare gli agguerriti, tre rapinatori hanno assalito ieri mattina un laboratorio di oreficeria facendo un bottino di circa 15 milioni. Il colpo è avvenuto, alle 10, in via Carlo Ravizza 6 (zona di piazza Piemonte). Nel laboratorio, al secondo piano, si trovavano in quel momento il titolare Paolo Alinari, 46 anni, abitante in via Bagarotti 40, e i commessi Daniela Darida, 22 anni, e Luciano Martelli, 25 anni.

Erano tutti impegnati nella loro attività che prevede anche la preparazione e riparazione di oggetti preziosi, quando sono entrati 3 giovani banditi, a volto scoperto. Due hanno subito am-

manettato Alinari e Martelli quindi, con la commessa, alla quale hanno legato i polsi e incollato in bocca il hanno sospeso in uno sbarazzino dove li hanno legati tutti insieme.

A questo punto, chiuso anche lo stanzone a chiave, sono passati a un'accurata raccolta di questi preziosi per un valore complessivo di 15 milioni. Quando i prigionieri rinchiuse nell'angusto stanzone non hanno più sentito rumori, hanno cercato di liberarsi dei legacci. Ci sono riusciti dopo mezz'ora cosicché quando è scattato l'allarme per la Centrale operativa della questura che ha inviato un equipaggio della Volante i banditi erano ormai lontani.

Laureatosi a Milano, il neurologo dottor Perrone è stato da professori Soriani nel reparto di rieducazione neuromotoria all'ospedale di Garbagnate, al quale affluiscono pazienti non solo da tutta Italia ma da vari Paesi europei. E' abitato fino a qualche tempo fa a Garbagnate, dove aveva anche ambulatorio, trasferendosi poi a Milano.

## TV PRIVATE

### MILANO

MILANO TV (51-52)  
10 L'avventura del dr. Mohamoud (film) - 11.30 Annunci economici - 12.15 Milano ore 13 - 13.30 Telesfilm 13.45 Cartoni animati - 14.15 Un treno per Durango (film) - 15.45 Telesfilm 16.15 La laurea che vive (film) - 17.30 Cartoni animati (film) - 19.15 Cartoni animati - 19.30 Il giornale di Milano TV - 20 Annunci economici - 20.30 Telesfilm - 21 Il benedico (film) - 22.30 Film

TELECOMUNICAZIONI (54-55)  
17.30 Informazione flash - 17.35 Speciali bene - 17.45 Cartoni animati - 17.55 Il compendio (replay) - 18.15 Musica - 19.30 Cicerone di informazione TV - 20 Speciali informazione - 20.30 Film 528 maestro e diabolici - 21 Le sei nella modernità - 22.40 Film

TR MONZA BRIANZA (56)  
19.15 Agente FBI Operazione Alleanza (film) - 19.30 L'ultima carovana - 19.35 Cartoni animati - 19.45 TRX2 sport - 20.15 Cavaliere senza legge (film) - 21.30 Speciali monza - 22.45 Punt 1 successi

TR MILANO 2 (52-53)  
10 Duck Power Theatre (replica) - 10.15 Rabbia viaggi - 10.30 Rabbia di distruzione e modifica estetica - 20 Spazio cinema - 20.30 Notiziario - 21 Sport - 21.30 Giuliano de' Medici (film) - 22.30 Notiziario

TVN 6 (54-55)  
14.30 Donna protagonista - 15.30 Rabbia viaggi - 15.35 Rabbia viaggi - 15.45 Rabbia viaggi - 15.55 Rabbia viaggi - 16.05 Rabbia viaggi - 16.15 Rabbia viaggi - 16.25 Rabbia viaggi - 16.35 Rabbia viaggi - 16.45 Rabbia viaggi - 16.55 Rabbia viaggi - 17.05 Rabbia viaggi - 17.15 Rabbia viaggi - 17.25 Rabbia viaggi - 17.35 Rabbia viaggi - 17.45 Rabbia viaggi - 17.55 Rabbia viaggi - 18.05 Rabbia viaggi - 18.15 Rabbia viaggi - 18.25 Rabbia viaggi - 18.35 Rabbia viaggi - 18.45 Rabbia viaggi - 18.55 Rabbia viaggi - 19.05 Rabbia viaggi - 19.15 Rabbia viaggi - 19.25 Rabbia viaggi - 19.35 Rabbia viaggi - 19.45 Rabbia viaggi - 19.55 Rabbia viaggi - 20.05 Rabbia viaggi - 20.15 Rabbia viaggi - 20.25 Rabbia viaggi - 20.35 Rabbia viaggi - 20.45 Rabbia viaggi - 20.55 Rabbia viaggi - 21.05 Rabbia viaggi - 21.15 Rabbia viaggi - 21.25 Rabbia viaggi - 21.35 Rabbia viaggi - 21.45 Rabbia viaggi - 21.55 Rabbia viaggi - 22.05 Rabbia viaggi - 22.15 Rabbia viaggi - 22.25 Rabbia viaggi - 22.35 Rabbia viaggi - 22.45 Rabbia viaggi - 22.55 Rabbia viaggi - 23.05 Rabbia viaggi - 23.15 Rabbia viaggi - 23.25 Rabbia viaggi - 23.35 Rabbia viaggi - 23.45 Rabbia viaggi - 23.55 Rabbia viaggi - 24.05 Rabbia viaggi - 24.15 Rabbia viaggi - 24.25 Rabbia viaggi - 24.35 Rabbia viaggi - 24.45 Rabbia viaggi - 24.55 Rabbia viaggi - 25.05 Rabbia viaggi - 25.15 Rabbia viaggi - 25.25 Rabbia viaggi - 25.35 Rabbia viaggi - 25.45 Rabbia viaggi - 25.55 Rabbia viaggi - 26.05 Rabbia viaggi - 26.15 Rabbia viaggi - 26.25 Rabbia viaggi - 26.35 Rabbia viaggi - 26.45 Rabbia viaggi - 26.55 Rabbia viaggi - 27.05 Rabbia viaggi - 27.15 Rabbia viaggi - 27.25 Rabbia viaggi - 27.35 Rabbia viaggi - 27.45 Rabbia viaggi - 27.55 Rabbia viaggi - 28.05 Rabbia viaggi - 28.15 Rabbia viaggi - 28.25 Rabbia viaggi - 28.35 Rabbia viaggi - 28.45 Rabbia viaggi - 28.55 Rabbia viaggi - 29.05 Rabbia viaggi - 29.15 Rabbia viaggi - 29.25 Rabbia viaggi - 29.35 Rabbia viaggi - 29.45 Rabbia viaggi - 29.55 Rabbia viaggi - 30.05 Rabbia viaggi - 30.15 Rabbia viaggi - 30.25 Rabbia viaggi - 30.35 Rabbia viaggi - 30.45 Rabbia viaggi - 30.55 Rabbia viaggi - 31.05 Rabbia viaggi - 31.15 Rabbia viaggi - 31.25 Rabbia viaggi - 31.35 Rabbia viaggi - 31.45 Rabbia viaggi - 31.55 Rabbia viaggi - 32.05 Rabbia viaggi - 32.15 Rabbia viaggi - 32.25 Rabbia viaggi - 32.35 Rabbia viaggi - 32.45 Rabbia viaggi - 32.55 Rabbia viaggi - 33.05 Rabbia viaggi - 33.15 Rabbia viaggi - 33.25 Rabbia viaggi - 33.35 Rabbia viaggi - 33.45 Rabbia viaggi - 33.55 Rabbia viaggi - 34.05 Rabbia viaggi - 34.15 Rabbia viaggi - 34.25 Rabbia viaggi - 34.35 Rabbia viaggi - 34.45 Rabbia viaggi - 34.55 Rabbia viaggi - 35.05 Rabbia viaggi - 35.15 Rabbia viaggi - 35.25 Rabbia viaggi - 35.35 Rabbia viaggi - 35.45 Rabbia viaggi - 35.55 Rabbia viaggi - 36.05 Rabbia viaggi - 36.15 Rabbia viaggi - 36.25 Rabbia viaggi - 36.35 Rabbia viaggi - 36.45 Rabbia viaggi - 36.55 Rabbia viaggi - 37.05 Rabbia viaggi - 37.15 Rabbia viaggi - 37.25 Rabbia viaggi - 37.35 Rabbia viaggi - 37.45 Rabbia viaggi - 37.55 Rabbia viaggi - 38.05 Rabbia viaggi - 38.15 Rabbia viaggi - 38.25 Rabbia viaggi - 38.35 Rabbia viaggi - 38.45 Rabbia viaggi - 38.55 Rabbia viaggi - 39.05 Rabbia viaggi - 39.15 Rabbia viaggi - 39.25 Rabbia viaggi - 39.35 Rabbia viaggi - 39.45 Rabbia viaggi - 39.55 Rabbia viaggi - 40.05 Rabbia viaggi - 40.15 Rabbia viaggi - 40.25 Rabbia viaggi - 40.35 Rabbia viaggi - 40.45 Rabbia viaggi - 40.55 Rabbia viaggi - 41.05 Rabbia viaggi - 41.15 Rabbia viaggi - 41.25 Rabbia viaggi - 41.35 Rabbia viaggi - 41.45 Rabbia viaggi - 41.55 Rabbia viaggi - 42.05 Rabbia viaggi - 42.15 Rabbia viaggi - 42.25 Rabbia viaggi - 42.35 Rabbia viaggi - 42.45 Rabbia viaggi - 42.55 Rabbia viaggi - 43.05 Rabbia viaggi - 43.15 Rabbia viaggi - 43.25 Rabbia viaggi - 43.35 Rabbia viaggi - 43.45 Rabbia viaggi - 43.55 Rabbia viaggi - 44.05 Rabbia viaggi - 44.15 Rabbia viaggi - 44.25 Rabbia viaggi - 44.35 Rabbia viaggi - 44.45 Rabbia viaggi - 44.55 Rabbia viaggi - 45.05 Rabbia viaggi - 45.15 Rabbia viaggi - 45.25 Rabbia viaggi - 45.35 Rabbia viaggi - 45.45 Rabbia viaggi - 45.55 Rabbia viaggi - 46.05 Rabbia viaggi - 46.15 Rabbia viaggi - 46.25 Rabbia viaggi - 46.35 Rabbia viaggi - 46.45 Rabbia viaggi - 46.55 Rabbia viaggi - 47.05 Rabbia viaggi - 47.15 Rabbia viaggi - 47.25 Rabbia viaggi - 47.35 Rabbia viaggi - 47.45 Rabbia viaggi - 47.55 Rabbia viaggi - 48.05 Rabbia viaggi - 48.15 Rabbia viaggi - 48.25 Rabbia viaggi - 48.35 Rabbia viaggi - 48.45 Rabbia viaggi - 48.55 Rabbia viaggi - 49.05 Rabbia viaggi - 49.15 Rabbia viaggi - 49.25 Rabbia viaggi - 49.35 Rabbia viaggi - 49.45 Rabbia viaggi - 49.55 Rabbia viaggi - 50.05 Rabbia viaggi - 50.15 Rabbia viaggi - 50.25 Rabbia viaggi - 50.35 Rabbia viaggi - 50.45 Rabbia viaggi - 50.55 Rabbia viaggi - 51.05 Rabbia viaggi - 51.15 Rabbia viaggi - 51.25 Rabbia viaggi - 51.35 Rabbia viaggi - 51.45 Rabbia viaggi - 51.55 Rabbia viaggi - 52.05 Rabbia viaggi - 52.15 Rabbia viaggi - 52.25 Rabbia viaggi - 52.35 Rabbia viaggi - 52.45 Rabbia viaggi - 52.55 Rabbia viaggi - 53.05 Rabbia viaggi - 53.15 Rabbia viaggi - 53.25 Rabbia viaggi - 53.35 Rabbia viaggi - 53.45 Rabbia viaggi - 53.55 Rabbia viaggi - 54.05 Rabbia viaggi - 54.15 Rabbia viaggi - 54.25 Rabbia viaggi - 54.35 Rabbia viaggi - 54.45 Rabbia viaggi - 54.55 Rabbia viaggi - 55.05 Rabbia viaggi - 55.15 Rabbia viaggi - 55.25 Rabbia viaggi - 55.35 Rabbia viaggi - 55.45 Rabbia viaggi - 55.55 Rabbia viaggi - 56.05 Rabbia viaggi - 56.15 Rabbia viaggi - 56.25 Rabbia viaggi - 56.35 Rabbia viaggi - 56.45 Rabbia viaggi - 56.55 Rabbia viaggi - 57.05 Rabbia viaggi - 57.15 Rabbia viaggi - 57.25 Rabbia viaggi - 57.35 Rabbia viaggi - 57.45 Rabbia viaggi - 57.55 Rabbia viaggi - 58.05 Rabbia viaggi - 58.15 Rabbia viaggi - 58.25 Rabbia viaggi - 58.35 Rabbia viaggi - 58.45 Rabbia viaggi - 58.55 Rabbia viaggi - 59.05 Rabbia viaggi - 59.15 Rabbia viaggi - 59.25 Rabbia viaggi - 59.35 Rabbia viaggi - 59.45 Rabbia viaggi - 59.55 Rabbia viaggi - 60.05 Rabbia viaggi - 60.15 Rabbia viaggi - 60.25 Rabbia viaggi - 60.35 Rabbia viaggi - 60.45 Rabbia viaggi - 60.55 Rabbia viaggi - 61.05 Rabbia viaggi - 61.15 Rabbia viaggi - 61.25 Rabbia viaggi - 61.35 Rabbia viaggi - 61.45 Rabbia viaggi - 61.55 Rabbia viaggi - 62.05 Rabbia viaggi - 62.15 Rabbia viaggi - 62.25 Rabbia viaggi - 62.35 Rabbia viaggi - 62.45 Rabbia viaggi - 62.55 Rabbia viaggi - 63.05 Rabbia viaggi - 63.15 Rabbia viaggi - 63.25 Rabbia viaggi - 63.35 Rabbia viaggi - 63.45 Rabbia viaggi - 63.55 Rabbia viaggi - 64.05 Rabbia viaggi - 64.15 Rabbia viaggi - 64.25 Rabbia viaggi - 64.35 Rabbia viaggi - 64.45 Rabbia viaggi - 64.55 Rabbia viaggi - 65.05 Rabbia viaggi - 65.15 Rabbia viaggi - 65.25 Rabbia viaggi - 65.35 Rabbia viaggi - 65.45 Rabbia viaggi - 65.55 Rabbia viaggi - 66.05 Rabbia viaggi - 66.15 Rabbia viaggi - 66.25 Rabbia viaggi - 66.35 Rabbia viaggi - 66.45 Rabbia viaggi - 66.55 Rabbia viaggi - 67.05 Rabbia viaggi - 67.15 Rabbia viaggi - 67.25 Rabbia viaggi - 67.35 Rabbia viaggi - 67.45 Rabbia viaggi - 67.55 Rabbia viaggi - 68.05 Rabbia viaggi - 68.15 Rabbia viaggi - 68.25 Rabbia viaggi - 68.35 Rabbia viaggi - 68.45 Rabbia viaggi - 68.55 Rabbia viaggi - 69.05 Rabbia viaggi - 69.15 Rabbia viaggi - 69.25 Rabbia viaggi - 69.35 Rabbia viaggi - 69.45 Rabbia viaggi - 69.55 Rabbia viaggi - 70.05 Rabbia viaggi - 70.15 Rabbia viaggi - 70.25 Rabbia viaggi - 70.35 Rabbia viaggi - 70.45 Rabbia viaggi - 70.55 Rabbia viaggi - 71.05 Rabbia viaggi - 71.15 Rabbia viaggi - 71.25 Rabbia viaggi - 71.35 Rabbia viaggi - 71.45 Rabbia viaggi - 71.55 Rabbia viaggi - 72.05 Rabbia viaggi - 72.15 Rabbia viaggi - 72.25 Rabbia viaggi - 72.35 Rabbia viaggi - 72.45 Rabbia viaggi - 72.55 Rabbia viaggi - 73.05 Rabbia viaggi - 73.15 Rabbia viaggi - 73.25 Rabbia viaggi - 73.35 Rabbia viaggi - 73.45 Rabbia viaggi - 73.55 Rabbia viaggi - 74.05 Rabbia viaggi - 74.15 Rabbia viaggi - 74.25 Rabbia viaggi - 74.35 Rabbia viaggi - 74.45 Rabbia viaggi - 74.55 Rabbia viaggi - 75.05 Rabbia viaggi - 75.15 Rabbia viaggi - 75.25 Rabbia viaggi - 75.35 Rabbia viaggi - 75.45 Rabbia viaggi - 75.55 Rabbia viaggi - 76.05 Rabbia viaggi - 76.15 Rabbia viaggi - 76.25 Rabbia viaggi - 76.35 Rabbia viaggi - 76.45 Rabbia viaggi - 76.55 Rabbia viaggi - 77.05 Rabbia viaggi - 77.15 Rabbia viaggi - 77.25 Rabbia viaggi - 77.35 Rabbia viaggi - 77.45 Rabbia viaggi - 77.55 Rabbia viaggi - 78.05 Rabbia viaggi - 78.15 Rabbia viaggi - 78.25 Rabbia viaggi - 78.35 Rabbia viaggi - 78.45 Rabbia viaggi - 78.55 Rabbia viaggi - 79.05 Rabbia viaggi - 79.15 Rabbia viaggi - 79.25 Rabbia viaggi - 79.35 Rabbia viaggi - 79.45 Rabbia viaggi - 79.55 Rabbia viaggi - 80.05 Rabbia viaggi - 80.15 Rabbia viaggi - 80.25 Rabbia viaggi - 80.35 Rabbia viaggi - 80.45 Rabbia viaggi - 80.55 Rabbia viaggi - 81.05 Rabbia viaggi - 81.15 Rabbia viaggi - 81.25 Rabbia viaggi - 81.35 Rabbia viaggi - 81.45 Rabbia viaggi - 81.55 Rabbia viaggi - 82.05 Rabbia viaggi - 82.15 Rabbia viaggi - 82.25 Rabbia viaggi - 82.35 Rabbia viaggi - 82.45 Rabbia viaggi - 82.55 Rabbia viaggi - 83.05 Rabbia viaggi - 83.15 Rabbia viaggi - 83.25 Rabbia viaggi - 83.35 Rabbia viaggi - 83.45 Rabbia viaggi - 83.55 Rabbia viaggi - 84.05 Rabbia viaggi - 84.15 Rabbia viaggi - 84.25 Rabbia viaggi - 84.35 Rabbia viaggi - 84.45 Rabbia viaggi - 84.55 Rabbia viaggi - 85.05 Rabbia viaggi - 85.15 Rabbia viaggi - 85.25 Rabbia viaggi - 85.35 Rabbia viaggi - 85.45 Rabbia viaggi - 85.55 Rabbia viaggi - 86.05 Rabbia viaggi - 86.15 Rabbia viaggi - 86.25 Rabbia viaggi - 86.35 Rabbia viaggi - 86.45 Rabbia viaggi - 86.55 Rabbia viaggi - 87.05 Rabbia viaggi - 87.15 Rabbia viaggi - 87.25 Rabbia viaggi - 87.35 Rabbia viaggi - 87.45 Rabbia viaggi - 87.55 Rabbia viaggi - 88.05 Rabbia viaggi - 88.15 Rabbia viaggi - 88.25 Rabbia viaggi - 88.35 Rabbia viaggi - 88.45 Rabbia viaggi - 88.55 Rabbia viaggi - 89.05 Rabbia viaggi - 89.15 Rabbia viaggi - 89.25 Rabbia viaggi - 89.35 Rabbia viaggi - 89.45 Rabbia viaggi - 89.55 Rabbia viaggi - 90.05 Rabbia viaggi - 90.15 Rabbia viaggi - 90.25 Rabbia viaggi - 90.35 Rabbia viaggi - 90.45 Rabbia viaggi - 90.55 Rabbia viaggi - 91.05 Rabbia viaggi - 91.15 Rabbia viaggi - 91.25 Rabbia viaggi - 91.35 Rabbia viaggi - 91.45 Rabbia viaggi - 91.55 Rabbia viaggi - 92.05 Rabbia viaggi - 92.15 Rabbia viaggi - 92.25 Rabbia viaggi - 92.35 Rabbia viaggi - 92.45 Rabbia viaggi - 92.55 Rabbia viaggi - 93.05 Rabbia viaggi - 93.15 Rabbia viaggi - 93.25 Rabbia viaggi - 93.35 Rabbia viaggi - 93.45 Rabbia viaggi - 93.55 Rabbia viaggi - 94.05 Rabbia viaggi - 94.15 Rabbia viaggi - 94.25 Rabbia viaggi - 94.35 Rabbia viaggi - 94.45 Rabbia viaggi - 94.55 Rabbia viaggi - 95.05 Rabbia viaggi - 95.15 Rabbia viaggi - 95.25 Rabbia viaggi - 95.35 Rabbia viaggi - 95.45 Rabbia viaggi - 95.55 Rabbia viaggi - 96.05 Rabbia viaggi - 96.15 Rabbia viaggi - 96.25 Rabbia viaggi - 96.35 Rabbia viaggi - 96.45 Rabbia viaggi - 96.55 Rabbia viaggi - 97.05 Rabbia viaggi - 97.15 Rabbia viaggi - 97.25 Rabbia viaggi - 97.35 Rabbia viaggi - 97.45 Rabbia viaggi - 97.55 Rabbia viaggi - 98.05 Rabbia viaggi - 98.15 Rabbia viaggi - 98.25 Rabbia viaggi - 98.35 Rabbia viaggi - 98.45 Rabbia viaggi - 98.55 Rabbia viaggi - 99.05 Rabbia viaggi - 99.15 Rabbia viaggi - 99.25 Rabbia viaggi - 99.35 Rabbia viaggi - 99.45 Rabbia viaggi - 99.55 Rabbia viaggi - 100.05 Rabbia viaggi - 100.15 Rabbia viaggi - 100.25 Rabbia viaggi - 100.35 Rabbia viaggi - 100.45 Rabbia viaggi - 100.55 Rabbia viaggi - 101.05 Rabbia viaggi - 101.15 Rabbia viaggi - 101.25 Rabbia viaggi - 101.35 Rabbia viaggi - 101.45 Rabbia viaggi - 101.55 Rabbia viaggi - 102.05 Rabbia viaggi - 102.15 Rabbia viaggi - 102.25 Rabbia viaggi - 102.35 Rabbia viaggi - 102.45 Rabbia viaggi - 102.55 Rabbia viaggi - 103.05 Rabbia viaggi - 103.15 Rabbia viaggi - 103.25 Rabbia viaggi - 103.35 Rabbia viaggi - 103.45 Rabbia viaggi - 103.55 Rabbia viaggi - 104.05 Rabbia viaggi - 104.15 Rabbia viaggi - 104.25 Rabbia viaggi - 104.35 Rabbia viaggi - 104.45 Rabbia viaggi - 104.55 Rabbia viaggi - 105.05 Rabbia viaggi - 105.15 Rabbia viaggi - 105.25 Rabbia viaggi - 105.35 Rabbia viaggi - 105.45 Rabbia viaggi - 105.55 Rabbia viaggi - 106.05 Rabbia viaggi - 106.15 Rabbia viaggi - 106.25 Rabbia viaggi - 106.35 Rabbia viaggi - 106.45 Rabbia viaggi - 106.55 Rabbia viaggi - 107.05 Rabbia viaggi - 107.15 Rabbia viaggi - 107.25 Rabbia viaggi - 107.35 Rabbia viaggi - 107.45 Rabbia viaggi - 107.55 Rabbia viaggi - 108.05 Rabbia viaggi - 108.15 Rabbia viaggi - 108.25 Rabbia viaggi - 108.35 Rabbia viaggi - 108.45 Rabbia viaggi - 108.55 Rabbia viaggi - 109.05 Rabbia viaggi - 109.15 Rabbia viaggi - 109.25 Rabbia viaggi - 109.35 Rabbia viaggi - 109.45 Rabbia viaggi - 109.55 Rabbia viaggi - 110.05 Rabbia viaggi - 110.15 Rabbia viaggi - 110.25 Rabbia viaggi - 110.35 Rabbia viaggi - 110.45 Rabbia viaggi - 110.55 Rabbia viaggi - 111.05 Rabbia viaggi - 111.15 Rabbia viaggi - 111.25 Rabbia viaggi - 111.35 Rabbia viaggi - 111.45 Rabbia viaggi - 111.55 Rabbia viaggi - 112.05 Rabbia viaggi - 112.15 Rabbia viaggi - 112.25 Rabbia viaggi - 112.35 Rabbia viaggi - 112.45 Rabbia viaggi - 112.55 Rabbia viaggi - 113.05 Rabbia viaggi - 113.15 Rabbia viaggi - 113.25 Rabbia viaggi - 113.35 Rabbia viaggi - 113.45 Rabbia viaggi - 113.55 Rabbia viaggi - 114.05 Rabbia viaggi - 114.15 Rabbia viaggi - 114.25 Rabbia viaggi - 114.35 Rabbia viaggi - 114.45 Rabbia viaggi - 114.55 Rabbia viaggi - 115.05 Rabbia viaggi - 115.15 Rabbia viaggi - 115.25 Rabbia viaggi - 115.35 Rabbia viaggi - 115.45 Rabbia viaggi - 115.55 Rabbia viaggi - 116.05 Rabbia viaggi - 116.15 Rabbia viaggi - 116.25 Rabbia viaggi - 116.35 Rabbia viaggi - 116.45 Rabbia viaggi - 116.55 Rabbia viaggi - 117.05 Rabbia viaggi - 117.15 Rabbia viaggi - 117.25 Rabbia viaggi - 117.35 Rabbia viaggi - 117.45 Rabbia viaggi - 117.55 Rabbia viaggi - 118.05 Rabbia viaggi - 118.15 Rabbia viaggi - 118.25 Rabbia viaggi - 118.35 Rabbia viaggi - 118.45 Rabbia viaggi - 118.55 Rabbia viaggi - 119.05 Rabbia viaggi - 119.15 Rabbia viaggi - 119.25 Rabbia viaggi - 119.35 Rabbia viaggi - 119.45 Rabbia viaggi - 119.55 Rabbia viaggi - 120.05 Rabbia viaggi - 120.15 Rabbia viaggi - 120.25 Rabbia viaggi - 120.35 Rabbia viaggi - 120.45 Rabbia viaggi - 120.55 Rabbia viaggi - 121.05 Rabbia viaggi - 121.15 Rabbia viaggi - 121.25 Rabbia viaggi - 121.35 Rabbia viaggi - 121.45 Rabbia viaggi - 121.55 Rabbia viaggi - 122.05 Rabbia viaggi - 122.15 Rabbia viaggi - 122.25 Rabbia viaggi - 122.35 Rabbia viaggi - 122.45 Rabbia viaggi - 122.55 Rabbia viaggi - 123.05 Rabbia viaggi - 123.15 Rabbia viaggi - 123.25 Rabbia viaggi - 123.35 Rabbia viaggi - 123.45 Rabbia viaggi - 123.55 Rabbia viaggi - 124.05 Rabbia viaggi - 124.15 Rabbia viaggi - 124.25 Rabbia viaggi - 124.35 Rabbia viaggi - 124.45 Rabbia viaggi - 124.55 Rabbia viaggi - 125.05 Rabbia viaggi - 125.15 Rabbia viaggi - 125.25 Rabbia viaggi - 125.35 Rabbia viaggi - 125.45 Rabbia viaggi - 125.55 Rabbia viaggi - 126.05 Rabbia viaggi - 126.15 Rabbia viaggi - 126.25 Rabbia viaggi - 126.35 Rabbia viaggi - 126.45 Rabbia viaggi - 126.55 Rabbia viaggi - 127.05 Rabbia viaggi - 127.15 Rabbia viaggi - 127.25 Rabbia viaggi - 127.35 Rabbia viaggi - 127.45 Rabbia viaggi - 127.55 Rabbia viaggi - 128.05 Rabbia viaggi - 128.15 Rabbia viaggi - 128.25 Rabbia viaggi - 128.35 Rabbia viaggi - 128.45 Rabbia viaggi - 128.55 Rabbia viaggi - 129.05 Rabbia viaggi - 129.15 Rabbia viaggi - 129.25 Rabbia viaggi - 129.35 Rabbia viaggi - 129.45 Rabbia viaggi - 129.55 Rabbia viaggi - 130.05 Rabbia viaggi - 130.15 Rabbia viaggi - 130.25 Rabbia viaggi - 130.35 Rabbia viaggi - 130.45 Rabbia viaggi - 130.55 Rabbia viaggi - 131.05 Rabbia viaggi - 131.15 Rabbia viaggi - 131.25 Rabbia viaggi - 131.35 Rabbia viaggi - 131.45 Rabbia viaggi - 131.55 Rabbia viaggi - 132.05 Rabbia viaggi - 132.15 Rabbia viaggi - 132.25 Rabbia viaggi - 132.35 Rabbia viaggi - 132.45 Rabbia viaggi - 132.55 Rabbia viaggi - 133.05 Rabbia viaggi - 133.15 Rabbia viaggi - 133.25 Rabbia viaggi - 133.35 Rabbia viaggi - 133.45 Rabbia viaggi - 133.55 Rabbia viaggi - 134.05 Rabbia viaggi - 134.15 Rabbia viaggi - 134.25 Rabbia viaggi - 134.35 Rabbia viaggi - 134.45 Rabbia viaggi - 134.55 Rabbia viaggi - 135.05 Rabbia viaggi - 135.15 Rabbia viaggi - 135.25 Rabbia viaggi - 135.35 Rabbia viaggi - 135.45 Rabbia viaggi - 135.55 Rabbia viaggi - 136.05 Rabbia viaggi - 136.15 Rabbia viaggi - 136.25 Rabbia viaggi - 136.35 Rabbia viaggi - 136.45 Rabbia viaggi - 136.55 Rabbia viaggi - 137.05 Rabbia viaggi - 137.15 Rabbia viaggi - 137.25 Rabbia viaggi - 137.35 Rabbia viaggi - 137.45 Rabbia viaggi - 137.55 Rabbia viaggi - 138.05 Rabbia viaggi - 138.15 Rabbia viaggi - 138.25 Rabbia viaggi - 138.35 Rabbia viaggi - 138.45 Rabbia viaggi - 138.55 Rabbia viaggi - 139.05 Rabbia viaggi - 139.15 Rabbia viaggi - 139.25 Rabbia viaggi - 139.35 Rabbia viaggi - 139.45 Rabbia viaggi - 139.55 Rabbia viaggi - 140.05 Rabbia viaggi - 140.15 Rabbia viaggi - 140.25 Rabbia viaggi - 140.35 Rabbia viaggi - 140.45 Rabbia viaggi - 140.55 Rabbia viaggi - 141.05 Rabbia viaggi - 141.15 Rabbia viaggi - 1

Il "Gazzettino" di Torino, che si occupa di cronaca, ha pubblicato un articolo di cronaca che ha suscitato molto interesse.

Il "Gazzettino" ha pubblicato un articolo di cronaca che ha suscitato molto interesse.

Il "Gazzettino" ha pubblicato un articolo di cronaca che ha suscitato molto interesse.

Il "Gazzettino" ha pubblicato un articolo di cronaca che ha suscitato molto interesse.

Il "Gazzettino" ha pubblicato un articolo di cronaca che ha suscitato molto interesse.

Il "Gazzettino" ha pubblicato un articolo di cronaca che ha suscitato molto interesse.

FOTOGRAFATI DALLA SCIENTIFICA DCE -OGGETTI- SEGNALATI DA MIGLIAIA DI CITTADINI

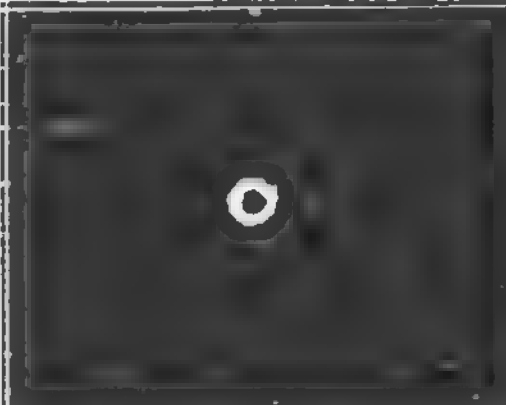
## La Volante accorre per «fermare» gli Ufo ma è una scappatella di Venere con Giove

Il primo tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.

Il secondo tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.

Il terzo tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.

Il quarto tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.



Il pianeta Venere nella foto scattata dal brigadiere Anselmi, a destra.

Il quinto tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.

Il sesto tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.



Il settimo tipo per telecamere quello visto il 10 marzo per il momento, ricorda. Per alcuni era diverso rispetto al tipo di cui si parla in questi giorni di cronaca, ma in questi giorni di cronaca si parla di un altro tipo di Ufo, quello che si è visto il 10 marzo per il momento, ricorda.

## COLPO DA DIECI MILIONI IN VIA RAVIZZA

### Rapinano laboratorio d'oreficeria ammanettando titolare e commesso

Colpo da dieci milioni in via Ravizza. Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.

## SPACCIO DOMESTICO IN

### Vendevano dridi due coniugi a

Arrestati un mese fa perché trovati in possesso di alcuni grammi di eroina. I coniugi sono stati arrestati.

I coniugi sono stati arrestati.

Il laboratorio d'oreficeria è stato rapinato. Il titolare e il commesso sono stati ammanettati.



**Il ministero della difesa e l'Aeronautica mandano in via Vignola i rapporti sugli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati**

# A MILANO LA CENTRALE DI CONTROLLO DEGLI UFO

**« Diffidiamo - dice il direttore Massimo Pittella, 20 anni, uno studente di ingegneria nucleare - di tutti coloro che fanno soltanto follore. Non crediamo a chi dice di avere avuto incontri e contatti con extra-terrestri - Anzi, l'ipotesi che si tratti di un fenomeno non di questa terra, è una delle più improbabili, secondo i nostri studi » - Il Centro ufologico nazionale esiste da 11 anni - Altri centri a Genova e a Bologna**

La sede degli... U.F.O., a Milano, è in via Vignola 3, vicino al Parco Ravizza in zona Vignentina. Al secondo piano di una palazzina senza ascensore, c'è la sede del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.).

Nei giorni scorsi - come ha anticipato ieri il nostro giornale - a quell'indirizzo è stato recapitato un rapporto redatto dal III reparto Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore della Difesa, numero di protocollo 132/007746, oggetto: « **Avvistamento oggetti luminosi** ».

E' firmato dal capitano di vascello Michele Turi e dice: « per quanto di interesse, si trasmette, in allegato, copia della documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il 9 marzo u.s.s. ».

Lo stesso rapporto risul-



Massimo Pittella, direttore del Centro milanese

porta ufficiali agli unici gruppi di appassionati veramente qualificati in Ita-

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
IN SERVIZIO - 1977/130

OGGETTO: avvistamento oggetti luminosi.

RELAZIONE: 132/007746

AL COMANDO IN CHIEF FORZA ARMATE ITALIANE  
AL COMANDO INTERREGIONALE LIGURIA  
AL COMANDO REGIONALE EMILIA ROMAGNA  
AL COMANDO REGIONALE TOSCANA  
AL COMANDO REGIONALE UMBRIA  
AL COMANDO REGIONALE MARCHE  
AL COMANDO REGIONALE ABRUZZO  
AL COMANDO REGIONALE MOLISE  
AL COMANDO REGIONALE BASILICATA  
AL COMANDO REGIONALE CALABRIA  
AL COMANDO REGIONALE SICILIA  
AL COMANDO REGIONALE SARDEGNA  
AL COMANDO REGIONALE TIRRENIA  
AL COMANDO REGIONALE ADRIATICA  
AL COMANDO REGIONALE IONICA  
AL COMANDO REGIONALE EGEO  
AL COMANDO REGIONALE BALCANICA  
AL COMANDO REGIONALE CAUCASICA  
AL COMANDO REGIONALE ASIATICA  
AL COMANDO REGIONALE AFRICANA  
AL COMANDO REGIONALE EUROPEA  
AL COMANDO REGIONALE AMERICANA  
AL COMANDO REGIONALE OCEANICA  
AL COMANDO REGIONALE ANTARTICA  
AL COMANDO REGIONALE ARTICA  
AL COMANDO REGIONALE POLARE  
AL COMANDO REGIONALE EQUATORIALE  
AL COMANDO REGIONALE TROPICALE  
AL COMANDO REGIONALE SUBTROPICALE  
AL COMANDO REGIONALE DESERTICA  
AL COMANDO REGIONALE MONTAGNOSA  
AL COMANDO REGIONALE MARITTIMA  
AL COMANDO REGIONALE COSTIERA  
AL COMANDO REGIONALE ISOLARE  
AL COMANDO REGIONALE SOTTERRANEA  
AL COMANDO REGIONALE AEREA  
AL COMANDO REGIONALE SOTT'ACQUA  
AL COMANDO REGIONALE SPAZIALE  
AL COMANDO REGIONALE INTERSTELLARE  
AL COMANDO REGIONALE GALATTICA  
AL COMANDO REGIONALE COSMICA  
AL COMANDO REGIONALE UNIVERSALE

16197 SILENZIO

LEGA

C.U.N. però lo ottenne il 31 marzo scorso, quando lo Stato Maggiore inviò agli appassionati studiosi un voluminoso rapporto, 60 cartelle dattiloscritte. Ecco che cosa dice Massimo Pittella: « Si trattava di un plico comprendente sei casi di U.F.O. segnalati tra il febbraio e il novembre dello scorso anno, in varie regioni italiane: Toscana, Marche, Sardegna, Campania, Piemonte. Ad revisitarli, erano stati soprattutto militari in aereo. La fonte era quanto mai seria e attendibile. Di questi sei casi, due sono assolutamente inediti, rispetto alle centinaia di casi in circolazione, questi sei del rapporto non contengono dati nuovi, ma sono importantissimi ugualmente sia perché testimoniano da « tecnici » sia perché ne danno una visione

E' firmato dal capitano di vascello Michele Turi e dice: «per quanto di interesse, si trasmette, in allegato, copia della documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il 9 marzo u.s.».

Lo stesso rapporto risulta inviato anche al Centro internazionale ricerche e studi sugli U.F.O., via Rattato 41-9 Genova, e al Comitato Nazionale indipendenti per lo studio dei fenomeni aerei anomali (CNI FAA), via Ruzoli 4 Bologna. Per conoscenza, infine, è andato al gabinetto del ministero della Difesa.

Gli U.F.O. allora, esistono davvero se perfino lo Stato Maggiore invia rap-

Massimo Pittella, direttore del Centro milanese

porti ufficiali agli unici gruppi di appassionati veramente qualificati in Italia, che da anni studiano con serietà e scientificità «gli oggetti volanti non identificati» e allo stesso ministero della Difesa.

Per saperne di più ci siamo recati al Centro Ufologico Nazionale di via Vittoria 3 angolo via Ripamonti, e abbiamo visto il rapporto

Sono sei cartelle dattiloscritte che parlano dell'UFO visto il 9 marzo scorso, da parte di aerei militari e civili. Questo è il secondo rapporto che lo Stato Maggiore invia al Centro Ufologico Nazionale di via Vittoria 3. Lo conferma Massimo Pittella, 20 anni, studente di ingegneria nucleare al Politecnico, direttore della sezione milanese del CUN: «Il centro ufologico nazionale sortì nel 1967 per realizzare lo studio della fenomenologia e contrastare pubblicamente quanti tendono, volentieri o no, a scre-

Ecco il rapporto trasmesso a Milano, Genova e Bologna

ditare i più seri studiosi in materia, e a fornire a tutte le spiegazioni relative a questa fenomenologia in termini di concreto realismo, con prove possibilmente documentate e con il massimo senso di responsabilità e buon senso da tempo, della Difesa si stava occupando del fenomeno. Perciò avevamo chiesto allo Stato Maggiore, ufficialmente, la documentazione «non classificata» (cioè che non riveste alcun grado di

segretezza) inerente a tutto il 1977. In primo luogo, abbiamo chiesto sollecitamente di sapere che cosa ci potessero dire dell'avvistamento, da parte di militari di squadriglie di elicotteri, avvenuto a Cagliari nell'ottobre dello scorso anno. Ci venne risposto con la lettera, che a Cagliari Elmas si era trattato di normale operazione aerea che niente di anormale rispetto al traffico aereo si era verificato».

La maggior parte dei casi è concentrata nell'Italia Centrale (Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio) con tendenza a astenersi in Lombardia, nel Veneto, la Campania e nelle isole.

Con Massimo Pittella tentiamo un identikit dell'UFO italiano: «aeromobili» — risponde — di forma sferica ovoidale, precedenti a velocità elevate e solitamente ad alta quota. Non più oggetti solidi, ma magiamente simili a globi luminosi, concentrati d'energia, di vari colori».

Chiediamo a Pittella che cosa pensi dell'UFO, recente, visto da 2000 persone sul grattacielo Firellone: «E' certo che sfuggiva al controllo radar di Linate. Su una cosa il Pittella non transige: «La nostra passione è seria. Diffidiamo dei "medium" e dei "contattisti". Intendiamo sfondare il campo dalle frange folkloristiche di tanti venditori di fumo. Studiamo con obiettività il fenomeno. Per questo, la spiegazione è molto difficile: si va per ipotesi di studio e — forse ci si meraviglierà — l'ipotesi che si possa trattare di un fenomeno extraterrestre non è nemmeno la più probabile». Insomma: non è detto che gli UFO non siano fatti in casa. Staremo a vedere. Se ci sarà dato di vedere.

Costantino Muscau

LA

NOTTE 27 MAGGIO 1978



Con Massimo Pittella tentiamo un identikit dell'UFO italiano: « aeromobili — risponde — di forma sferica ovoidale, procedenti a velocità elevate e solitamente ad alta quota. Non più oggetti solidi, ma maggiormente simili a globi luminosi, concentrati d'energia, di vari colori ».

Chiediamo a Pittella che cosa pensi dell'UFO, recente, visto da 2000 persone sul grattacielo Pirellone: « E' certo che sfuggiva al controllo radar di Linate.

Su una cosa il Pittella non transige: « La nostra passione è seria. Diffidiamo dei "medium" e dei "contattisti". Intendiamo sfrondare il campo dalle frange folkloristiche di tanti venditori di fumo. Studiamo con obiettività il fenomeno. Per questo, la spiegazione è molto difficile: si va per ipotesi di studio e — forse ci si meraviglierà — l'ipotesi che si possa trattare di un fenomeno extraterrestre non è nemmeno la più probabile ». Insomma: non è detto che gli UFO non siano fatti in casa. Staremo a vedere. Se ci sarà dato di vedere.

Costantino Muscau

## IL CUN

### Con 20.000 lire si diventa soci

Con ventimila lire l'anno, si può diventare soci di prima categoria del Centro Ufologico Nazionale per lo studio della fenomenologia U.F.O. (questa la dizione completa dell'associazione di via Vignola 3). Con diecimila, soci di seconda categoria, cioè soci onorari, normali e con seimila, soci di terza categoria, cioè solo abbonati al notiziario U.F.O., l'organo ufficiale del Centro.

Il C.N.U. ha 11 anni di vita ed è certamente il più importante gruppo italiano di osservazione del fenomeno. Presidente, è il milanese Gian Carlo Burattini, vice presidente Roberto Pinotti, autore, fra l'altro, di tre libri sull'argomento.

Il Centro Ufologico Nazionale è a diffusione nazionale: ha sezioni oltre che a Milano, a Brescia, a Bologna, a Firenze, Grosseto, Prato, Roma, Verona, Cagliari, Caserta e Crotone. I soci sono alcune centinaia.

QUELL'ORA DIVERSA

L'ALTRA SERA A MILANO

# Grazie UFO

Un UFO era l'altra sera su Milano. L'hanno visto gli uomini della torre di controllo all'aeroporto di Linate e centinaia e centinaia di cittadini che erano per le strade. Tutti giurano, tra stupore e vaga inquietudine. La trottola luminosa arrivava da nord-ovest, s'è abbassata «quasi volesse atterrare», è risalita, è scomparsa nel cielo buio verso sud.

«Non siamo soli», dunque, come dice lo slogan pubblicitario del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»? Milano non sembra città di esasperate fantasie, né d'attese messianiche. Eppure — a quanto assicura la cronaca — l'altra sera ha rivelato qualche brivido nuovo, non più il sogno o la visione individuali, l'utopia costruita sugli ambigui frammenti del «possibile», ma una sorta di coro allucinato e commosso

Si racconta — senza che la voce abbia conferme ufficiali — che stavano per scattare l'allarme e il servizio d'emergenza. Linate come improvvisata base degli extraterrestri? Linate, col suo nome così pienamente lombardo, a far concorrenza ai deserti americani e australiani?

Quante cose può svelare una sera, finalmente tiepida, di maggio. Dicono che l'UFO, la «cosa», era inesistente per lo schermo del radar: il radar non registra fantasmi. Ma nei binocoli della gente che stava sulla torre di controllo, negli occhi di tanti rimasti impalati a guardare, la «cosa» era proprio quella che si vede al cinema o in certe fotografie: è l'oggetto schiacciato o rotondo, la fosforescenza insostenibile, il volo che segue traiettorie non immaginabili per le macchine costruite dagli uomini.

Vera o non vera che sia, solita tentazione verso lo strano, il meraviglioso e il remoto, dobbiamo essere grati a questa storia dell'UFO avvistato su Milano. Essa ci consente di uscire (e per strappare l'arcigno permesso c'è voluto, appunto, un sospetto d'ignota apparizione) dalle ombre dentro le quali viviamo da tanti giorni, dallo scrivere intorno al sangue e al dolore, alla violenza e all'ingiustizia. Non siamo, evidentemente, all'altra ipotesi fatta da un nostro saggista, Sergio Solmi: che, cioè, l'uomo insegue la speranza «che il silenzio infinito degli spazi, il quale sgomentava Pascal, alla fine si desti e risponda».

Stiamo, e dobbiamo stare con i piedi sulle strade delle nostre giornate e in mezzo alle notizie che ci assediavano. Ma proprio per questo la «cosa» dell'altra sera quasi ci costringe a reggere alle settimane oscure senza sbocchi che stiamo vendendo. La «cosa» vince l'isolamento, scardina l'isolamento delle inestricabili tensioni che ci opprimono, ogni «sfogo visionario» nasconde sempre una volontà d'evasione. E se Milano è stata meno lombarda, non realista del suo solito ben venga questa breve e tamorfo, sia lodato l'UFO vero o presunto: per la rata di un'ora, s'intende.

Giulio Nascimben



## Crónica dell'avvenimento

48 153

A QUARTO OGGIARO LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE DEI «PAPARAZZI» DELLO SPAZIO

## In mostra le immagini del vero e falso Ufo Ma quando il trucco fotografico c'è, si vede

L'ufologia come scienza, o meglio come disciplina e come didattica, entra anche nelle scuole italiane. Negli Stati Uniti d'America la si insegna regolarmente in diverse università. L'ora di ufologia è, come quella di astrologia, un'ora di ripensamento e di attenzione a temi e problemi che esistono, che sono verificabili, e non soltanto da oggi. Uno studioso ebbe a dire: l'uomo non deve essere guidato dagli astri, ma deve essere proprio lui a guidarli.

Ed eccoci alla 1ª Mostra nazionale fotografica ufologica, a cura del Gruppo ricerche astrofisiche lombardo e del Circolo culturale Carlo Perini, esposta, sino al 6 dicembre, in due grandi aule della scuola media G. B. Vico a Quarto Oggiaro (via Felice Orsini 25).

La preside della scuola, Enrica Meuni Colombo, scrive sul pieghevole della bella rassegna: «In una società consumistica in cui i bambini sono sottoposti ad un bombardamento con false immagini di fantascienza, occorre demitizzare il fenomeno attraverso una ricerca didattica interdisciplinare per invogliare gli alunni a studiare la storia, l'archeologia, la scienza, la fisica, la geografia e la stessa filosofia. In questo senso la mostra più che soddisfare la curiosità dei bambini e forse anche degli adulti, si propone di essere un valido strumento per approfondire le materie di studio».

Diciamo subito che la rassegna è una sintesi, comunque esauriente e perlomeno estremamente efficace, di quella già presentata all'Arengario un paio di mesi fa, e che ebbe molto successo. Non certo è meglio avvertire subito, dal punto di vista della qualità fotografica delle immagini, riprese spesso in condizioni difficili di spazio e di tempo, ma proprio per quanto concerne la necessità e l'utilità ai nostri giorni, di una seria e concreta documentazione visiva, in grado di scavalcare tutte le banalità, a volte sciocche, divulgazioni spettacolari proposte a grandi e a piccini dai mezzi di comunicazione di massa.

E' facile riandare con la memoria ai tanti e troppi film, mostrati sugli schermi e sugli apparecchi televisivi, o nei «fumetti» in cui gli extraterrestri sono brutti, cattivi, gialli di pelle e nemici di noi umani. O a quelli in cui i robot hanno un cuore come noi. O a tutte quelle navi spaziali dentro le quali ne succedono tante, come si verifica solo nei classici gialli o western.

Cose da far rizzare i capelli in testa. Tra la divulgazione letteraria, per esempio, di Kolosimo di Frank Edwardes, di Gianni Lucarini, di Brinsley Le Poer Trench, di Roberto Pinotti, di Alberto Pergo, di George Adamski, a quale tra i libri si devono alcune delle immagini, riprese col telescopio, più suggestive della rassegna

(in cui sono esposti anche molti «falsi» eseguiti soprattutto negli ultimi tempi in ogni parte del nostro Paese), e tra l'insulsa spettacolarità di tanti programmi cinematografici e televisivi, è possibile trovare una linea intermedia in cui i fatti vengono elencati e catalogati a livello scientifico.

E questo lo scopo delle fotografie che sono esposte. In primo luogo i documenti, soprattutto quelli riguardanti il passato e l'archeologia ufologica, vengono indicati, attraverso le didascalie, non tanto come inequivocabili e di indiscussa veridicità, quanto come traccia per studi e ricerche ulteriori. Allorché vediamo la piramide Maya e Palenque in Messico, il cui sarcofago scoperto nel 1952 dall'archeologo Lhuillier rappresenta un uomo che somiglia a un astronauta, la scritta ci avverte che egli «è seduto all'interno di qualcosa che potrebbe somigliare a una navicella spaziale a reazione».

Gli esempi sono tanti, tutti positivi, e indicativi della serietà della impostazione. In quanto ai falsi, essi, se non sempre sfiorano il ridicolo, certamente stanno a indicare una certa grossolana ingenuità in coloro che li hanno tanto appassionatamente eseguiti. Il trucco fotografico c'è e lo si vede, anche a occhio nudo.

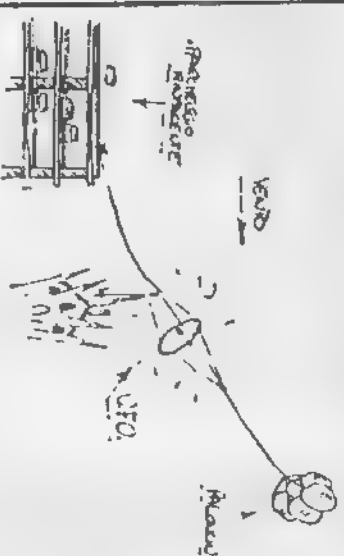
Giuseppe Turrone

cds 7-12-79

# MACCHIE MARZIANI

La clamorosa rivelazione è stata fatta da due burloni studenti in ingegneria

«Volevamo fare questo scherzo il primo

[illegible]

USA APPROVED SUOLA PIAZZA DEL DOLORE L'AMORE E' 28 MAR  
SPIEGAZIONE:

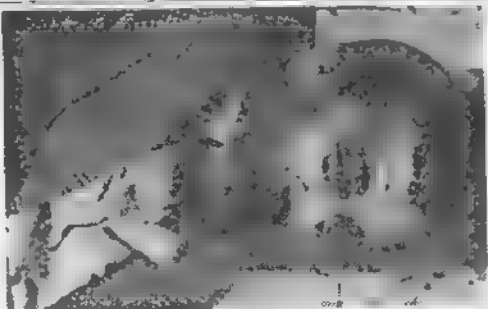


L'INCONTRO RAVVICINATO NEL RACCONTO DEL SERGENTE ADDETTO ALLA TORRE DI CONTROLLO DI Linate

# Seguiva la stessa rotta dei jet di linea l'UFO che ha fatto «sosta» sul Pirellone

Per la prima volta decine di migliaia di persone hanno potuto osservare l'ultima sera del cielo di Milano un oggetto volante non identificato. L'UFO, che emanava una luce bianca intensissima, è stato seguito nei suoi spostamenti anche dagli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Linate.

L'Uffante, se così si può dire — ha raccontato il sergente maggiore Antonio De Stasio, casertano trentatreenne, da cinque anni in servizio alla «torre» del Forlani — è scattato alle 21 quando un ufficiale della Guardia di Finanza ci ha segnalato la presenza di uno strano oggetto in cielo. Quando il jet della Swissair che in quel momento era in contatto radio con noi ha completato la fase d'atterraggio, io e i miei sei colleghi in quel momento in servizio abbiamo cominciato a scrutare in direzione del Monte Bianco. Improvvisamente abbiamo notato un piccolo oggetto luminosissimo che, a velocità piuttosto sostenuta, si av-



Il sergente De Stasio

vicinava all'aeroporto. Lontani dal sospettare che si trattasse di un UFO o qualcosa del genere, ci siamo messi in contatto con Milano controllo, il centro

radar che segue tutti gli aerei che sorvolano il Nord Italia.

«La risposta dei nostri colleghi militari — ha aggiunto il sergente maggiore — è stata sconcertante. I nostri schermi, hanno detto, sono «piatti»: e scudiamo la presenza di qualsiasi aereo. Eppure quell'oggetto era lì davanti a noi. Dopo aver percorso l'aerovia del Monte Bianco, la stessa sorvolata da tutti gli aerei che, dall'estero, giungono in Italia, l'UFO si era fermato all'altezza del grattacielo Pirelli.

L'aspetto più sconcertante della vicenda, come ha poi rivelato lo stesso Antonio De Stasio, sta nel fatto che i radar di Linate sono perfino in grado di «fotografare» uno stormo di uccelli migratori. Invece, malgrado la loro sensibilità, le apparecchiature hanno continuato a ignorare la presenza in cielo di quella piccola palla di fuoco.

«Mentre i miei colleghi — sono ancora le parole del sottufficiale — ricevevano centinaia di telefonate dal ministero degli Interni, dalla direzione dell'aviazione civile, dalla polizia, dalla finanza, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e da tutti coloro che in strada o nelle case si erano accorti della presenza dell'UFO, io continuavo ad osservare quell'oggetto volante con uno dei cannoncchiali che abbiamo in dotazione. E' stato a questo punto che è stato più facile notare forma e contorni. Escludendo nella maniera più assoluta che si trattasse di un aereo, di una satellite di una meteora, di un aereo, e tantomeno di un razzo, somigliava a una palla schiacciata ai lati. Proprio nel momento in cui a qualcuno di noi stava

## Come ricevere il marziano

«Sono lornati, si sono manifestati ancora e questo deve essere motivo di gioia e d'amore» — «Sguai, ma di chi parli?» — «Che domande, parlo di loro». «Loro» per Giovanni Schmitt, «fratello cosmico» del pianista Terra, sono i messaggeri di altri mondi. Vengono da chissà dove — sono i messaggeri di altri mondi, per portare pace, giustizia e fratellanza fra gli irrequieti, cattivi e anche maldisposti abitanti di queste parti dell'Universo. Proviamo a chiederli allora il perché di apparizioni tanto lugubri, sempre misteriose. Arrivano saputi questi marziani di San Tommaso? «Loro credono sia giusto che l'uomo debba capire da solo — il "fratello cosmico" parla con voce matura, senza accenti, ma qui s'interrompe — Ve lo immaginate che cosa succederebbe se allertassero? La CIA li farebbe subito prigionieri. Guai!».

Sembra proprio che la nostra curiosità di comuni mortali non possa essere appagata tanto presto. A meno che non ci capiti, un giorno, quello che Giovanni Schmitt dice sia capitato a lui, ventiquattro anni fa, in una notte senza nubi, all'angolo fra via Spina e via Manzoni. Racconta: «Alzai gli occhi vidi sette dischi volanti in formazione. Loro volarono il mio risveglio. Benili dentro come una molla che scattava. Venti incanalizzati sul piano antinico. Così gli extraterrestri manifestavano la loro infinita potenza».

Giovanni Schmitt, cinquantunenne di origine tedesca, abita in via Goldoni 52. E' ben convinto di ciò che dice. Gli secca un po' — ma in fondo prende anche questo con molta filosofia — che qualcuno gli dica, se non del pazzo del volontario. E' insulso. Per lui non ci sono dubbi sul disco volante che l'altra sera ha sorvolato Milano: erano nostri fratelli extraterrestri. «Poi esserci anche una spiegazione logica di questa apparizione — dice —. Fino a lunedì era qui da noi Eugenio Straguna, il fondatore del nostro centro di fratellanza cosmica».

Così è Eugenio Straguna? L'ambasciatore degli extraterrestri, un siciliano di Nicolosi che si è conquistato la carica «sul campo», dopo diciannove «contatti fisici» (senza testimoni) con i nostri salienti ospiti. Questa volta saranno venuti a salutarlo. Inutile chiedere a Giovanni Schmitt quanti siano fra i miliardi di «fratelli cosmici». Risponderebbe: «Non sono ultimo criteri organizzativi sul piano terrestre».

Il «Centro studi di fratellanza cosmica» organizza conferenze e incontri fra uomini ogni sabato sera in piazza Berni Alessandro 4, nei locali dell'Università popolare; pubblica bollettini periodici per divulgare gli ultimi messaggi captati «per via antinica», a livello di sensazione, d'intuito, degli spazi cosmici.

Ma che siano davvero dei visitatori? Giovanni Schmitt e i suoi? Loro risponderebbero che no, che hanno la Bibbia, il

casi...  
cinque anni in servizio alla  
«torre» del Forlani —, è sces-  
tato alle 21 quando un ufficiale  
della Guardia di Finanza ci ha  
segnalato la presenza di uno  
strano oggetto in cielo. Quan-  
do il jet della Swissair che in  
quel momento era in contatto  
radio con noi ha completato la  
fase d'atterraggio, io e i miei sei  
colleghi in quel momento in  
servizio abbiamo cominciato a  
scrutare in direzione del Monte  
Bianco. Improvvisamente ab-  
biamo notato un piccolo ogget-  
to luminosissimo che, a velo-  
cità piuttosto sostenuta, si av-

### Il sergente De Stasio

vicinava all'aeroporto Lontani  
dal sospettare che si trattasse  
di un UFO o qualcosa del gene-  
re, ci siamo messi in contatto  
con Milano controllo, il centro

del grattacielo Firelli.

L'aspetto più sconcertante  
della vicenda, come ha poi ri-  
velato lo stesso Antonio De  
Stasio, sta nel fatto che i radar  
di Linate sono perfino in grado  
di «fotografare» uno stormo di  
uccelli migratori. Invece, mal-  
grado la loro sensibilità, le ap-  
parecchiature hanno continua-  
to a ignorare la presenza in  
cielo di quella piccola palla di  
fuoco.

«Mentre i miei colleghi — so-  
no ancora le parole del sottuffi-  
ciale — ricevevano centinaia di  
telefonate dal Ministero degli  
Interni, dalla direzione dell'a-  
viazione civile, dalla polizia,  
dalla finanza, dai carabinieri,  
dai vigili del fuoco e da tutti  
coloro che in strada o nelle  
case si erano accorti della pre-  
senza dell'UFO, ho continuato  
ad osservare quell'oggetto vo-  
lante con uno dei cannoncchiali  
che abbiamo in dotazione. E'  
stato a questo punto che è sta-  
to più facile notare forma e  
contorni. Escludendo nella ma-  
niera più assoluta che si trat-  
tasse di un aereo, di una stella,  
di una meteora, di un satellite  
e tantomeno di un razzo, som-  
igliava a una palla schiacciata  
ai lati. Proprio nel momento in  
cui a qualcuno di noi stava  
venendo in mente di far scatta-  
re il servizio d'emergenza fa-  
cendo decollare dalla base più  
vicina gli «F-104» della Difesa,  
lo strano oggetto, spostandosi  
a una velocità piuttosto soste-  
nuta, si è allontanato verso  
Sud. Trascorsi pochi secondi è  
quindi scomparso».

Raggiunto ieri mattina nella  
sua abitazione di via Nikola-  
jevka 2, Antonio De Stasio ha  
sostenuto di non aver mai cre-  
duto agli UFO. «Certo — ha  
aggiunto — dopo quest'esperie-  
ienza, sono costretto a rivede-  
rmi. Non ho dubbi di sorta.  
Io e i miei colleghi ci siamo  
trovati di fronte a uno di quegli  
oggetti volanti che, secondo  
quanto sostengono da più par-  
ti, provengono da altri pla-  
neti».

Paolo Chiarelli

solo — il «fratello cosmico» parla con voce  
accenti, ma qui s'interrompe —. Ve lo immaginate che cosa  
succederebbe se atterrassero? La CIA li farebbe subito  
prigionieri. Guai».

Sembra proprio che la nostra curiosità di comuni mortali  
non potrà essere appagata tanto presto. A meno che non ci  
capiti, un giorno, quello che Giovanni Schmitt dice sta-  
capitato a lui, ventiquattro anni fa, in una notte senza nubi,  
all'angolo fra via Spina e via Manzoni. Racconta: «Alzi  
gli occhi vidi sette dischi volanti in formazione. Loro  
voltero il mio risveglio. Sentii dentro come una molla che  
scattava. Venni traumatizzato sul piano animico. Così gli  
extraterrestri manifestano la loro infinita potenza».

Giovanni Schmitt, cinquantenne di origine tedesca,  
abita in via Goldoni 63. E' ben convinto di ciò che dice. Gli  
secca un po' — ma in fondo prende anche questo con molta  
filosofia — che qualcuno gli dica, se non del pazzo, del  
visionario. E insiste. Per lui non ci sono dubbi: sul disco  
volante che l'altra sera ha sorvolato Milano c'erano nostri  
fratelli extraterrestri. «Può esserci anche una spiegazione  
logica di questa apparizione — dice —. Fino a lunedì era  
qui da noi Eugenio Stragusa, il fondatore del nostro centro  
di fratellanza cosmica».

Chi è Eugenio Stragusa? L'ambasciatore degli extrater-  
restri, un siciliano di Nicolosi che si è conquistato la carica  
«sul campo», dopo diciannove «contatti fisici» (senza testi-  
moni) con i nostri saltuari ospiti. Questa volta Schmitt  
veniva a sculterlo. Inutile chiedere a Giovanni Schmitt  
quanti siano fra i milanesi i «fratelli cosmici»: risponderè-  
be: «Noi non usiamo criteri organizzativi sul piano terre-  
stre».

Il «Centro studi di fratellanza cosmica» organizza confe-  
renze e incontri (fra umani) ogni sabato sera in piazza  
San'Atteandro 4, nei locali dell'Università popolare; pub-  
blica bollettini periodici per divulgare gli ultimi messaggi  
captati «per via animica», a livello di sensazione, d'intuito,  
dagli spazi cosmici.

Ma che siano davvero dei visionari Giovanni Schmitt e i  
suoi? Loro risponderebbero che no, che hanno la Bibbia,  
Giona, Ezechiele dalla loro, che i dischi volanti sono  
sempre passati sulle nostre teste, solo che una volta gli  
uomini li chiamavano «turchi», «nuvole», «carrici di fuoco».  
Chi non sa neppure la buona fede a questi amatori di  
dischi, «contattisti», come vengono chiamati in gergo per  
via dei loro presunti abbracci con graziosi marziani, veni-  
stani o saturnini, sono gli «ufologi scientifici» del CUN  
(Centro ufologico nazionale).

Per incominciare raccontano di quel tipo, tale Salvatore  
Rosa, sedicente «amico intimo» di un equipaggio extrater-  
restre, che tre anni fa organizzò una spedizione in Sarde-  
gna, dalle parti di Alghero dove, secondo sue notizie «di  
prima mano» avrebbe dovuto atterrare una navicella spa-  
ziale proveniente da un lontano pianeta. La gente accorse,  
pagò la quota per assistere allo storico avvenimento e lui  
scappò con la cassa. Poi finì in galera per truffa. Quelli del  
CUN sono molto più cauti nel parlare di marziani verdi,  
con o senza antenne e con i polpastrelli a ventosa. Per loro i  
dischi volanti sono UFO o meglio «fenomeni UFO», con  
tante spiegazioni possibili, tutte affascinanti, nessuna  
certa.

Franco Motta

cielo di Milano un oggetto volante non identificato. L'Ufo, che emanava una luce bianca intensissima, è stato seguito nei suoi spostamenti anche dagli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Linate.

«L'allarme, se così si può dire — ha raccontato il sergente maggiore Antonio De Stasio, casertano trentatreenne, da cinque anni in servizio alla «torre» del Forlani — è scattato alle 21 quando un ufficiale della Guardia di Finanza ci ha segnalato la presenza di uno strano oggetto in cielo. Quando il jet della Swissair che in quel momento era in contatto radio con noi ha completato la fase d'atterraggio, io e i miei colleghi in quel momento in servizio abbiamo cominciato a scrutare in direzione del Monte Bianco. Improvvisamente abbiamo notato un piccolo oggetto luminosissimo che, a velocità piuttosto sostenuta, si av-

sergente maggiore — è stata sconcertante. I nostri schermi, hanno detto, sono piatti e segnalano la presenza di qualsiasi aereo. Eppure quell'oggetto era lì davanti a noi. Dopo aver percorso l'aerovia del Monte Bianco, la stessa sorvolata da tutti gli aerei che, dall'estero, giungono in Italia, l'Ufo si era fermato all'altezza del grattacielo Pirelli».

L'aspetto più sconcertante della vicenda, come ha poi rivelato lo stesso Antonio De Stasio, sta nel fatto che i radar di Linate sono perfino in grado di «fotografare» uno stormo di uccelli migratori. Invece, malgrado la loro sensibilità le apparecchiature hanno continuato a ignorare la presenza in cielo di quella piccola palla di fuoco.

«Mentre i miei colleghi — sono ancora le parole del sottufficiale — ricevevano centinaia di telefonate dal Ministero degli Interni, dalla direzione dell'aviazione civile, dalla polizia, dalla finanza, dai carabinieri, dal vigili del fuoco e da tutti coloro che in strada o nelle case si erano accorti della presenza dell'Ufo, ho continuato ad osservare quell'oggetto volante con uno dei cannocchiali che abbiamo in dotazione. E' stato a questo punto che è stato più facile notare forma e contorni. Escludendo nella maniera più assoluta che si trattasse di un aereo, di una stella, di una meteora, di un satellite e tantomeno di un razzo, somigliava a una palla schiacciata ai lati. Proprio nel momento in cui a qualcuno di noi stava venendo in mente di far scattare il servizio d'emergenza facendo decollare dalla base più vicina gli «F-104» della Difesa, lo strano oggetto, spostandosi a una velocità piuttosto sostenuta, si è allontanato verso Sud. Trascorsi pochi secondi è quindi scomparso».

Raggiunto ieri mattina nella sua abitazione di via Nikolaevka 2, Antonio De Stasio ha sostenuto di non aver mai creduto agli Ufo. «Certo — ha aggiunto — dopo quest'esperienza, sono costretto a ricredermi. Non ho dubbi di sorta. Io e i miei colleghi ci siamo trovati di fronte a uno di quegli oggetti volanti che, secondo quanto sostengono da più parti, provengono da altri pianeti».

Paolo Chiarelli

«Sono iornati, si sono manifestati ancora e questo deve essere molto di gioia e d'amore» — «Scusi, ma di chi parla?» — «Che domande, parlo di loro». «Loro» per Giovanni Schmitt, «fratello cosmico» del pianeta Terra, sono i messaggeri di altri mondi. Vengono da chissà dove — dire Marte sarebbe troppo banale per portare pace, giustizia e fratellanza fra gli irrequieti, cattivi e anche malvagi abitanti di queste parti dell'universo. Proviamo a chiedere gli allora il perché di apparizioni tanto fugacevoli, sempre misteriose. Avranno saputo questi marziani di San Tommaso? «Loro credono sia giusto che l'uomo debba capire da solo — il «fratello cosmico» parla con voce misurata, senza accenti, ma qui s'intenerisce —. Ve lo immaginate che cosa succederebbe se atterrassero? La CIA li farebbe subito prigionieri. Guai».

Sembra proprio che la nostra curiosità di comuni mortali non potrà essere appagata tanto presto. A meno che non ci capiti, un giorno, quello che Giovanni Schmitt dice sia capitato a lui, ventiquattro anni fa, in una notte senza nubi, all'angolo fra via Spira e via Manzoni. Racconta: «Alzati gli occhi vidi sette dischi volanti in formazione. Loro vollero il mio risveglio. Sentii dentro come una molla che scattava. Venni traumatizzato sul piano animico. Così gli extraterrestri manifestano la loro infinita potenza».

Giovanni Schmitt, cinquantenne di origine tedesca, abita in via Goldoni 62. E' ben convinto di ciò che dice. Gli secca un po' — ma in fondo prende anche questo con molta filosofia — che qualcuno gli dia, se non del pazzo, del visionario. E insiste. Per lui non ci sono dubbi: sul disco volante che l'altra sera ha sorvolato Milano c'erano nostri fratelli extraterrestri. «Può esserci anche una spiegazione logica di questa apparizione — dice —. Fino a lunedì era qui da noi Eugenio Stragusa, il fondatore del nostro centro di fratellanza cosmica».

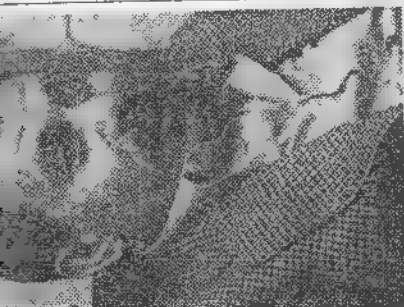
Chi è Eugenio Stragusa? L'ambasciatore degli extraterrestri, un siciliano di Nicolosi che si è conquistato la carica «sul campo», dopo diciannove «contatti fisici» (senza testimoni) con i nostri salutaristi ospiti. Questa volta saranno venuti a salutarlo. Inutile chiedere a Giovanni Schmitt quanti siano fra i milanesi i «fratelli cosmici» risponderà: «Noi non usiamo criteri organizzativi sul piano terrestre».

Il «Centro studi di fratellanza cosmica» organizza conferenze e incontri (fra umani) ogni sabato sera in piazza Sant'Alessandro 4, nei locali dell'Università popolare, pubblica bollettini periodici per divulgare gli ultimi messaggi captati «per via antinnica», a livello di sensazione, d'intuito, dagli spazi cosmici.

Ma che siano davvero dei visionari Giovanni Schmitt e i suoi? Loro risponderanno che no, che hanno la Bibbia, Chona, Eschiethe dalla loro, che i dischi volanti sono sempre passati sulle nostre teste, solo che una volta gli uomini li chiamavano «turbidi», «nuvole», «carrici di fuoco». Chi non saiva neppure la buona fede a questi avventurieri di dischi, «contattisti» come vengono chiamati in gergo per via del loro presunti aboraci con graziosi marziani, veneti o saturnini, sono gli «ufologi scientifici» del CUN (Centro ufologico nazionale).

Per incominciare raccontano di quel tipo, tale Salvatore Rosa, sedicente «amico intimo» di un equipaggio extraterrestre, che tre anni fa organizzò una spedizione in Sardegna, dalle parti di Alghero dove, secondo sue notizie «di prima mano» avrebbe dovuto atterrare una navicella spaziale proveniente da un lontano pianeta. La gente accorse, pagò la quota per assistere allo storico avvenimento e lui scappò con la cassa. Poi finì in galera per truffa. Quelli del CUN sono molto più cauti nel parlare di marziani verdi, con o senza antenne e con i polpastrelli a ventosa. Per loro i dischi volanti sono UFO o meglio «fenomeni UFO», con tante spiegazioni possibili, tutte affascinanti, nessuna certa.

Franco Motia



Il sergente De Stasio

vicinava all'aeroporto Lontani dal sospettare che si trattasse di un UFO o qualcosa del genere, ci siamo messi in contatto con Milano controllo, il centro

X

6-5-78 CUS



# Qualcuno spera di imbattersi in un Ufo



L'esodo ha ormai raggiunto lo Zenit. Nella roccaforte metropolitana sono rimasti i soliti 800 mila «veterani» che, dopo aver sapientemente dosato le loro ferie assaporano le uniche due settimane dell'anno in cui Milano torna ad essere a misura d'uomo. Per chi è rimasto il Comune ha organizzato una ricca serie di manifestazioni, un solo spettacolo è rimasto senza il suo «patrocinio», quello di oggi, 10 agosto, giorno caro a San Lorenzo e agli ufologi.

La tradizionale cascata di stelle preparata come ogni anno dall'Artificiere celeste terrà anche questa volta con il naso all'insù migliaia di fidanzatini e di aspiranti «contattisti». I primi sfrutteranno l'occasione per esprimere desideri, gli altri passeranno invece una notte insonne alla ricerca di punti luminosi, di squadriglie spaziali. Settecento sentinelle del ceto dell'Associazione «Le Pleiadi Arcadia» (tanti sono gli ufologi milanesi iscritti a questo sodalizio extraterrestre) si daranno il cambio sui terrazzi di casa e sulla cima di Monte Stella per individuare, seguire, captare, fotografare eventuali messaggi provenienti

da altri mondi. La serata è propizia. Allo spettacolo di stelle cadenti assisteranno infatti, secondo gli studiosi dell'oculito, tutti gli abitanti dell'Universo. Durante questa sagra cosmica potremo con un po' di fantasia e un po' di fortuna metterci in sintonia su una frequenza extraplanetaria e richiamare esseri che vivono al di fuori del nostro spazio e del nostro tempo.

Essi, assicurano gli esperti, comunicano per via telepatica e sono quindi visibili prima dal nostro occhio «interiore», l'intuito, e solo in un secondo tempo da quello fisico. Se il nostro occhio materiale non è allenato a percepire i mondi sottili potremo armarci di macchina fotografica o di cinepresa e far scattare il rullino ogni qualvolta, guardando nell'infinito, abbiamo l'impressione di aver notato qualcosa di vago e luminoso. L'esperimento potrà risolversi in un prosciugamento delle finanze o, come è accaduto a Gianni Saltarel, 40 anni, magazziniere in un'industria milanese, trasformarsi nello scopo primario della vita.

La sera del 18 febbraio 1980 il Saltarel stava ripo-

nendo alcuni attrezzi sul terrazzo di casa, al terzo piano di via Modica 5, alla Barona, quando vide volteggiare nel cielo quattro ovuli luccicanti piccoli ma ben distinguibili. Prese la sua «Polaroid 88» e immortalò l'evento. Le due istantanee furono esaminate da patenti ufologi e da studiosi.

Ora è anche in possesso di un filmato che definisce «eccezionale» ripreso il 29 maggio scorso sempre dal terrazzo di via Modica, in cui si notano le evoluzioni di una «batteria» di Ufo. Questo avvenimento, un vero e proprio «flap» (termine usato dagli addetti ai lavori per indicare avvistamento simultaneo di oggetti «non identificabili» in varie zone della città, regione o stato) è stato notato da migliaia di cittadini nei giorni a cavallo fra la fine di maggio e i primi di giugno. Duecento «testimoni oculari» dopo aver sottoscritto una dichiarazione contenente il loro nome, cognome, indirizzo, data di nascita, professione e luogo di avvistamento, l'hanno consegnata in via Concilio Vaticano II n. 4 a Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi Arcadia». Queste schede, come altre migliaia, sono a disposizione di chiunque: delle autorità, delle forze aeronavali, di studiosi «essenti da preconcetti». Molte sono anche dotate di sequenze fotografiche.

«Ma nessuno le richiede — dice Naso —. Nessuno s'è fatto avanti per vederle, confutarle o denderle. I radar di Linate non hanno registrato alcunché di anormale sul video; vigili urbani, questura e pompieri si astengono dall'emettere ipotesi, dall'osservatorio di Trieste è giunto il solito laconico messaggio: «Nulla da segnalare, tutto sotto controllo».

E i duecento testimoni oculari? Sarebbero stati tratti in inganno da alcuni giochi di luce prodotti da due riflettori laser della ditta Cannon Space. «Una versione assurda — replica Claudio Naso — poiché i due fari, del diametro di 48 centimetri, hanno una «gittata» massima di due chilometri mentre gli avvistamenti, fatti in diverse zone di Milano e in alcuni comuni dell'hinterland, porterebbero a una distanza calcolabile attorno ai trenta chilometri. Inoltre le luci segnalate dai cittadini erano sempre superiori a due, fino a gruppi di sette.

Nessuna argomentazione riesce però più a scalfire il muro dell'indifferenza scientifica. Troppe volte in passato, dicono gli studiosi, si è gridato «al lupo al lupo».

Giancarlo Lue

gio Ferrari ha collezionato almeno cinquecento immagini di oggetti non identificati

## tassista che fotografa l'invisibile

gio Ferrari, tassista milanese in cina alla pensione, fotografo del visibile, ha ricevuto il «segno» alcuni fa, una vera e propria «stimolazione». Da quel momento si sono riaperte in alcune facoltà latenti di riconoscimento, scrittura autografa e si è ritrovato un «me». Il tramite fra esseri extraterrestri e l'uomo. Già negli anni Sessanta a di veder volteggiare nel cielo ghino strani oggetti luminosi oiché era solo lui a vederli, non mai preso sul serio. «Fa un lavoro snervante — commentavano del — e la stanchezza a volte può trarli scherzi». Il Ferrari però, di grintosa ed energica, si armò di pazienza, macchina fotografica a colori ad alta sensibilità ed attese, il cliente e l'altro, le apparizioni «ne».

Si dispone di un archivio personale non meno di cinquecento immagini: astronavi di ogni tipo, a forma di sigaro, ovali, ari. E anche sagome di umanoi-

na Milano «by night» inedita, di visitatori spaziali. Ci sono alcune foto scattate proprio la casa dell'inseparabile amico io Naso, a Quarto Oggiaro, il 13 dello scorso anno, con tanto di o bruciato attorno una visita di cortesia (quella

degli Ufo - n.d.r.), come si usa tra amici». E al Ferrari, per questa sua naturale predisposizione all'amicizia cosmica, è stata consegnata telepaticamente la «chiave» per trasmettere con gli extraterrestri. «L'ho visualizzata in stato di trance — ricorda —. Su questa lunghezza d'onda l'uomo può mettersi in contatto con queste entità».

Adesso questa lunghezza d'onda è stata materializzata dallo stesso Ferrari, disegnata e colorata su cartoncino. Ne ha fatte alcune copie e le ha distribuite ad altri «veri» amici degli Ufo. Di tanto in tanto, il giovedì sera dalle 20 alle 23, in via Lambruschini 29 dove c'è la sede degli ufologi, torna a spiegare il modo corretto per usare questa che ha definito «frequenza di ringraziamento», su come concentrarsi sul disegno. Nel giro di poco tempo, mesi o forse giorni, chi riuscirà a mettersi sulla lunghezza d'onda riceverà nuovi impulsi dall'interno e in lui si sveglieranno i famosi «sesti sensi» racchiusi nell'anima. Un nuovo stato di coscienza si risveglierà e darà vita a quello che il Ferrari chiama l'Ufonauta, l'uomo della nuova epoca prossima a venire.

Se il sarcasmo e l'ironia non hanno ancora preso il sopravvento, possiamo ricordare che in più parti del nostro vecchio e martoriato globo ci

sono numerose associazioni che vedono nell'Ufo lo strumento inviato dal cielo per salvare quella parte di umanità che crede nell'amore cosmico.

In Brasile, nella Valle dell'Alba, gli adepti dell'Ordine spiritualista cristiano (cinque o forse diecimila persone) stanno attendendo l'Apocalisse abbarbicati sulla cima di un monte sul quale hanno costruito templi e piramidi egizie. Da lì, tramite una medium, «sio» Neiva Chaver Zelaya, dotata di «voce interiore» si mettono in contatto con entità extraterrestri che, ci assicurano, sono già più volte scese accanto al lago a forma di stella di Davide che sorge sul pianoro centrale.

Anche in Germania ci sono alcune decine di migliaia di aderenti all'associazione «Vita Universale» (la «succursale» italiana è in via Pordoi 3 a Settimo Milanese) che credono nell'avvento di queste entità cosmiche. La loro profetessa, Gaby, avrebbe saputo dal mondo spirituale che agli Ufo è stato dato l'incarico di salvare una parte dell'umanità trasferendola di volta in volta in luoghi sicuri del globo e anche al di là dei confini planetari.

Sulle scialuppe astrali ci sarebbe posto per tutti gli uomini di Buona Volontà. Non spingete dunque

G.Lu.

|                        |   |                        |         |                  |
|------------------------|---|------------------------|---------|------------------|
| SCHEDE STAMPA N° 64186 |   | TESTATA                |         | IL GIORNALE DI   |
| DEL                    |   | Martedì 7 Ottobre 1986 |         | EDIZIONE DI ROMA |
| N.G. N° 57/86          | 1 | P.S. NE 4              | 3       | N.S. DOC. N°     |
| P.S. NE                |   | LA. G. N°              | P.S. NE |                  |

MARTEDÌ  
7 ottobre 1986

**ADIGE**

## Avvistati a Milano alcuni Ufo: viaggiavano in formazione

MILANO — Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione ed hanno solcato i cieli milanesi. Sono i soliti Ufo.

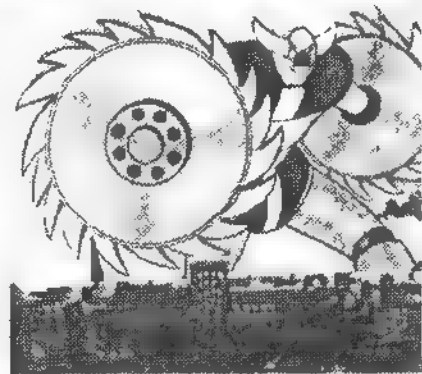
Alcune persone ieri sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a cuneo. È stato escluso che potesse trattarsi di semplici riflessi: in questo le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose.

## Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferiti, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

# APRI LA FINESTRA C'È UN UFO!

Per qualche ora i milanesi hanno creduto che qualcuno li stesse osservando dal cielo



Peccato, questa volta nessuno avrebbe potuto negare l'esistenza degli UFO, oggetti non più « non identificati » ma addirittura « schedati » in Questura. La foto di uno di loro (o di quello che si credeva tale) è diventato, per qualche ora « oggetto di reato » per una presunta violazione della quiete pubblica. E come tale fotografato.

Il vice brigadiere Nicola Asciano, sottufficiale della scientifica, squadra sopralluoghi, interrogato, aveva dichiarato:

« Alle sei di ieri mattina, su segnalazione degli agenti di notturna, mi recavo con la volante Napoli in piazza Carbonari dove era stato segnalato un UFO. Il sopradetto UFO posteggiava in cielo, aveva forma ovale e presentava intensa luminosità. Altro corpo luminoso, più piccolo, veniva subito dopo avvistato in zona Sempione. Si allegano fotografie ».

Poi la smentita: l'UFO è Venere!

## VENERE SCHEDATA



Il vice brigadiere Nicola Asciano questa notte ha fotografato nel cielo di Milano i due corpi luminosi creduti erroneamente dischi volanti.

### • IL PARERE DELL'ASTRO

Perché Venere? Perché la ste non un UFO?

Lo abbiamo chiesto al dottor A. Mani, astronomo, dell'osservatorio Brera.

L'equivoco, ci ha detto, è stato sicuramente dall'eccezionale splendore del cielo lombardo, spazzato da nubi come capita solitamente due o tre volte l'anno.

In situazioni del genere il pianeta, in particolar modo, è visibile con una splendida luce che, come raramente accade, accentua l'effetto UFO ha con sé il vento e le turbolenze nelle alte quote.

Chi osserva, infatti un corpo celeste (stella o pianeta) con un cannocchiale o un telescopio, in una giornata di vento, infatti una specie di tremolio, un sobbalzare del corpo inquadrato, fa non restare perfettamente fermo il cielo, può anche cambiare colore e tonalità diverse.

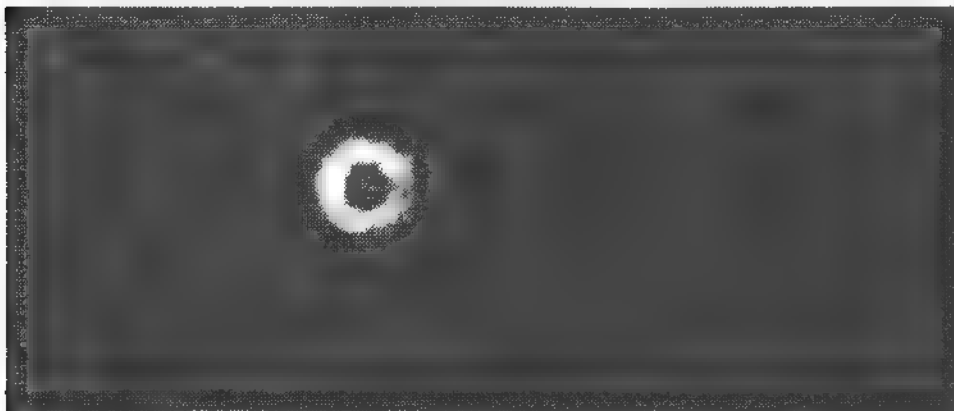
Questo fenomeno viene detto « scintillio » che in termini pratici si manifesta in una rapida variazione dell'intensità del colore, della posizione dovuta alla rifrazione dell'atmosfera.

Un altro elemento che conferma che si tratta di Venere e non di un altro pianeta è che questo pianeta sorge all'orizzonte mentre nell'ora in cui sono stati fatti i primi avvistamenti e ciò verso le 23.

La stella Sirio, l'altro corpo celeste che è stato visto come disco luminoso, appare verso le 23, ha una luce molto più debole ed è assai più piccolo.

Se non bastasse anche la posizione dei due globi luminosi equivale a quella dei corpi celesti osservati.

Infine la forma ovale del corpo celeste era una fase del pianeta che come la luna non presenta che soltanto in certe situazioni completamente identiche.

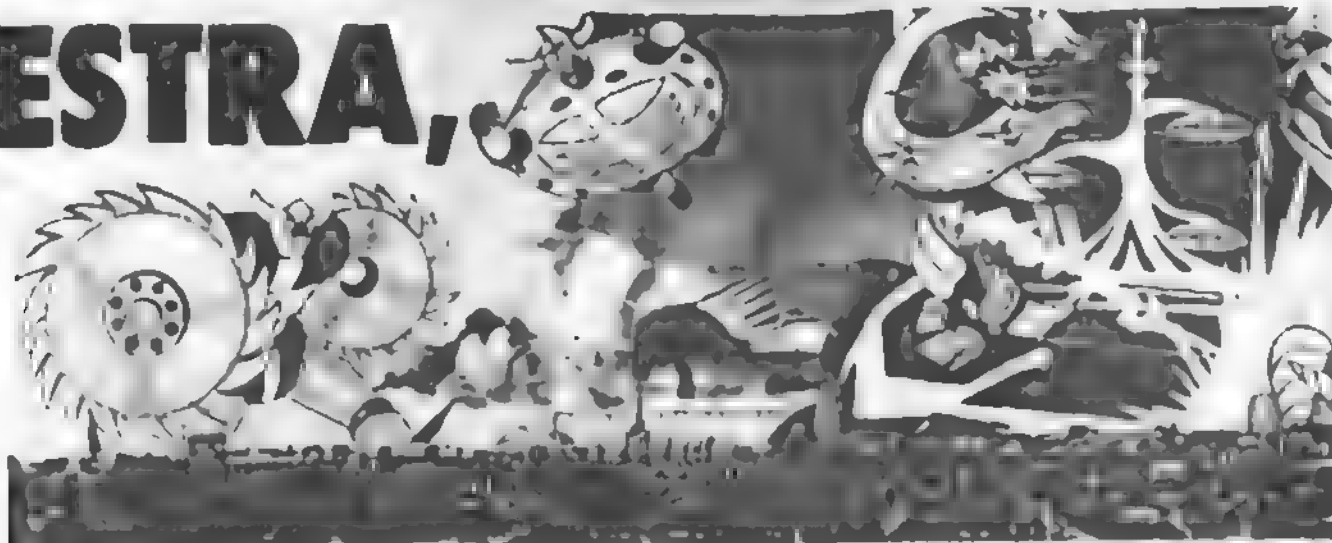


Questa è la fotografia del misterioso UFO visto a Milano

# Peccato, volevamo Goldrake



# NESTRA,



## SCHEDATO IN QUESTURA

### IL PARENTE DELL'ASTRONOMO

Perché Venere? Perché la stella Sirio e non un UFO?

Lo abbiamo chiesto al dottor Alessandro Maramba, astronomo, dell'osservatorio di Brera.

L'equivoco, ci ha detto, è stato provocato sicuramente dall'eccezionale limpidezza del cielo lombardo, spazzato da nebbie e nubi come capita soltanto due o tre volte l'anno.

In situazioni del genere il pianeta Venere, in particolare modo, è visibile, nel suo splendore, come raramente accade. Ma ad accentuare l'effetto UFO ha concorso soprattutto il vento e le turbolenze presenti nelle alte quote.

Chi osserva, infatti un corpo celeste (stella o pianeta) con un cannocchiale o un telescopio, in una giornata di vento, avverte infatti una specie di tremolio della luce: un sobbalzare del corpo inquadrato che oltre a non restare perfettamente fermo nel cielo, può anche cambiare colore e assumere tonalità diverse.

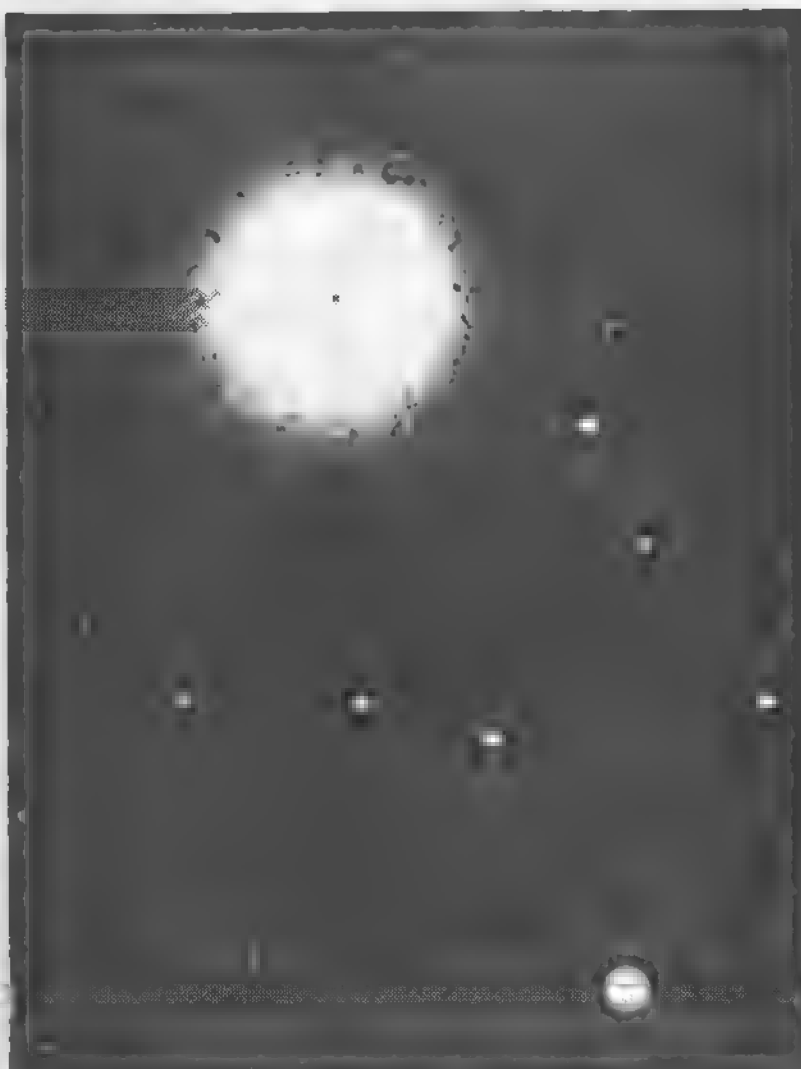
Questo fenomeno viene detto « scintillazione » che in termini pratici sta per una variazione veloce dell'intensità luminosa, del colore, della posizione dovuta a effetti di rifrazione dell'atmosfera.

Un altro elemento che conferma che si sia trattato di Venere e non di altro è che questo pianeta sorge all'orizzonte esattamente nell'ora in cui sono stati registrati i primi avvistamenti e ciò verso le tre.

La stella Sirio, molto più piccola, indicata come disco luminoso, appare invece molto più piccola, ha una luce molto più debole ed è assai più piccolo.

Se non bastasse anche la previsione dei due globi luminosi equivale a quella dei due corpi celesti osservati.

La fase del pianeta che come la nostra luna non presenta che soltanto in determinate situazioni completamente il suo aspetto.



Il pianeta Venere, fotografato al telescopio

4-1-71

LA NOT

1 GENNAIO 19



la gente a non avere paura di fronte a questi fenomeni, studiandoli e cercando di spiegarli come altre commissioni straniere già istituite in Francia, Germania Federale, URSS, USA, Brasile, Argentina.

Barnabà dice: «Non avere paura» e forse pensa a quando Orson Welles verso la fine degli anni Trenta annunciò a una radio americana lo sbarco dei mariani sul nostro pianeta scatenando il panico negli Stati Uniti.

Noi abbiamo ascoltato la gente che affollava domenica pomeriggio l'Arenario e si fermava dinanzi ai pannelli della mostra (la coda all'ingresso riempiva le scale e giungeva quasi fino a piazza del Duomo) e ci sembra che Barnabà, in parte, abbia torto. Nessuno, fra quanti abbiamo ascoltato aveva «paura» dell'incontro ravvicinato del primo, secondo o terzo tipo. Anzi, alla domanda precisa se desiderassero avere la certezza che quelle foto di oggetti volanti fossero autentiche, che quei documenti archeologici che dimostrerebbero presenze di extraterrestri nel nostro pianeta fossero probanti, tutti hanno risposto di sì. «Può darsi che tutto non sia vero, ma vorrei credere» è il succo delle risposte. Qualcuno anche spererebbe di essere il protagonista di un incontro ravvicinato. Sono venuti qui a migliaia, insomma, per trovare un appiglio (da una foto, da una didascalia) per poter credere in quello che sperano di non hanno dubbio della «l'autenticità delle foto, pensano a trucchi, a illusioni ottiche».

Gli UFO, gli extraterrestri.



Visitatori osservano un «modellino» di UFO alla mostra allestita all'Arenario in Piazza del Duomo a Milano.

la vita nel cosmo come speranza è il dato, più o meno sorprendente, che abbiamo captato fra la ressa domenicale dell'Arenario.

Speranza in che cosa? Negli Stati Uniti sono sorti di recente vari gruppi di persone che sostengono di avere preso contatto con esseri extraterrestri e che sono in attesa dell'arrivo di un'astronave che viene dal cielo (ma tutti i miracoli, anche quelli delle religioni terrestri, bene o male vengono dal cielo), del «dio» che viaggia in astronave, dilaga in America. Da noi è diverso, almeno per ora. Le risposte della gente hanno due facce: scetticismo di fronte a documenti di cui non possono avere certezza e desiderio che siano tutti veri, autentici, che l'extraterrestre sbarchi da un UFO proprio.

scurete sono incise nella pietra, chissà cosa vogliono dire ma sono lì da secoli. Non è come per le foto».

Un disegnatore meccanico, Luigi Agostini, appassionato di archeologia, concorda: spende il giudizio sulle foto ma dice che le immagini arrivate dai millenni gli fanno pensare più di ogni altra cosa a vite extraterrestri, nella cui esistenza crede, e spera il resto possono essere missili o altri ordigni, russi o americani, coperti da segreto militare. Un ragazzo, capellone, non sa se crederci ma dice che l'incontro ravvicinato sarebbe un'ottima cosa in un pianeta dove di peggio più non potrebbe accadere. Aggiunge che non cambierebbe niente, salvo forse le convinzioni religiose.

«Perché? replica una suorina che si è guardata con scrupolo tutti i pannelli. «In quale testo sacro sta scritto che siamo gli unici abitanti del cosmo? Altre forme di esistenza, semmai, provano che la vita nel nostro pianeta non è capitata per caso». E il dibattito continua di fronte ai pannelli. Il pubblico sembra divertito ma anche attento a trovare il particolare necessario a puntellare le proprie speranze. Il dubbio, però, insieme alla speranza, è il motivo conduttore che lega la fiamma di persone che si affolla all'Arenario a parte le decine di persone che sono venute di propria iniziativa a portare pellicole, fotografie di oggetti non identificati nel cielo, a raccontare storie incredibili (una donna per esempio, che avrebbe avuto rapporti con un venusiano) e via dicendo.

La selezione comunque è stata rigida. Dice Mario Jesi,

tre già note più il tempo) è concepibile che per altri universi possano valere altre dimensioni. Non possiamo in questa sede entrare nei dettagli scientifici del discorso del professore, ma saltiamo alla conclusione: cioè che una galassia può entrare in collisione con un'altra, senza eventi catastrofici perché si competerebbero. Anche la nostra potrebbe essere oggi compenetrata con un'altra galassia senza che ce ne accorgiamo. Se in questo secondo universo, supponiamo esistono esseri intelligenti, con strumenti che viaggino, potrebbe avventurare gli «oggetti volanti», per avarie o calo di velocità, escano dalla loro dimensione temporale ed entrino nella nostra. Ecco che li avvistiamo.

E' una semplificazione. Il discorso di Basso Ricci è molto più articolato ma non abbiamo spazio per riferirne i passaggi. Il fatto è che non solo i mistici ma anche gente di scienza cerca di risolvere il dubbio che circonda queste cose. Ma soprattutto, in mezzo ai dubbi, affiora la speranza di non essere soli, forse per confrontarci e migliorare.

Cesare Medail



b t-8-5 1107

FOLLA DI VISITATORI ALLA MOSTRA DELL'ARENGARIO SUGLI «OGGETTI VOLANTI»

## Gli UFO? Non ci credo ma ci spero

MILANO — «Il governo dovrebbe provvedere», dice Mario Barnabà, animatore del GRAL (Gruppo Ricerche Astrofisiche Lombardo, che ha organizzato con il patrocinio del Comune di Milano all'Arengario in Piazza del Duomo la mostra dedicata agli UFO che in pochi giorni ha già visto migliaia di visitatori). Provvedere a che cosa?

«A costituire una commissione di studio presso il ministero della difesa, composta di scienziati e psicologi, che non abbia lo scopo di coprire col segreto militare gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, ma di preparare la gente a non avere paura di fronte a questi fenomeni, studiandoli e cercando di analizzarli come altre com.

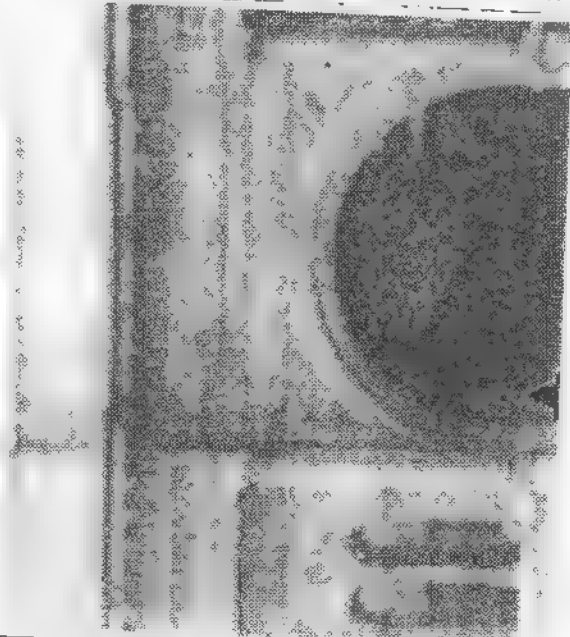
no di dieci anni. «E se fossero contro di noi?», ribatte un suo coetaneo, Andrea. «Non mi piacerebbe proprio che esistessero». «Io invece no», replica Alberto. «Basta che si facciano vedere e che si fermino». La madre: «Tu li inviteresti anche a cena».

Un signore di mezza età con moglie e figlio dice di essere venuto alla mostra solo per curiosità: «Nella sezione della mostra dedicata all'archeologia spaziale (incisioni rupestri di personaggi con tuta e scafandro della civiltà azteca e tante altre immagini difficilmente interpretabili n.d.r.), ho trovato cose che non si possono discutere: sono incise nella pietra, chissà cosa vogliono dire ma sono lì da secoli. Non è

uno degli organizzatori, che il novanta per cento del materiale raccolto presso i mille e più centri ufologici italiani è stato scartato. Ma lo scopo del GRAL non è offrire certezze bensì creare il dubbio — continua Jesi — di fronte allo scetticismo».

Scetticismo che non è poi così unanime, visto che un docente di elettronica teorica di Milano, il professor Basso Ricci, ci ha spiegato come non sia impossibile per presunti abitatori di altri sistemi contattare il nostro sistema planetario.

In base alla teoria della relatività einsteiniana che prevede quattro dimensioni (le tre già note più il tempo) è concepibile che per altri universi possano valere altre di-



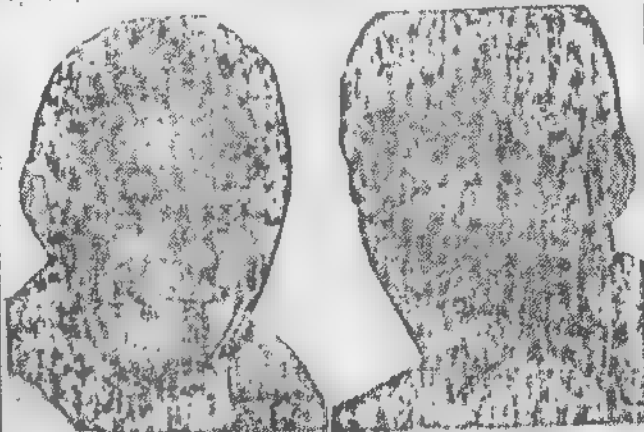
«Un punto luminoso molto intenso veniva contro il mio aereo»

# Dopo Orta, Ufo anche vicino a Novara? Li ha visti un pilota dei jet di Cameri

NOVARA — Avvistamenti di Ufo nel Novarese?

Il tenente colonnello Giulio Mainini, comandante il 21° gruppo caccia intercettori di stanza a Cameri, ha notato, come tanti altri, qualche cosa di misterioso nel cielo. «Ero decollato alle 20 diretto a Sud (pilotava un bisonico F 104) ed a circa metà strada fra Cameri e Genova, dopo avere virato a sinistra verso Piacenza, ho notato alla destra, ad una distanza "imprecisabile", un punto luminoso assai intenso. Ho avuto l'impressione che quel "punto" si ingrandisse e mi stesse verso di me e l'ho guardato con una certa preoccupazione. Non credo potesse trattarsi di un aereo o di un pallone illuminato dal sole cadente poiché la luce era troppo intensa. Non poteva essere neppure una stella in quanto troppo bassa all'orizzonte. Ho prolungato sulla mia rotta — conclude Mainini — e dopo tre minuti quell'oggetto è sparito dalla mia vista».

Non è la prima volta che gli aviatori di Cameri conosciuti come i «cacciatori di stelle» avvistano nel cielo «cose» misteriose: ogni avvistamento dà luogo ad una relazione molto riservata ed a commenti tra i più disparati. Il comandante della base aerea, colonnello Carlo Sabbatini, è piuttosto scettico: «I dischi volanti non ci crede. Anche io — racconta — ho visto una volta, mentre ero in volo sull'Italia meridionale, un punto luminoso ed ho avuto qualche perplessità. Ho poi scoperto trattarsi di una nube di sotto-



Il ten. col. Giulio Mainini

Il col. Carlo Sabbatini

originata da un lancio sperimentale da una base della Sardegna».

E' un po' il settembre degli Ufo: la scorsa settimana tur-

ati e residenti di Orta sono stati per una decina di minuti con il naso all'insù ad osservare le evoluzioni di due oggetti volanti luminosi e mi-

steriosi. Decine di testimoni oculari raccontano di avere visto «quel cosa» provenire dalla Volgesta, volteggiare e poi distaccarsi a perpendicolo sulle acque del lago d'Orta per poi allontanarsi a grande velocità. p. b.

Lunedì 11 Dicembre 1978

STAMPA SERA

## Ancora Ufo a Pomezia o ad Andria

Con l'Italia gli Ufo non scherzano. Anzi, sembrano tenerla d'occhio in modo particolare. Dopo gli avvistamenti degli altri giorni, dopo gli sconcertanti fatti sull'Adriatico, un oggetto luminoso che emanava il solito bagliore bianco-giallo è stato avvistato ieri dai carabinieri di Pomezia. I militari, in servizio di sorveglianza sulla statale 148, Pomezia-Lettina, hanno dato subito notizia dell'avvistamento. La luce dell'Ufo sfavava male agli occhi, hanno detto i carabinieri. E' apparso all'orizzonte alle 5.10 ed è rimasto fino alle 5.55.

Altro avvistamento ad Andria, presso Bari. «Era più grande di una mela e si spostava. La sua luce si attenuava di tanto in tanto ma era intensissima», ha detto un carabiniere. Decine di telefonate hanno avvertito le forze dell'ordine della presenza dell'oggetto.

Va rilevato che è venuto praticamente a cadere qualsiasi riserbo in merito ad avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Il Cui (Centro Unico Nazionale) che da anni segue con attenzione tali fenomeni, fornisce all'aeronautica e all'esercito ogni notizia in suo possesso ricavandone in cambio informazioni su ogni avvistamento.

## IL TEMPO

Lunedì 15 Gennaio 1979

### Avvistato un «UFO» nelle valli del Natissone

I due, 14 gennaio

Un oggetto molto più luminoso di una stella e che si alzava o abbassava nel cielo come se fosse alla ricerca di un posto per atterrare (almeno secondo i numerosi testimoni del fenomeno) è stato visto per due volte in molte zone delle valli del Natissone (Udine) da decine e decine di persone. L'Ufo è stato visto anche dal maresciallo Aldo Gerla, comandante della stazione dei carabinieri di Pinerolo (Udine).

Lunedì 18 dicembre 1978

Pagina 11 : IL GIORNO

È il momento degli avvistamenti un po' dappertutto

## UFO con i fari sospeso sull'Adda

Ufo in Lombardia? A Spino d'Adda, a 40 chilometri da Milano, un tecnico di ricerche petrolifere, Natale Lodigiani, 50 anni, ha riferito ai carabinieri di avere visto sospeso in cielo, verso le 8 di ieri, un globo luminoso con 2 potenti fasci di luce bianca rivolti verso l'alto e uno arancione verso il basso. L'uomo ha detto di aver seguito per una decina di minuti la traiettoria dello strano oggetto, in-

sieme con la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni.

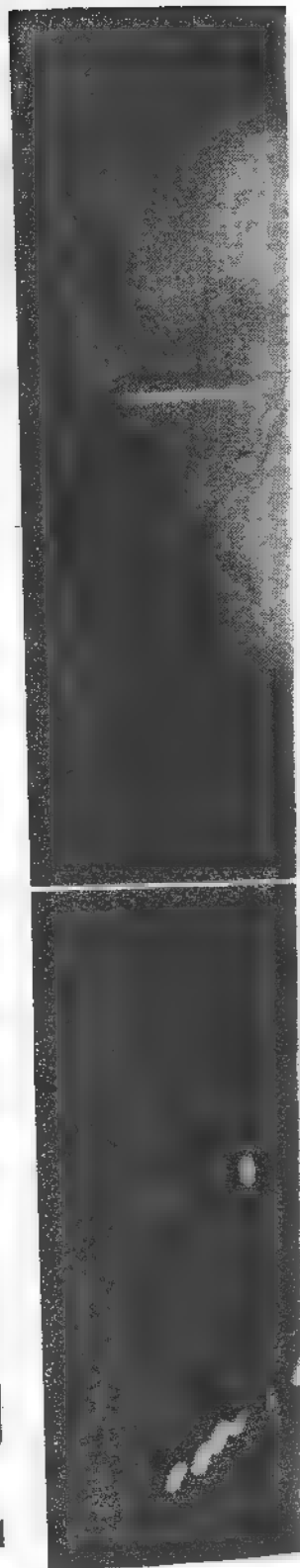
Anche a Milano, ieri mattina numerose persone hanno affermato di avere avvistato oggetti non identificati. Dalle 6 alle 7, il centralino della Volante ha ricevuto varie telefonate allarmate dal Giambellino, dalla zona della Stazione Centrale, da Porta Romana e da Porta Ticinese.

**In città e in provincia si moltiplicano  
gli avvistamenti di dischi volanti**



tt 8 8 71204

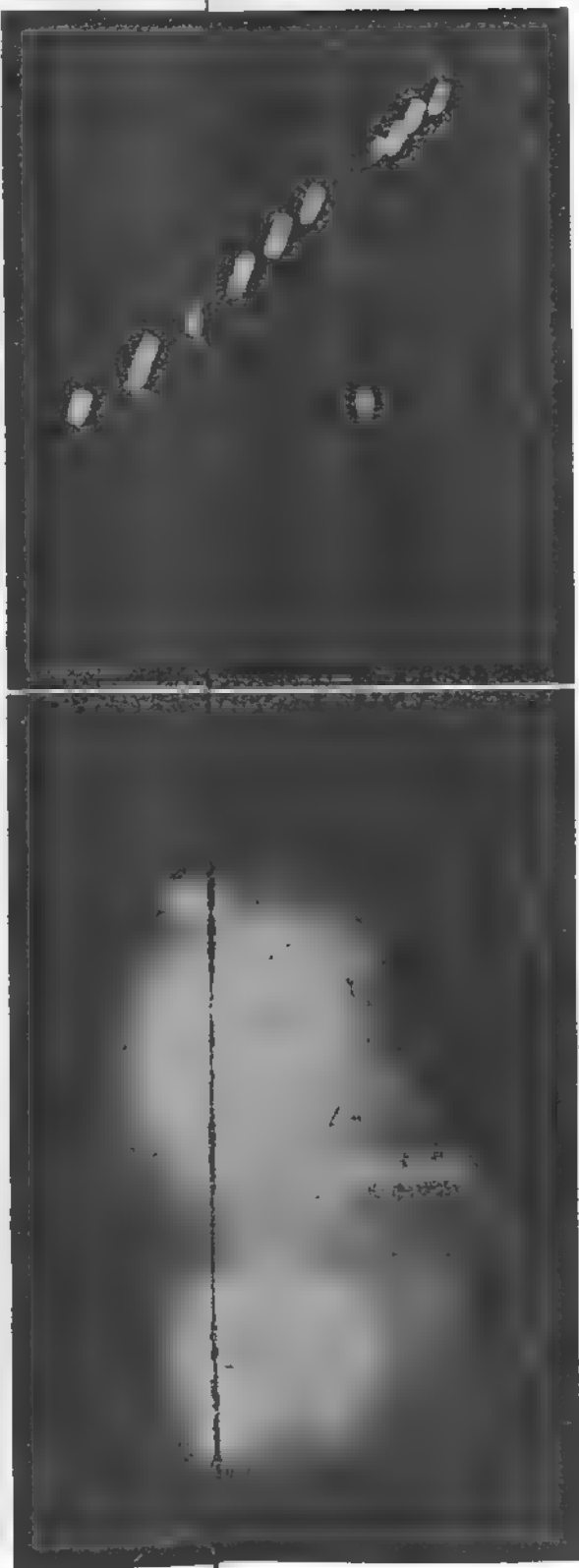
# **«UFO» IN FILA SUL CIELO DI SESTO PER FARE IL PIENO**





NOTTE 8. 9. 1950

# PER FARE IL PIENO



## Ecco gli oggetti volanti fotografati la notte scorsa

C'è anche questa ipotesi che i dischi volanti avvistati la notte di sabato fermi in formazione sul cielo di Santo San Giovanni fossero in attesa di fare il pieno di energia « prelevandola » dalle centraline elettriche delle acciaierie « Falck ».

Gli « UFO » sono stati visti, fotografati e anche filmati. Siamo in attesa di vedere questo film che crederemo sia uno dei primi nella storia dell'ufologia che mostri oggetti non identificati in movimento nel cielo. Se poi sono dischi volanti o altre creature cosmiche del genere non importa: il fatto è che nel cielo di Milano e dintorni, da tempo, qualcosa si diverte ad apparire e scomparire. Sia come sia

l'esale Bisesi, di 32 anni, elettricista proprio alle acciaierie « Falck » che abita a Monza in via Raffaello 6, i dischi volanti li aveva visti sulla verticale dello stabilimento la martedì scorso mentre era di turno assieme ad alcuni colleghi di lavoro e incuriosito aveva deciso di fermarsi di cinepresa per immortalare gli strani oggetti nel caso fossero riapparsi. Puntuali i globi luminosi si son rifatti vivi sabato notte. Proprio sulla Falck ».

Anzi li hanno visti e ora fotografati ieri notte sempre più o meno nella stessa « fetta » di cielo.

C'è da dire che questi ultimi avvistamenti di « UFO » sembrano un po' più seri di quelli effettuali negli ultimi tempi. A

padre che ha chiamato la notte e via i quattro figli. Tutti lo hanno visto.

Una conferma diretta l'ha dato racconta l'elettricista Cesare Bisesi.

Martedì scorso il Bisesi stava effettuando un giro di ispezione in uno dei cortili dello stabilimento quando ha visto sei « segni » di fuoco che si muovevano lentamente. Proprio in quel punto dello stabilimento ci sono apparecchiature elettriche ad altissimo voltaggio. Due di quegli strani oggetti erano più in alto degli altri quattro e si vedevano meglio apparivano i « nomi » luminosi dei distributori di benzina. La luce che emettevano buisava a intermittenza.

L'elettricista incredulo e forse ad avvertire altri suoi colleghi che sono accorsi e hanno assistito allo stesso spettacolo. Sbrigativi.

La loro sorpresa è poi aumentata quando è passato prima di loro un altro oggetto.

Ma non basta. Sabato notte verso le dieci, d'accordo con il Ferranti (muoto a sua volta di macchina fotografica e teleobiettivo da 600 millimetri), si sono recati nel pressi delle Falck dove sono riusciti a fotografare.

Con l'approssimarsi dell'alba gli « UFO », hanno iniziato a scomparire uno alla volta. Poco dopo le 5 la formazione è svanita.

E' riapparsa anche la notte scorsa poco dopo le 20. Brumino Ferranti in compagnia della moglie Nuccia di 35 anni è nuovamente riuscito a fotografare dal balcone di casa gli oggetti nel cielo. Questa volta erano 3 soli a alzavano e si abbassavano lentamente. — racconta il foto-

grafista. — Sono spariti verso le 22. Questi fatti come ce li hanno raccontati. Credeteci o meno spetta a ognuno di noi.

Gigi Foti

che mostri oggetti non denudati in movimento nel cielo. Se poi sono dischi volanti o altre divolte cosmiche del genere non importa il fatto e che nel cielo di Milano e dintorni, da tempo qualcosa si diverte ad apparire e scomparire. Sta come sia

Falk»

Azi ha avuto visù e altri fotografati ieri notte sempre più o meno nella stessa «fetta» di cielo.

C'è da dire che questi ultimi avvistamenti di «UFO» sembrano un po' più seri di quelli effettuati negli ultimi tempi. A Milano un signore scendendo dal tram in piazza

Operdan qualche tempo fa aveva visto qualcosa nel cielo. Aveva la forma di sigaro e scintillava.

L'oggetto se ne era stato fermo per un certo tempo; poi è scomparso velocissimamente. Sul Lago Maggiore, ad Arona, c'è in programma un «rendez vous» con degli extraterrestri. La aspettavano per il 15 luglio ma molta gente se n'è stata con il naso per aria a lungo, inutilmente. Probabilmente la storia dei dischi è stata una buona trovata per far accorrere un po' di persone sulle rive del lago. La stessa cosa è avvenuta pochi giorni fa nel Varese a Cuasso al Monte dove un pizzaiolo ha visto un «UFO» che si spostava orizzontalmente e verticalmente senza far rumore.

Ma torniamo alla formazione di dischi avvistata e fotografata sopra la «Falk». Il racconto dell'elettroista Bisesi ci è stato confermato anche dai componenti di una famiglia di Sesto che abita all'undicesimo piano di una centralissima via. Gente a posto che però ha voluto mantenere l'anonimato temendo le chiacchiere e i sorrisi del prossimo. «Che ci crediate o no ecco quel che abbiamo visto una ventina di giorni fa. Era un oggetto luminoso a forma di piatto che si spostava a zig zag nel cielo di Sesto. Il suo volo silenzioso era irregolare, a destra e a sinistra».

L'oggetto è stato visto del

si vedevano meglio apparire come le colonne di fumo. La luce che emettevano pulsava a intermittenza. L'elettroista increpato e orso ad avvertire altri suoi colleghi che sono accorsi e hanno assistito allo stesso spettacolo, sbigottiti.

La loro sorpresa è poi aumentata quando è passato un aereo di linea di botto i se-

za in via Azzone Visconti 41. L'elettroista ha acquistato una cinepresa e con questa è riuscito a riprendere gli strani oggetti nel cielo.

Ma non basta. Sabato notte verso le dieci, d'accordo con il Ferranti (munto a sua volta di macchina fotografica e teleobiettivo da 800 millimetri), si sono recati nel pressi della Falk dove sono riusciti a riprendere nuovamente

della moglie nuuca di 30 anni e nuovamente riuscito a fotografare dal balcone di casa gli oggetti nel cielo. Questa volta erano 3 soli. Si alzavano e si abbassavano silenziosi. «racconta il fotografo». Sono spariti verso le 2... Questi fatti come ce li hanno raccontati. Crederci o meno spetta a ognuno di noi.

Gigi Fofi

**Anche in Italia e specialmente in Lombardia e Piemonte le apparizioni misteriose si sono moltiplicate in questi giorni. Cosa aspettano questi marziani a presentarsi?**

# ATTENTI ALL'UFO

## Che già nei vicin

In una sola notte, poco tempo fa, in almeno una dozzina di località del Piemonte hanno fatto la loro riapparizione i «seliti ignoti» del cielo, vale a dire i dischi volanti, ormai noti anche da noi con la sigla internazionale di U.F.O. (Unidentified Flying Objects), forse gli stessi che in precedenza avevano volteggiato sulle campagne pavesi e bergamasche.

In Val di Susa come a Chivasso, a Carmagnola come ad Alba, le testimonianze erano suppelvigi le medesime. «La cosa misteriosa — dice un signore di Torino — molto lucente, di forma lenticolare, proveniva da Est-Sud-Est. Il colore era bianco latteo con un alone rossastro che è divenuto giallo verde durante una virata... L'abbiamo seguito con lo sguardo per circa tre minuti, poi l'UFO si è allontanato verso Est, a velocità come sempre "vertiginosa"». «Era bianco con un alone rosso, silenzioso. Per 4 minuti ha volteggiato nel cielo, poi è scomparso verso il Canavese», gli fa eco una casalinga di Carmagnola. «Viaggiava a bassa quota, dalla

coda uscivano lampi luminosissimi», crede di poter testimoniare un automobilista di Alba. I dischi sono stati visti perfino da alcuni partecipanti al festival dell'«Unità» di Busseto, pronti a giurare di non soffrire di travolgole.

Insomma, siamo alle solite. Questi misteriosi impiccioni celesti compaiono, volteggiano, lanpeggiano, spariscono senza fornire la minima spiegazione sulle loro identità e sui loro intenti e lasciandoci con la nostra curiosità completamente insappagliata. Uno scherzetto abbastanza irraggiante, che dura da anni o decenni. Anzi, forse da millenni, come è spiegato più sotto. Può darsi che i loro equipaggi provengano da remote galassie e da civiltà infinitamente superiori alla nostra, come sostengono autorevoli «ufologi» nonché cultori della fantascienza, ma una cosa ci sembra sicura: questi extraterrestri, per dirla in chiaro, sono dei maleducati. Gente che viene a farci visita in casa nostra, dovrebbe sentire l'elementare dovere di presentarsi. UFO, se ci sei batti un colpo!

**Se ne parlava anche 4000 anni fa. Il profeta Ezechiele**



casalinga di Carmagnola. « Viaggiava a bassa quota, dalla terra dove di presentarsi. UFO, se ci si non era sup-

## Se ne parlava anche 4000 anni fa il profeta Ezechiele descrive addirittura una gita fino a Babilonia su un di- sco lucente come rame, chiamato «La gloria del Signore»

Intorridi come piumi di minestre oppure allungati come spargi, non dobbiamo credere che gli UFO di cui tutti abbiamo sentito parlare, siano di recente apparsi. L'idea di una gita perseguita esclusiva della nostra epoca anche i nostri antenati, vedevano i dischi volanti e di queste visioni, ci sono rimaste parecchie testimonianze scritte.

L'India ad esempio, fornisce materiale abbondante. Antichi libri sono pieni di descrizioni dei «vimana» o «giocchi volanti». Anzi, una cronaca antichissima (Samarsangana Sutradhara), raccogliendo voci antiche, racconta che i «vimana» si vedevano anche nei cieli notturni. Secondo il «Mahabharata» il più antico testo poetico indiano in cui vengono descritti i «vimana» più antichi, già in epoche antiche si vedevano volare strani «corpi di fuoco».

Lasciamo l'India e «vogliamo» in Messico. Nel 1953 si scoprì a Palenque, l'antico centro di una grande civiltà, una pietra che serviva da ricuperatore ad un astrofo-

to. Questa pietra è lunga tre metri ed ottanta e larghe due e venti. In essa si vede un uomo, vestito alla foggia del maya e inserito in una serie di linee che disegnano l'esatto profilo di un essere con grossi motori a propulsione ed un agguato a propulsione. I navigatori di velivela installati sui nostri aerei. Le mani del «piuma» sono impiegate in quelle che sembra, senza ombra di dubbio una mano.

Anche in Giappone l'archeologia è stata ricca di sorprese per chi è interessato di UFO. Le due statue di Amatsukami, per esempio rappresentano esseri volanti in una specie di scapolaria con la testa ricoperta da due caschi collegati da un collare a baionetta. Uno dei caschi, inoltre, è dotato di un paio di enormi occhiali e fissati molto stretti e evidentemente per ridurre la quantità di luce solare filtrante all'interno. Le due statue, che risalgono probabilmente ad un millennio prima di Cristo, sono state ritrovate a Toko-

mu, nel nord del Giappone.

Uno dei testi più sorprendenti, a questo proposito, è la Bibbia. Il libro di Ezechiele uno dei Grandi Profeti del Sacro Testamento, è senz'altro il più esplicito. Il profeta racconta in circa duecento versetti di aver visto quella che egli chiama «la Gloria del Signore» per tre volte e di essere stato portato in volo da esso una volta solo, fino a Babilonia. Secondo il profeta, la «Gloria del Signore» era una grande e complessa macchina, lucente come rame nella quale ardeva un fuoco fulgurante. Il suo scintillio era costituito da quattro colonne, ognuna sormontata da una coppia di ali, e terminanti, in basso, in una grande ruota. Nella parte superiore le colonne avevano una cupola trasparente e sulla punta di questa cupola stava un orologio di rame dotato di grande fulgore. Dalla descrizione sappiamo che questo complesso si muoveva a grande velocità con rumori di tuono ed in modo silenzioso.

Anche Plinio il Vecchio ci

parla di «dischi rotondi ad ardenti» veduti traversare il cielo di Roma un secolo prima di Cristo. Seneca, Tito Livio e un gran numero di storici romani citano spesso i «corpi ardenti», cioè gli scudi di fuoco. Peraltro Cicerone parla di dischi volanti precisando che al capo 63 del primo libro del «De divinatione».

«Caelum discolorasse citum est etque in eo animalia volanti» - «il cielo sembrò a primi ad apparire i globi» - scrive Cicerone. Secondo un noto latinista, è fuori di dubbio che lo scrittore ha voluto descrivere gli stessi fenomeni che oggi fanno credere ai dischi volanti.

Ritornando nei secoli troviamo ancora interessanti testimonianze. L'abate Henry dell'Abbazie Ampfjörh nella Yorkshire il 3 agosto 1290 vede con i suoi confratelli un enorme disco argenteo volare lentamente sulle proprie teste. Ed ancora ci è un passaggio di dischi «luminosissimi ed allineati» sul convento di San minor di Ruga l'8 gennaio 1388 come risulta da un codice degli

stessi frati. Nel 1586, il 7 agosto, erano dischi, bianchi e neri compaiono simultaneamente nel cielo di Basilea. Il documento fedelmente una vecchia stampa svizzera.

Nel secolo che seguono vi è tutta una processione di oggetti luminosi su un gran numero di città e castelli, praticamente in tutto il mondo.

Ma veniamo a tempi più recenti. Nel 1870 un ufficiale comandante della nave «Regina dei laghi» annela che i suoi marinai hanno avvistato nel cielo un curioso oggetto volante.

Nel 1881, un astronomo inglese descrive su una rivista «un gran disco circolare di luce verdastro» che passò per due minuti con moto uniforme da una capra all'altra dell'orizzonte. Nel 1904 da una nave da guerra americana sono avvistati in pieno Atlantico, tre dischi volanti in perfetta formazione. Solo con la prima guerra mondiale e l'avvento di macchine volanti, palloni e razzi, vediamo l'epoca «storica» degli avvistamenti di oggetti misteriosi nel cielo.

## Così inquietanti e inspiegabili. Extraterrestri senza bocca e senza naso passeggiano in Sicilia. A Chignolo d'Isola (BG) la gente chiama i carabinieri, che avviano indagini

Oltre cinquantamila avvistamenti negli ultimi due anni, e non solo di quattrocento interrogati, di oggetti non identificati, si sarebbe potuti dire. Ma il più recente, stando a quanto ha testimoniato la gente che sostiene di averli visti, è un oggetto di forma ovale, di colore scuro, con una luce rossa e una luce verde, che si muoveva in modo molto irregolare.

Il 24 aprile 1960, ad Abbiate Grasse, un paese in provincia di Varese, un giovane Bruno Piacentini vide un oggetto di forma ovale, di colore scuro, con una luce rossa e una luce verde, che si muoveva in modo molto irregolare. Il Piacentini, che era un soldato, si accorse che l'oggetto si muoveva in modo molto irregolare, e che aveva una luce rossa e una luce verde. Tre uomini con una macchina, simile a quella dei poliziotti, lavoravano all'esterno dell'abitazione del Piacentini, e dei fuochi bianchi e verdi che si accendevano e si spegnevano. Il Piacentini, che era un soldato, si accorse che l'oggetto si muoveva in modo molto irregolare, e che aveva una luce rossa e una luce verde.

Io non fu gradita perché i tre uomini confabulavano tra di loro e poi uno di essi mi invitò a scendere un faggio da un albero che teneva al collo che io feci scendere in terra. Quando il mio petto si accese.

Il 22 ottobre 1961, il signor Benzo Foglia, abitante a Villa Igea, a Pervicchio d'Erba, mi disse che aveva visto una macchina di forma ovale, di colore scuro, con una luce rossa e una luce verde, che si muoveva in modo molto irregolare. Il Foglia, che era un soldato, si accorse che l'oggetto si muoveva in modo molto irregolare, e che aveva una luce rossa e una luce verde.

Il 19 maggio 1960, a Siracusa, Marito e moglie di notte sulla strada di casa mentre procedono in macchina, vedono uno strano uomo magrissimo che gli corre incontro. Aveva una testa rotonda, e racchiuse i due occhi come di seta lucida, le braccia più corte del normale e lo scapolo di cui

luloida lucida con riflessi rossi come fiamme. Ma quando era vicino, non aveva bocca né naso ed era privo di piedi. Sul luogo, dobbiamo aggiungere, furono trovate tracce di terra e altri bruciamenti. Ma in la, accanto ad una ruota, le carogne di un cane e di un passero quasi bruciati.

Nel 1962, gli UFO si fanno più grossi, perseguitano due copie di idraulici che corrono nel vuoto sotto un po' di tranquillità. L'episodio accade a Cerro Maggiore (Saronno). Ai Rodanelli, in macchina, improvvisamente appare un disco volante, enorme che si ferma subito sopra la loro testa, a soli 50 metri di altezza.

Il 10 ottobre 1972, nella Stato americano del Mississippi, due operai vengono addirittura rapiti da moriani, mentre stanno pescando in riva ad un ruscello. Un'astronave altera accanto a loro e ne allargano strane creature dalla pelle argentea, alto circa 50 centimetri, braccia e mani simili alle braccia di enormi gamberi. I «mariani» catturano i due terrestri e li ospitano nella loro astronave dove li sottopongono a studi ed

esperimenti molto ipnosi.

L'assalto dei dischi volanti «condotto» contro l'Alitalia negli ultimi tempi ha fatto registrare un clamoroso episodio. Il 29 ottobre del '73, anche nel Bergamasco, A Chignolo d'Isola, gli avvisatori degli UFO hanno addirittura chiamato i carabinieri per fare arrestare gli invasori.

I dischi, apparsi in quell'occasione avevano l'aria di palli di fuoco rosso vivo ed emanavano una luce che ha lasciato dietro di sé una traccia vivissima quando l'oggetto si è levato in volo.

I militari, arrivati sul posto, immediatamente hanno trovato soltanto tre buchi, posti idealmente agli angoli di un triangolo, e tutto intorno la terra era bruciata.

Ma nonostante tutto, gli scienziati come si sa non credono all'esistenza dei «dischi» e insistono su quella dei loro ipotetici astronauti. Per loro, tutto si spiega con fenomeni piuttosto banali come per lo scudo acustico per astronauti, fulmini globali, estesi ed altre cose simili. Date fine della guerra ad

oggi numerosi comitati di scienziati e militari sono state incaricate ufficialmente da governi: un particolare modo di affermare di studiare la fenomenologia degli UFO. Le cinque del prof. Edward Teller dopo aver sciolto centinaia di persone che avevano assistito a «qualcosa in cielo» dopo aver osservato, fotografato, filmato, e dopo numerose altre indagini, è giunta a questa conclusione: «L'unico studio degli UFO negli ultimi venti anni non è riuscito a nulla che si possa dire abbia giovato alle conoscenze scientifiche, ulteriori studi non sono assolutamente giustificabili».

Il «verdetto» - Concludo, quindi, qualcosa come oltre 500 mila dollari, è stato una vera mazzetta per i «dischi» degli UFO. I quali, però, non si arrendono e continuano a cercare i loro siti di nuovi prodigi.

A cura di  
Leonardo Boriani  
e Luigi Foti

CENTINAIA DI TELEFONATE A LINATE E AI VIGILI

# «C'è un Ufo», notte agitata a Lorenteggio

● Cinque macchie luminose nel cielo che cambiano colore e forma nel giro di pochi secondi. Da sera diventano un «bastoncino», poi si trasformano in un punto per cambiare e diventare un ovale. Sparsi nel cielo coperto di Milano di sabato notte, gli strani fenomeni luminosi sono stati avvistati da diverse persone che abitano in un condominio di via Zuri-

go, zona Lorenteggio. E hanno fatto compagnia ad alcuni milanesi fino alle luci dell'alba. È stata la signora Raffaella a vederle per prima, mentre portava il cane a passeggio. Poi il marito, medico come lei, ha fatto diverse telefonate. Alla fine sul posto sono arrivati tre uomini della polizia locale: «All'inizio erano increduli, pensavano si trattasse di un'alluci-

nazione di un'anziana, poi hanno visto anche loro le luci e hanno messo tutto a verbale». Insomma il risultato è che ieri tutti parlavano di Ufo in zona Lorenteggio. Secondo gli esperti però il fenomeno «resta inspiegabile», anche perché gli Ufo non sono stati registrati dai radar di Linate

PAMELA DELL'ORTO A PAGINA 48

L'UFO Il dottor Raffaele Furiotti indica l'«oggetto volante»



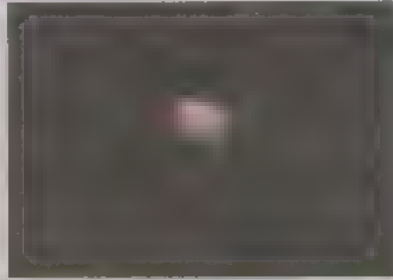
## “Abbiamo visto un ufo”

Allertati anche i “ghisa” dalla gente in piazza a Lorenteggio

**GLI ABITANTI** di Lorenteggio, nei pressi della fermata di Bisceglie, si sono allertati nella notte fra sabato e domenica per uno strano oggetto luminoso che ha attraversato il cielo sopra le loro teste. Un'«uto»? Si sono chiesti allarmati e hanno chiamato i vigili urbani, che però arrivati sul posto dopo l'una di notte non hanno notato nulla. Il fenomeno avrebbe avuto inizio attorno alle 23: «una luce composta da 4-5 puntini in movimento che cam-

biavano forma e colore». L'hanno descritta alcuni degli abitanti della zona. Luci sfavillanti e di colore verde e rosso. In via Zurigo tutti affacciati alla finestra dopo che una signora, scesa col cane, aveva notato il fenomeno. Giunto sulla zona, il fotografo Stefano Scarpiello, professionista e

appassionato di astrologia, ha immortalato quello che ormai era diventato sicuramente un ufo: «Ho ingrandito l'immagine con il teleobiettivo e ho visto delle sfere che cambiavano forma e colore. Ho scattato una sequenza di foto e in ognuna il puntino appariva in una posizione diversa». Secondo uno spettatore che si è detto esperto in materia, si tratterebbe di un fenomeno rarissimo dalle nostre parti, l'aurora boreale.



LE FOTO del fenomeno.

Mit 7-20 6-2-06

## L'avvistamento di due medici. Scattate alcune foto. L'Aeronautica: nessuna traccia sui radar «Cinque luci nel cielo di Milano: sono gli Ufo»

di MAURIZIO GIANNATTASIO

C'è chi ha visto un enorme microfono grigio sopra i tetti dei palazzi. Chi un oggetto «lungo duemila metri» che zigzagava sulla città. I più «modesti» vedono luci fisse che cambiano forma e colore. Ufo. Come è successo l'altra notte a una coppia di medici in via Elvezia. Scettici di professione, si sono trovati di fronte a uno spettacolo insolito. Ad accorgersene è stata la signora Raffaella De Molner, che portava a spasso il cane. Erano le 23. Cinque luci fisse in cielo

prima verdi, poi gialle poi bianche. Anche la forma cambiava: tonda, ellissoidale, oblunga. La signora ha avvertito il marito Raffaele Furlotti, anche lui me-

dico e si è messa a fissare i puntini con il binocolo. Il tam tam si è sparso per il vicinato. Amici, parenti, figli. Tutti con il naso all'insù a godersi lo spettacolo.



**AVVISTAMENTO** Un testimone indica la luce nel cielo

È stato chiamato anche un fotografo che ha ripreso i puntini. Sono partite telefonate all'Aeronautica e all'Enav. Ma sui tracciati radar non compariva niente di strano.

Alla fine sono arrivati anche i vigili urbani. «Pensavano a un mitomane — spiega Furlotti — poi sono venuti sul balcone e hanno visto anche loro. Mi hanno detto: "Non possiamo fare niente. Neanche multarli per divieto di sosta. Noi operiamo per le strade, non in cielo"».

CJSM - 6-2-06

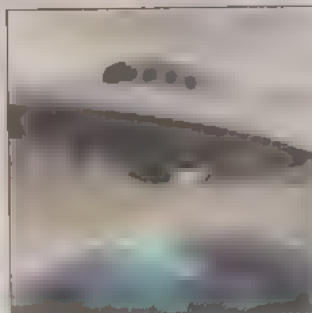
## Da venerdì avvistamenti di oggetti luminosi. Nessuno riesce a spiegarne la natura Al Lorenteggio tutti con il naso all'insù a caccia dell'Ufo

di Gabriella Persiani

Lo sbarco dei marziani a Milano? È quello che si sono chiesti quanti sabato notte si sono ritrovati in una palazzina di via Zurigo, zona Lorenteggio-Bisceglie, periferia Ovest, a fissare in cielo strani oggetti volanti luminosi che hanno fatto pensare agli Ufo. «Cinque puntini molto luminosi, che cambiavano in continuazione forma e colore, dal verde al rosso, e si muovevano in linea retta o formando un pentagono». Questo il racconto di Alessandro Miano, che dalle 23 di sabato all'alba di ieri ha assistito con un binocolo puntato verso il cielo ad uno spettacolo «del ter-

zo tipo» come gli incontri ravvicinati di un cetero film. Nessuno riesce ancora a spiegare la natura di questi avvistamenti. Che gli extraterrestri abbiano deciso di farsi vista? A detta di Miano le strane luci assomigliabili a dischi volanti erano state avvistate già venerdì, ma solo sabato hanno destato tanta attenzione da spingere i presenti a chiamare una pattuglia della polizia municipale, l'aviazione e un fotografo, per dimostrare che non si trattava di allucinazioni.

E ancora in tanti si sono ritrovati ieri sera con il naso all'insù, nell'attesa di un nuovo incontro con i marziani: non bisogna farsi trovare impreparati.



Ufo o suggestione? Se lo chiedono gli stessi abitanti del Lorenteggio

### A4, slittano lavori al ponte di Osio

Nuovo rinvio per il Ponte di Osio Sopra, il primo che, nel tratto della A4 Milano-Venezia, avrebbe dovuto essere adeguato alle quattro corsie. Lavori rinviati a data da destinarsi





Baggio: avvistato un Ufo dalla torre di controllo dell'aeroporto milanese di Linate.

CUGLI ANNA 178  
LINATE 2-5-78 DE STASIO

## IL RACCONTO

Venti testimoni assistono al fenomeno, non è la prima volta che nella zona si parla di Ufo

# Incontri ravvicinati a Lorenteggio Allarme per misteriose luci nel cielo

(segue dalla prima di cronaca)

PIERO COLAPRICO

**S**I SCRIVE «una delle» perché sono anni che nella zona sud ovest di Milano, a Lorenteggio, Baggio, a Quinto de' Stampi, Buccinasco, insomma tra Milano e Pavia, c'è chi sostiene di veder passare sopra l'orizzonte strane forme volanti, a volte simili a mezzi proiettili, altre a «piatti» Milano, che con i giornali ha dimesticata, quando è trovata in suad insieme ai vicini, ha chiamato alcuni cronisti e un fotografo.

«Avevo presente quelle immagini che si formano con il cale-

idoscopio? Erano più o meno così, ma sospese in alto», dice ancora Milano. C'è chi dice di averle viste anche venerdì sera, c'è chi racconta di aver sentito di simili avvistamenti dieci anni prima nella vicina Baggio, dove, al mattino, vennero trovati in un campo i caratteristici segni circolari re-celebrida film e speciali tv sui misteri dell'universo. Ma, restando ai fatti, «a occhio nudo» proseguono i testimoni — si vedevano queste luci composte da vari colori, ma si capiva che facevano qualcosa. Allora abbiamo preso il binocolo e abbiamo visto che continuavano a cambiare forma. Abbiamo chiamato l'osservatorio meteo, i vigili...». Da-

vanti a venti testimoni, dalle 22.30 a poco dopo mezzanotte le cinque «false stelle» si sono messe in asse, o a pentagono, muovendosi con «rapidità estrema».

Se le foto ci sono, e però dicono e non dicono, bisogna aggiungere che i vigili urbani, chiamati sul posto, nel rapporto sostengono di non aver notato nulla d'insolito. Anzi, il capoturno di piazza Beccaria, scherza: «Quando siamo arrivati noi, non c'erano. Magari i marziani avevano paura di prendersi una multa...». Eppure, chi ha visto è sicuro di non aver preso «lucciole per lanterne». Chi crede negli extraterrestri cita a sostegno l'ex vicepremier canadese Paul Hellyer, che



I testimoni raccontano che la luci di colore diverso si muovevano in sincronia a formare diverse figure

Milano: era come vedere i colori di un caleidoscopio. I vigili: nessun marziano

aveva raccontato in un incontro pubblico che gli Ufo «sono reali come gli aerei» e che gli Stati Uniti studiano da decenni armi per una «difesa intergalattica». Chi non ci crede, si domanda come mai non ci sia stato alcun contatto realistico documentato.

Al Lorenteggio hanno deciso di fidarsi dei loro occhi. Scende la sera e le tapparelle restano sollevate. Nei condomini grigi fanno capolino pensionati e bambini, casalinghe e professionisti. C'è chi s'è armato di macchina fotografica, chi di binocolo. Più che le incursioni in tv di Berlusconi, qui fanno discutere le incursioni degli Ufo nel cielo sopra la Vigevanese

15-10-78 6 2-06

# Ufo a Spino d'Adda?

Lo hanno scorto domenica mattina verso le sei i coniugi Lodigiani - Il racconto fatto dell'oggetto luminoso



Natale Lodigiani

Un oggetto volante non identificato (un UFO?) è apparso domenica all'alba nel cielo di Spino d'Adda. L'oggetto, il primo avvistato nel cremasco, è stato osservato, per circa venti minuti, da due coniugi, Natale e Maria Luisa Lodigiani, abitanti al villaggio Lamanaria. Di forma sferica, posto ad un'altezza di circa 40 metri, emanava una luce bianca abbagliante, molto nitida. In posizione statica per numerosi minuti, l'oggetto volante, dopo aver emesso tre fasci luminosi, due bianchi ed uno arancione, iniziava a muoversi lentamente verso Lodi e, dopo essere tornato nella posizione originaria, ripartiva velocemente, ad angolo retto,

puntando verso Cremona.

Come sua abitudine, Natale Lodigiani, 50 anni, tecnico in ricerche petrolifere dipendente della ditta Saipem, anche domenica si è alzato verso le sei e, dopo aver sollevato la tapparella del bagno, ha appunto notato questo oggetto fisso nel cielo, che emetteva una luce fortissima. Dapprima incredulo, poi sempre più incuriosito dal fenomeno, svegliava la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni, per avere la conferma di ciò che vedeva.

Il primo pensiero dei due coniugi è stato quello di trovarsi davanti ad una stella ma, dopo aver osservato il cambiamento continuo dell'intensità luminosa e, soprattutto, l'improvviso apparire di tre fasci luminosi, due bianchi ed uno arancione puntati verso Lodi, è cominciato ad insinuarsi in loro il sospetto di trovarsi davanti ad un UFO, sospetto che ha poi trovato conferma nei movimenti eseguiti dall'oggetto misterioso.

Da quanto i due coniugi ci hanno detto si trattava di una « palla » luminosa, di una intensità fredda, purissima, simile alla luce emanata da un brillante, ma molto più forte, tale che è stato per loro impossibile stabilire non tanto la sua altezza dal suolo, ma la profondità. La « palla » luminosa poteva cioè essere a poche decine di metri dalla casa, come a parecchi chilometri di distanza, ma questa seconda ipotesi non ha molto convinto i coniugi Lodigiani.

Il particolare che più ha colpito i due è stato comunque il continuo cambiamento delle sorgenti luminose, la superficie dell'UFO non era cioè informe, ma costellata di punti luminosi che aumentavano o diminuivano la propria forza, in modo simile al lampeggio che si può abitualmente fare con i fari delle automobili. I coniugi Lodigiani hanno avuto cioè l'impressione che « qualcuno » manovrasse, all'interno della « palla », la luminosità e i tre raggi.

Fermo per circa un quarto d'ora, l'oggetto misterioso ha iniziato a muoversi lentamente, poi, dopo essere tornato indietro, è ripartito velocemente, con direzione perpendicolare alla prima, senza lasciare dietro di sé alcuna scia.

I protagonisti della vicenda non sono stati in grado purtroppo di fare una fotografia di ciò che hanno visto in quanto sprovvisti di rullino fotografico, ma la veridicità di quanto loro asserto non va in alcun modo messa in discussione.

Oltre ai numerosi avvistamenti di oggetti non identificati su tutto il territorio nazionale, depone a loro favore il fatto che nessuno dei due, prima di quanto accaduto, credesse agli UFO, e che Natale Lodigiani, che per lavoro ha visto diversi fenomeni naturali, tra i quali il miraggio di una nave in pieno deserto, non è stato in grado di dare una spiegazione che riportasse ad una logica « naturale » di quanto ha visto.

## TO ALLE SCUOLE ELEMENTARI

## O: come si recupera da tempo abbandonato



to poco costoso) di qualche locale abbandonato, inutilizzato, forse anche per anni dimenticato.

Così è avvenuto ad Ombrino, dove i funzionari ed i tecnici dell'Ufficio Tecnico comunale hanno recuperato vecchi locali abbandonati all'interno del pur cadente edificio delle scuole elementari: lo hanno fatto ripulire, tinteggiare, hanno aperto qualche finestra e ne hanno ricavato un ampio locale (circa 80 metri quadrati) da porre a disposizione di una comunità. Serve per i ragazzi

handicappati che attualmente qui vengono a fare ginnastica, ma può servire benissimo come centro di incontro per una comunità, come sede di riunioni delle circoscrizioni (o degli esecutivi di quartiere) e perfino come luogo per attività culturali e politiche. Il tutto realizzato con modicissima spesa, il tutto grazie ad un recupero di locali che pure erano disponibili. I risultati di questo intelligente lavoro sono ora alla osservazione di tutti: è la nostra foto che ne dà una conferma.

## Incidente è morente

## INTERROTTE TRATTATIVE PER L'OLIVETTI

Da Torino si ha notizia che nel corso della trattativa di ieri sono state interrotte le trattative in corso fra la Federazione Lavoratori Metalmecc-

# UFO

## notturno a Sesto

### «Oggetto misterioso» trovato sulla spiaggia di Torvaianica

ROMA — Un misterioso oggetto cilindrico è stato ritrovato ieri mattina sulla spiaggia di Torvaianica. I carabinieri hanno subito circondato la zona impedendo a chiunque di avvicinarsi. «Non possiamo dire nulla, si tratta di un segreto militare», è l'unica spiegazione ufficiale. Il cilindro, di colore rosso, è lungo circa 90 centimetri e largo quindici. Su un lato ci sono una grossa maniglia, un'antenna doppia ripiegabile e alcune scritte che sembrano in caratteri cirillici. Questo particolare ha fatto avanzare l'ipotesi che si tratti di un oggetto di provenienza russa, forse una boa sonora o una radioonda.

In un primo momento si era parlato di un UFO, di un oggetto volante non identificato atterrato sul litorale laziale: proprio sul cielo di Torvaianica due giorni fa erano state notate luci di provenienza misteriosa. Ieri inoltre sono stati avvistati oggetti luminosi nel cielo di mezza Italia, da Bionto (Bari) a Vibo Valentia (Catanzaro) dove un oggetto volante è stato visto da 200 fedeli che uscivano dalla chiesa, a Ponsano (Toscana), Bologna, Ferrara, Spino d'Adda (Milano).

Ma ad un primo esame i vigili del fuoco soccorsi insieme ai carabinieri, hanno precisato l'origine terrestre del rosso cilindro.

### Avvistato «UFO» nel cielo di Napoli

NAPOLI — Un oggetto metallico, lungo, schiacciato e fortemente luminoso è stato avvistato nel pomeriggio nel cielo di Napoli, dal professor Antonio Paumbo, direttore dell'Istituto di osservazione meteorologica dell'Università di Napoli e dal suo aiutante, Ciro Fasano. «Non ho dubbi — ha detto — l'oggetto è sicuramente un 'UFO' anche perché oltre a fare improvvisi salti di quota, impossibili per qualsiasi aereo, non aveva dietro di sé alcuna scia».



Giancarlo De Concilio, 42 a., il metronotte che ha visto l'UFO

Dopo le numerose apparizioni di strani oggetti fiammegianti registrate nel Basso Adriatico, finalmente possiamo vantare un UFO no-

strano, «fresco» di questa notte. L'incontro «ravvicinato» è toccato a un metronotte dell'Istituto «Cittadini dell'Ordine» di Milano, Giancarlo De Concilio, 42 anni, residente a Cologno Monzese in corso Roma 173. Teatro della «visione» la Strada Padana Superiore, nei pressi di Linate.

### Un altro UFO avvistato in Puglia

ANDRIA (Bari) — Dopo l'avvistamento di sabato a Barietta, nelle prime ore di ieri un altro oggetto luminoso non identificato è stato avvistato nel cielo di Andria, a 60 chilometri da Bari.

Il metronotte era in servizio di ronda con il collega Mario Provenza quando, alle 23.30, è stato «folgorato» dalla «repentina» apparizione di una palla luminosa, grande quanto il nostro satellite in periodo di plenilunio. L'uomo è rimasto letteralmente paralizzato, incapace di proferir parola; il collega, dopo avergli chiesto se si sentisse poco bene, ad un suo cenno del capo, si è reso conto che una volta di cosa aveva visto: il metronotte Giancarlo De Concilio.

L'oggetto non identificato, dopo aver stazionato un paio di minuti nel cielo, si è allontanato verso l'aerostazione di Linate lasciando dietro di sé una scia lunga una ventina di metri.

Stamane il De Concilio, incontrando un suo amico carabiniere, ha pensato di accennargli dell'accaduto. Il militare lo ha convinto subito a presentare denuncia.



# UFO: avvistamenti anche nel Nord Italia

**BOLOGNA, 17 dicembre.** Un oggetto volante misterioso è stato avvistato stamane da alcune persone a Bologna e a Ferrara. Si è trattato, secondo le testimonianze, di un corpo a forma di cupola, luminoso, che volava in direzione est-nord a velocità ridotta. A Codrea, località a dieci chilometri da Ferrara, Corrado Piazzì, ha segnalato di aver visto l'Ufo viaggiare a bassa quota, fermarsi per breve tempo e ripartire poi verso nord.

Verso le sei di stamane a Spino d'Adda, a venti chilometri da Milano, il cinquantenne Natale Lodigiani, un tecnico di ricerche petrolifere che abita in via Boccaccio nel quartiere «La Mandra», avrebbe notato la presenza di un «Ufo». Lodigiani si era recato nella stanza da bagno quando, dalla finestra, ha scorto in cielo un globo luminoso della larghezza di circa 40 centimetri — secondo quanto ha poi raccontato l'uomo ai carabinieri — dalla luce estremamente abbagliante, con

due potenti fari luminosi bianchi rivolti verso l'alto e uno strascione verso il basso, che si muoveva in direzione sud-ovest.

Lodigiani che è ritenuto persona attendibilissima, ha subito informato i carabinieri del fatto. Anche a Milano la questura ha ricevuto numerose telefonate da diverse zone di Milano, con le quali veniva segnalata la presenza di oggetti non identificati.

Un oggetto luminoso che emetteva ad intermittenza un'intensa luce gialla è stato avvistato poco dopo mezzanotte da medici ed infermieri dell'ospedale civile di Bitonto, a 15 chilometri da Bari.

L'oggetto è stato notato, quand'era ancora lontano, da un infermiere che ha poi chiamato medici e colleghi. Per circa un minuto l'oggetto luminoso è stato visto sorvolare l'abitato da sud-est a nord-ovest, a grande velocità.

Una «palla luminosa» che si spostava a forte velocità da nord a sud-est è stata osservata

da un industriale di Ponsacco, Bruno Mazzi, di 50 anni, questa mattina, sulla perpendicolare delle colline della Terricciola, a una ventina di chilometri da Pisa.

Secondo la descrizione, l'oggetto, durante il suo spostamento, emetteva raggi luminosi segnando a volte una specie di cerchio intorno alla massa principale, il fenomeno è stato notato anche da numerose altre persone. Sono state chieste spiegazioni alla torre di controllo dell'aeroporto di Pisa: l'operatore di turno, che aveva notato anch'egli l'oggetto, non è stato però in grado di spiegarne la natura.

La salma di un operaio dell'Enel, scomparso da diversi mesi, è stata trovata presso una sponda del fiume Aniene, in località Colle Romano di Subiaco. Si tratta del quarantenne Augusto Rapone, sposato con cinque figli. Il cadavere è stato avvistato a fior d'acqua da un agricoltore che ha dato l'allarme.



## È subito "caccia all'ufo" Mistero a Milano per una "danza" di luci in cielo

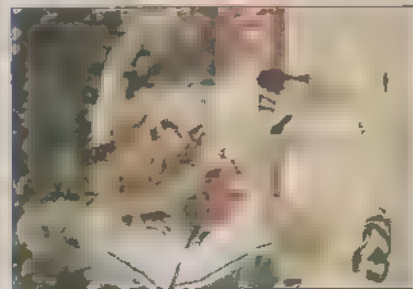
MILANO -- È cominciata poco prima delle 23 di sabato la lunga notte degli ufo in via Zungo, periferia sud ovest della città. Quattro luci colorate danzavano nel cielo cambiando forma e colore. Sollecitati da una ventina di abitanti stupefatti, sono arrivati i vigili che non hanno potuto far altro che constatare che quelle luci in cielo c'erano, anche se nessuno strumento scientifico le ha rilevate.

Restano gli scatti di Stefano Scarpiello, un fotografo professionista: «C'erano quattro "pallini" che inizialmente sembravano delle stelle. Poi ho ingrandito l'immagine e ho visto delle sfere che cambiavano forma e colore. Ho scattato una sequenza di cinque foto e in ognuna di esse il puntino appariva in una posizione diversa».

## Luci colorate nel cielo, così il quartiere ha vissuto una notte ufologica Incontri ravvicinati a Lorenteggio

PIERO COLAPRICO  
C'è chi ci crede e chi no, a prescindere. E dall'altra sera Sandro Miano del movimento consumatori, da sempre scettico su Ufo e omini verdi, ha cambiato idea: «Una mia vicina, medico, era andata a portare a spasso il cane, quando ha visto qualcosa d'insolito... Allora ha chiamato il marito, noi vicini e siamo andati giù in strada, a scrutare il cielo. C'erano cinque stelle che non erano stelle». E cominciata, tra via Lorenteggio e via Bisceglie, una delle «notte ufologiche» di Milano.

SEGUE A PAGINA III



Dante Calabria in azione

Milano batte Napoli 97-95  
"Sono tornati i campioni"

## L'Armani risorge e il Forum fa festa

BOLOGNINI E PISA  
A PAGINA V

*Ha attraversato le rotte degli aerei*

## Una mongolfiera su Malpensa ed è subito caos

**MILANO** — Allarme nello spazio aereo dell'aeroporto di Malpensa e momenti di tensione per un «oggetto volante non identificato» che ha attraversato nel primo pomeriggio di ieri le linee di rotta degli aerei in partenza dallo scalo lombardo. L'oggetto volante si è poi rivelato una mongolfiera turistica con undici persone a bordo più un navigatore, decollata alle 11,30 da Lucerna, in Svizzera, per un volo sopra le Alpi. Improvvise raffiche di vento hanno spinto la mongolfiera nello spazio aereo utilizzato per i decolli da Malpensa e subito è scattato l'allarme. Due elicotteri, uno della polizia e uno dei carabinieri, si sono alzati in volo per intercettare il pallone aerostatico, mentre la pista «2» di Malpensa 2000 è stata chiusa per effetto delle procedure di sicurezza, dalle 14,15 alle 15, im-

**Il decollo  
da  
Lucerna,  
11 persone  
a bordo**

pedendo il decollo di otto aerei che hanno accumulato dai dieci ai venti minuti di ritardo. La mongolfiera è stata poi spinta verso Abbiategrasso e fatta atterrare. I turisti e il navigatore sono stati denunciati per intralcio al traffico aereo: hanno passato la notte in albergo per ripartire stamane per la Svizzera, questa volta però su di un camion e con la mongolfiera sgonfiata.

Non è la prima volta - raccontano a Malpensa - che le mongolfiere svizzere sconfinano nello spazio operativo di Malpensa, ma fino allo scorso anno non si erano mai verificati problemi. Ora, con lo scalo promosso ad hub intercontinentale, anche solo un pallone aerostatico può creare allarme e, con il blocco della pista, consistenti danni economici.

ro è  
glio  
pro-  
to il  
rase  
isi a  
role  
a r-  
tero  
etro  
nno  
loc-  
iare  
a si-  
hio  
i ex  
ova  
da  
uoi  
re-  
ese  
m-  
osi  
cui  
am-  
ati,  
me  
sto  
e  
ni  
a  
la



2000 12-10-88

## LE TESTIMONIANZE

### C'è anche l'astronave «pera»

Nel catalogo «Sessant'anni di Ufo a Milano» stilato da Alfredo Lissóni (primo lavoro del genere in Italia che verrà seguito da una ricerca analoga sulla Liguria) ci sono molti casi curiosi. Vediamone alcuni.

**MACCHINE:** A Rho, nel marzo di quest'anno, un oggetto a forma di pera o di cielsidra atterra in un campo. La padrona del podere e un suo vicino fanno appena in tempo a notare «quattro cerchi scuri» (oblò?) prima del repentino decollo. I carabinieri aprono un'inchiesta. Probabilmente falsa è la segnalazione di un disco volante in piazza Marx a Bollate (8 aprile scorso).

### CI SONO PIU' COSE IN CIELO DI QUANTE NE POSSA IMMAGINARE LA NOSTRA FANTASIA

Caro lettore, nelle pagine di questa rubrica si sono presentati alcuni casi di avvistamenti di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

perché alla computerizzazione non che ha, almeno cinque quattro o cinque volte, che diventa il suo stesso. L'astronave o la macchina volante potrebbe benissimo essere una distorsione di cosa ha visto.



### ERA PROPRIO UN UFO GRANDE COSI'

Nella rubrica di questa settimana, si parla di un caso di avvistamento di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

Caro lettore, nelle pagine di questa rubrica si sono presentati alcuni casi di avvistamenti di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

Caro lettore, nelle pagine di questa rubrica si sono presentati alcuni casi di avvistamenti di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

Caro lettore, nelle pagine di questa rubrica si sono presentati alcuni casi di avvistamenti di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

### PANTASTICO

Caro lettore, nelle pagine di questa rubrica si sono presentati alcuni casi di avvistamenti di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

Caro lettore, nelle pagine di questa rubrica si sono presentati alcuni casi di avvistamenti di UFO. Ma, nell'era del computer, che dopo essere finiti nei giornali, si sono improvvisamente in volo riprendendo in un attimo alla volta.

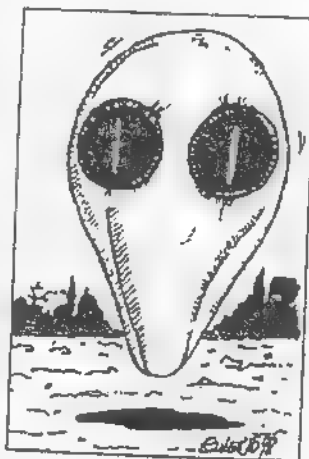
di altri mondi  
atterrati nei pressi  
della sua casa

## UFO ATTUALITÀ ATTUALITÀ UFO

PERA VOLANTE IN  
PROVINCIA DI MILANO

Sulla rubrica "Attualità UFO" del GdM n. 320 abbiamo parlato dell'avvistamento di un presunto umanoidale volante avvenuto a Rho, in provincia di Milano; poiché sono emerse circostanze più precise abbiamo creduto opportuno ritornare sul fatto.

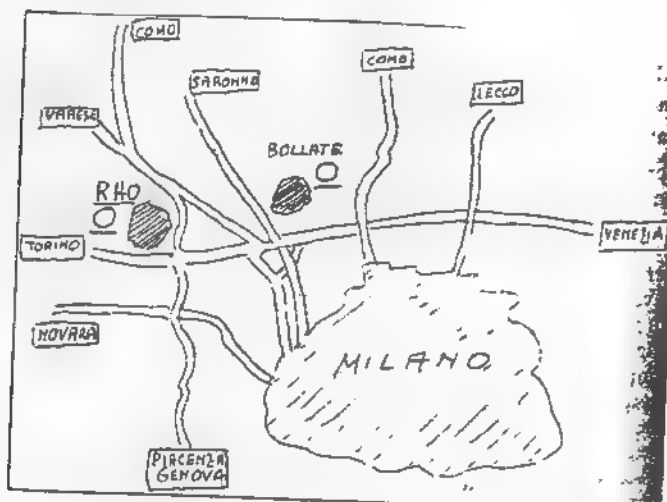
La straordinaria vicenda sarebbe avvenuta la mattina di domenica 8 marzo, intorno alle 10:00. Giuseppina De Rosa, pensionata cinquantatrenne residente a Rho in via Molino Prepositurale 160, affacciata alla finestra che dà sul retro della propria abitazione e su un campo di granturco, si è accorta della presenza di uno strano oggetto



dietro un albero di pesco. "Da lontano sembrava un sacchetto - racconta - ma al sole luccicava. Quella cosa mi incuriosiva e sono rimasta alcuni minuti a guardare; poi sono uscita e ho chiamato Giuseppe Gallo, un signore che fa l'operaio e ogni tanto viene a curare l'orticello vicino al campo. Lui ha smesso di zappare e si è avvicinato a quel cosa, mentre io lo seguivo. Allora l'oggetto metallico ha iniziato a indietreggiare come per dire 'venite a prendermi se avete il coraggio'. E quando siamo arrivati a breve distanza si è alzato in volo, senza rumore, fino a 15-20 metri di altezza. Poi è sparito improvvisamente". Giuseppe Gallo, da parte sua, nel descrivere quest'oggetto la cui forma era quella di una pera rovesciata, ha dichiarato: "Da lontano sembrava un giocattolo, magari dimenticato da qualche burlone dopo carnevale. Da vicino ho visto però che era alto circa 80 centimetri, senza piedi né braccia, con dei grandi occhi. Quando si è girato, prima di spa-

rare in alto, ho visto gli altri occhi che aveva dietro. Rossi, impressionanti, e sono rimasto a bocca aperta". Sulla vicenda sono intervenuti anche gli esperti del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale): "Il loro racconto sembra attendibile - spiega Antonino Giordano - ci hanno spiegato che non si trattava proprio di una specie di palloncino metallico, ma di un oggetto a forma di clessidra con una grande testa, dotata di un certo controllo visto che arretrava se loro si avvicinavano. Abbiamo esaminato il terreno e inviato un campione all'Università di Pisa. Non sappiamo cosa emergerà, certo è che dopo la comparsa dell'oggetto (che potrebbe essere una sonda) dalla cascina è sparito un cane e questo è un evento tipico: anche altrove quando sono stati segnalati degli UFO sono spariti degli animali o ne sono stati trovati alcuni senza vita". [«La Padania» del 15-03-1998; «La Prealpina» del 15-03-1998 e del 19-04-1998]

- - -



Piantina degli avvistamenti di Rho e Bollate, in provincia di Milano.

Senza esito i controlli di carabinieri, Asl e ufologi accorsi sul luogo dell'avvistamento

# «ET era a forma di pera»

*Un oggetto misterioso visto da due persone in un campo alla periferia di Rho*

**F**ebbre dell'extraterrestre a Rho dopo che due abitanti, un operaio di 62 anni e una casalinga di 54, hanno descritto un misterioso oggetto volante non identificato, che sostengono di aver avvistato in un campo alla periferia della città. È successo domenica mattina. Giuseppina De Rosa, vedova, stava preparando il pranzo nella sua casa di via Castelli Fiorenza 160, una strada immersa nei campi. All'improvviso, dalla finestra al piano terreno, viene attratta da un oggetto luminoso che staziona a circa 200 metri dall'abitazione, nel campo seminato a gran turco. «Si muoveva in maniera strana ed all'inizio non ho prestato molta attenzione - racconta - poi dopo un quarto d'ora sono uscita per capire cosa fosse. Era un oggetto me-

**Michelo Peria**

tallico a forma di pera che non avevo mai visto». Per essere sicura di non avere allucinazioni, la donna si è rivolta a Giuseppe Gallo, operaio in un fabbrica della città e che alla domenica coltiva il piccolo orto a ridosso della casa di Giuseppina De Rosa. Anche l'uomo - scorge l'oggetto nel campo: poi, vinti dalla curiosità, i due si avvicinano. La donna però ha paura e lascia all'altro il compito di accertare di che si tratta. «Mi sono fermata a una decina di metri di distanza - aggiunge - Giuseppe invece ha proseguito». Ma più l'uomo si avvicina, più il presunto extraterrestre indietreggia, secondo il loro racconto. «Ancora oggi non riesco a crederci: non mi era mai capitata una cosa del genere - spiega l'operaio - Era un oggetto metallico a forma di pera alto circa 80 centimetri e largo più o meno una cinquantina. È rimasto nel campo in tutto circa mezz'ora, sospeso da terra. Alla fine sono riusci-

to ad arrivare a tre metri da lui. Volevo prenderlo, ma si è improvvisamente sollevato e dopo un volo di una quindicina di metri è svanito nel nulla». Secondo la descrizione fornita da Giuseppe Gallo, lo strano oggetto aveva grandi occhi neri del diametro di una decina di centimetri, con pupille rosse davanti e dietro. «Pupille che mi fissavano paurosamente - dice ancora l'operaio - L'oggetto non emetteva nessun suono né calore o quant'altro. Ed anche quando è volato via è stato come se si fosse sciolta una grossa bolla di sapone».

Dell'avvistamento sono stati informati i carabinieri e l'Asl che ha inviato sul posto i tecnici per un sopralluogo ma non hanno tracce dell'extraterrestre. Identico risultato per gli ufologi che hanno ispezionato la zona con apparecchiature in grado di rilevare tracce di radiazioni e campi elettromagnetici.



RHO / Le versioni sono discordanti, ma entrambi ammettono: aveva quattro occhi

# Un misterioso avvistamento

## Due persone sostengono di aver visto uno strano "oggetto"

**A** liezza 40 cm., quattro occhi, leggermente sollevato da terra: così due cittadini rhodensi hanno descritto l'11fo, oggetto volante non identificato, che avrebbe avvistato domenica scorsa nel giardino di casa.

È successo a Rho, poco distante dal cosiddetto triangolo maledetto, compreso tra Abbiategrasso, Mortara e Vigevano, in cui da anni molti giurano di aver avuto incontri ravvicinati del terzo tipo. Una zona dove non è la prima volta che avvistamenti di questo genere vengono segnalati. Che sia il periodo delle apparizioni? non sappiamo: giusto l'altro giorno, in provincia di Iccco, esattamente ad Abbadia Lariana, vicino a Mandello del Lario, un giovane studente appassionato di ufologia sostiene di aver avvistato uno strano oggetto, caratterizzato da una fortissima luminosità bianca. Qualcosa di veramente particolare, difficilmente confondibile, ha detto, con un meteorite, che solitamente avrebbe dimensioni più contenute rispetto allo strano oggetto avvistato nel cielo.

Questa volta con il naso all'insù è stata una signora che abita alla pe-



Giuseppina De Rosa mentre racconta la sua avventura

(Amo)

riferita della città. «Quando ho visto quello strano essere ero affacciata alla finestra. Ma, siccome non volevo essere presa in giro, ho chiamato un vicino, che insieme a me si è avvicinato cercando di afferrarlo».

A parlare è Giuseppina De Rosa, 54 anni, che da ventotto anni vive in una cascina alla periferia di Rho. Domenica mattina stava uscendo per andare a zappare la terra, quan-

do al centro del campo di grano, ha notato qualcosa di strano: «Non mi era mai capitata una cosa del genere. Non voglio dire che fosse un alieno, ma vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa fosse. Era alto 40 centimetri e largo nella stessa misura, con una forma di pera rovesciata. È rimasto per una mezz'ora sospeso da terra. Quando ci siamo avvicinati per capire meglio, questo cosa, non so

come chiamarlo, indietreggiava, quasi volesse invitarmi a prenderlo. Ma Giuseppe, una volta giunto ad un passo da lui, lo ha visto alzarsi verticalmente fino a venti metri dal suolo, sparando poi nel cielo».

Giuseppe Gallo, operaio di 62 anni è il secondo testimone di questa strana vicenda che si consuma ai margini della zona industriale. Anche lui quella mattina si trovava nella cascina, dato che da tre anni si coltiva un orticello a due passi dalla casa della De Rosa. Una normale giornata come tante altre, intento alle sue faccende. Mai avrebbe pensato di vivere un'esperienza tutta particolare. Anche Giuseppe Gallo non si sbilancia in affermazioni che potrebbero lasciare non pochi dubbi e conferma in pieno tutte le incertezze sollevate dalla donna: «All'inizio non volevo crederci. Quando l'ho visto sono rimasto allibito, ma, spinto dalla curiosità, sono riuscito a muovermi e ad arrivare a soli tre metri da lui. Era uno strano essere, più alto di quanto dice la signora, almeno 60-80 centimetri. Davanti aveva due enormi occhi neri, con una pupilla rossa in mezzo. Dietro altri due occhi rossi». Testimonianze che restano, ovviamente, ancora tutte da verificare.

Ci Mon.



# Pioggia di telefonate in questura dagli abitanti di S. Siro «Pronto 113? C'è una sarabanda di Ufo nel cielo di Milano»

## Sono scherzi di luce

Con una pioggia di telefonate in questura, gli abitanti di S. Siro (Varese) hanno segnalato quattro strane cose di forma piatta che emanano bagliori dirette verso Torino. Le segnalazioni sono state fatte da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».



Le luci di S. Siro, segnalate da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».

Le luci sono state segnalate da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere». Le segnalazioni sono state fatte da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».

Le luci sono state segnalate da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere». Le segnalazioni sono state fatte da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».

Le luci notturne milanesi del 1° e 2° giugno hanno visto A. Chiumiento pontificare ancora una volta il suo monotono e sepolcristico verdetto: UFO. Invece erano luci di proiettori contro le nuvole, come ha constatato il Vice-Presidente del CUN G. Barattini, testimone oculare, che ha subito smentito per il CUN su IL GIORNALE NUOVO del 4.

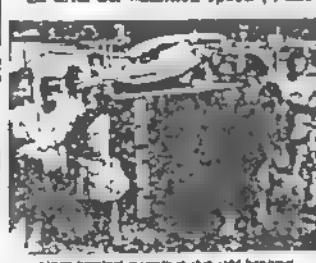
## Quattro Ufo su Milano (o luci di fotoelettriche)

Una catena di avvistamenti in diverse zone della città. Quattro alla ricerca di...  
Una catena di avvistamenti in diverse zone della città. Quattro alla ricerca di...  
Una catena di avvistamenti in diverse zone della città. Quattro alla ricerca di...

CORRIERE DELLA SERA 3/6/86 IL GIORNO 4/6/86

## I giochi di luce nel cielo di Rho e dell'hinterland continueranno fino a sabato Gli Ufo? Ti scena ogni sera

La ditta dei «Cannon space», i fan che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura

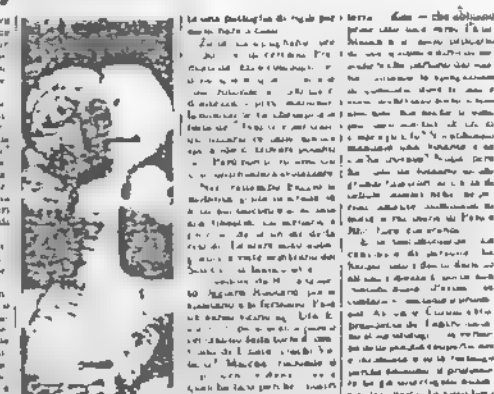


La ditta dei «Cannon space», i fan che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura. La ditta dei «Cannon space», i fan che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura.

giugno (vedi in alto alla pg. seguente). Non pago di ciò, il Presidente del CISU diramava un comunicato che, sulla base della pretesa testimonianza di 2 insegnanti campani, associava fantasiosamente il "mostro dell'Irpinia" a un presunto pilota extraterrestre sbarcato da un UFO. Il che ha ingenerato, in breve, una psicosi locale imperniata sulla caccia alla misteriosa creatura.

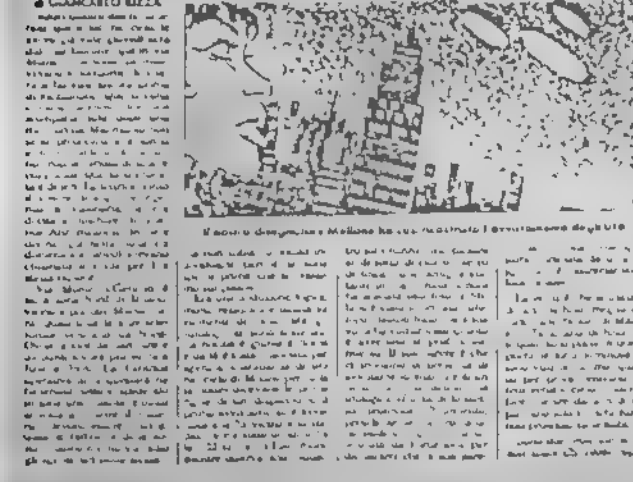
## Il verdetto della questura (falso allarme) non scioglie il mistero degli avvistamenti Spuntano gli Ufo, ma nessuno crede ad «ET»

La questura di Milano ha ricevuto una serie di segnalazioni riguardanti avvistamenti di UFO. Le segnalazioni sono state fatte da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».



## Quanti Ufo. No, solo fari

I centralini della questura rispondono a telefonate. Chiamate in cui si parla di «Ufo» e di «ET».



La questura di Milano ha ricevuto una serie di segnalazioni riguardanti avvistamenti di UFO. Le segnalazioni sono state fatte da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».

La questura di Milano ha ricevuto una serie di segnalazioni riguardanti avvistamenti di UFO. Le segnalazioni sono state fatte da quattro persone diverse, che hanno descritto le luci come «dischi», «palloni» e «sfere».



# Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ACQUAFRANCO (M). Per la prima volta in Italia, da parte di un testimone, si è avvertito un oggetto volante. L'oggetto, secondo le testimonianze, era piatto e luminoso. L'osservatore, un signore di anni 40, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, in un campo di grano. L'oggetto era di forma rettangolare, con bordi luminosi e un centro scuro. Si muoveva in modo irregolare, con accelerazioni e decelerazioni. Dopo aver visto l'oggetto, l'osservatore ha sentito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

## Vedono l'Ufo ad Acqui e Ovada

ACQUI TERME (A). Due persone, un uomo e una donna, hanno visto un oggetto volante in cielo. L'oggetto era di forma rettangolare, con bordi luminosi e un centro scuro. Si muoveva in modo irregolare, con accelerazioni e decelerazioni. Dopo aver visto l'oggetto, l'osservatore ha sentito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

## Avvistati altri due Ufo

ad Ancona e Pavia

ANCONA — Maggio e giugno evidentemente sono i mesi in cui gli Ufo sono più frequentemente in viaggio verso la Terra. Infatti, dopo i molteplici avvistamenti registrati, altri due avvistamenti, rispettivamente ad Ancona e Pavia, hanno confermato questa tendenza.

LA STAMPA ED. ASTI E PROV. 6/6/86

# Avventura notturna di un barista di Nomborecchi Vede un ufo e lo filma

Ma la luce era poca e la pellicola non conferma l'apparizione

MONTECATINI (M). Un barista di Nomborecchi, un paese di 150 abitanti, ha visto un oggetto volante in cielo. L'oggetto era di forma rettangolare, con bordi luminosi e un centro scuro. Si muoveva in modo irregolare, con accelerazioni e decelerazioni. Dopo aver visto l'oggetto, l'osservatore ha sentito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

## Avvistati due Ufo su Pavia e Milano

LA NAZIONE  
6/6/86

MILANO. Due ufo sono stati avvistati in cielo. L'oggetto era di forma rettangolare, con bordi luminosi e un centro scuro. Si muoveva in modo irregolare, con accelerazioni e decelerazioni. Dopo aver visto l'oggetto, l'osservatore ha sentito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

## Altri due ufo avvistati in Lombardia

MILANO. Due ufo sono stati avvistati in cielo. L'oggetto era di forma rettangolare, con bordi luminosi e un centro scuro. Si muoveva in modo irregolare, con accelerazioni e decelerazioni. Dopo aver visto l'oggetto, l'osservatore ha sentito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

LA STAMPA  
6/6/86

## Nei cieli italiani riappaiono i dischi volanti

Riapparizione degli Ufo nei cieli italiani dopo un periodo di relativa calma. La prima segnalazione è pervenuta dalle Marche e dall'Abruzzo. In un caso, addirittura, i protagonisti - due coniugi fiorentini che hanno chiesto l'anonimato - si sarebbero avvicinati sino ad una ventina di metri a tre dischi volanti, poco prima che questi spiccassero il volo. Il fatto è avvenuto, secondo la versione fornita al centro, mentre i due persone erano alle 23 di notte in un campo di grano. Improvvisamente, il motore del veicolo si è spento e i due coniugi hanno udito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

IL GIORNALE D'ITALIA  
24 Aprile 1986

Domenica 2 Marzo 1986

CRONACHE ITALIANE

IL GIORNALE D'ITALIA

## Due avvistamenti sul Veneto e sulle Marche nella serata di venerdì

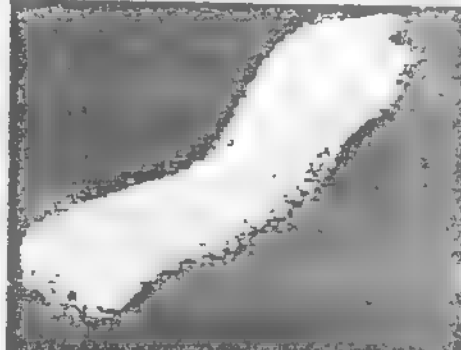
### «Allarme Ufo» sull'Italia

PORDENONE. Due avvistamenti di ufo sono stati registrati nella serata di venerdì. L'oggetto era di forma rettangolare, con bordi luminosi e un centro scuro. Si muoveva in modo irregolare, con accelerazioni e decelerazioni. Dopo aver visto l'oggetto, l'osservatore ha sentito un forte rumore, simile a quello di un motore a reazione. L'oggetto è scomparso all'improvviso.

Non è da escludere un nuovo «flap» dopo le ultime osservazioni

# Una «formazione» di UFO in volo sulla Calabria

«Oggetto misterioso» fotografato presso Pavia



Una «formazione» di UFO in volo sulla Calabria

LA STAMPA  
6/6/86

Un oggetto rosso che nuotava a lanchi e si muoveva a capriccio

## L'appuntamento con l'Ufo è a Varese tutte le sere dalle 22 fino all'alba

VARESE - Il 2 giugno 1984 per la prima volta un pilota americano, Arnold Kenneth, è stato in volo di notte.

Caratteristica fondamentale di questo volo è stata la velocità.

Da allora si sono moltiplicate le osservazioni.

Le testimonianze sono state raccolte da un comitato di studio.

Il comitato di studio è stato istituito da un comitato di studio.

professor Jean Brissaud è un osservatore di professione. Ha osservato Venere e Giove ma quest'anno ha osservato un UFO. È certamente qualcosa di diverso dai due pianeti.

Salvatore Faria, dell'osservatorio del Campo dei Fiori di Varese, ha osservato un oggetto rosso che nuotava a lanchi e si muoveva a capriccio.

stranamente. Ognuno, sempre da Nord e si sposta nel cielo.

Una notte non riusciva a dormire. Dice la figlia del professor Brissaud: «così mi sono affacciata alla finestra. L'oggetto era là nel cielo rosso e molto grosso. Emmanuela Brissaud, 17 anni, ha visto un oggetto rosso che nuotava a lanchi e si muoveva a capriccio.

re il famoso Pd di quattro anni luce di distanza.

Un oggetto rosso che nuotava a lanchi e si muoveva a capriccio.

Un oggetto rosso che nuotava a lanchi e si muoveva a capriccio.

CORRIERE DELLA SERA

Martedì 6 agosto 1985

Continuano le notti insonni di Varese anche se l'oggetto volante salta l'appuntamento decisivo

## Se lo scienziato si apposta l'Ufo non appare mai i «guardiani» del cielo non si arrendono

VARESE - A Varese, la notte è una attesa. Si aspetta l'Ufo. Si aspetta l'Ufo.

Compare tutte le notti una settimana di luce, dordeggiante come un faro ma quella volta che si affacciò sul terrazzo del quartiere si appostò con tutta la strumentazione necessaria.



FOGGIARO (Varese) - La famiglia Brissaud sul terrazzo di casa per vedere l'Ufo.

Ma all'improvviso dal «falso nuovo» nel cielo si è dovuto agghiacciare con mani di astronomia certe del cielo, strumenti di misura.

«Non avevo mai visto un Ufo», dice l'ingegnere in un'aula in mezzo francese a mezzo inglese - è, sia chiaro, lo non credo ai martini. In America.

Ripeto: io non credo e niente. Ma qualcuno dovrà pur spiegarmi il significato scientifico di quello che spesso vediamo in cielo. Non c'è da.

Finora ne il dottor De La Valle dell'osservatorio di Campo dei Fiori, nei pressi di Varese, ha osservato un oggetto rosso che nuotava a lanchi e si muoveva a capriccio.

«Quella sera di fine giugno sopra il monte Martica, c'era una grande luce rossa coronata di piccoli fuochi bianchi».

«C'era una cosa che non pensavo. La ragazza, si venivano ispirazione di diventare un'astronave».

una strada che porta a Lutino è sospesa, le supposizioni si moltiplicano. Al bar se ne sentono di tutti i colori, anche si prevede un certo scetticismo.

Altri la pensano di meno. E cominciano a parlare di essere un'astronave.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

Si muoveva a circa 200-300 metri da terra, perfettamente orizzontale, emettendo in una matassa di nebbia e sfuocando a illuminare il Lido della Schiavina per arrivare poi l'intera città e scomparire quindi verso la Valtellina.

Nel 1945 venne notata invece verso la direzione del Monte Rosa uno strano bagliore color giallo-oro ma accertamenti fatti, anche in Francia, portarono alla conclusione che si trattava di due razzi sperimentali e nessuno ignaro e idrogene fatti esplodere per chi ritenuti pericolosi.

Giovanni Rimoldi

incroci alla luminosità dei gas ionizzati dell'alta atmosfera. Lo spostamento del fascio di microonde simulerebbe il rapido movimento dei presunti oggetti luminosi secondo quanto riportano Cremaschi e Pedersoli nel loro «Duché veneti».

Poi ci sono i fenomeni naturali, le meteore, le aurore boreali, il riflesso solare sulle nubi, i fulmini, i globuli.

E ancora, ci sono i palloni sonda, i velivoli aerei supersonici con le loro scie di fumo, le postcombustori. Le brusche manovre esibite, però, da molti Ufo, manovre che parecchi tecnici aeronautici definiscono impossibili, riconducono per la spiegazione alle ipotesi di D'Alton. Di tutti gli avvistamenti, un certo numero non ha trovato una spiegazione.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

IL GIORNO 12/8/85

LETTERE AL DIRETTORE

De Falco, gli Ufo esistono!

Caro direttore,

solo ora, dopo un periodo trascorso fuori Italia per lavoro, ho avuto l'opportunità di leggere l'articolo «Alieni se ci siete battete un colpo» di Antonio De Falco.

Purtroppo, le cose non mirano mai, come da tradizione, a una media quando si simboleggia nel fenomeno Ufo non fanno altro che un po' di fumo.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

## Alieni, se ci siete battete un colpo

di ANTONIO DE FALCO  
SILAMO entrati in una nuova stagione degli Ufo, come ormai da quarant'anni avviene puntualmente al tempo delle stelle cadenti - ora, per esempio - o di crisi internazionali con tutto il loro giustificatissimo seguito di paura, di angosce, di dubbi. I periodi del primo tipo conducono a spiegazioni fisiche del fenomeno, i periodi del secondo tipo conducono invece a spiegazioni psicologiche, addirittura musculo-religiose, con questa velleità extraterrestre intorno alla Terra ad ammonirci che se saremo troppo cattivi gli omni-verdi, potrebbero intervenire con determinate nazioni a sistemare le cose.

un pericolo davanti al quale sembrano impallidire, ci occorre una forza, una entità superiore, un semplice cavaliere della Tavola rotonda, che scende a posto. I protettori. Carl Gustav Jung, già ventiseienne anni fa la sua libro intitolato «La notte che si vedono nel cielo» ha scritto: «Nella raccolta innumerevole impressionante di osservazioni, e di conclusioni, si legge che ve sono protettori. Di questi protettori psicologici, che si sono una cosa, psicologica, hanno la funzione di proteggere come un recluso. Ma le loro funzioni sono più di quelle dei protettori. E non è un pallone gonfiato, non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

di tali segnalazioni e le eventuali rispondenze nella realtà. Per esempio, è facile controllare se si sta o nel luogo di un dato avvistamento poteva essere in aria un pallone sonda oppure un jet che volava in una certa direzione e a una certa quota. Ebbene, possiamo affermare tranquillamente che non esiste finora, dopo decine di anni di avvistamenti, neppure una conferma dell'apparizione di un veicolo extraterrestre. Non parliamo qui, è ovvio, dei vari Adamski, Whelan, o Bauer, parliamo di cose che sono state osservate da persone che non hanno mai visto la Luna coperta di laghi, di boschi di fiumi, e neppure delle fotografie dell'ingegner Monguzzi che nel 1952 volle farci credere di avere scattato un'immagine speciale attraverso un telescopio di Bernina. Parliamo invece delle segnalazioni che il passato, dal la maggioranza degli avvistamenti.

Il fenomeno. Dov'è? Ma non è un pallone gonfiato, non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

«Non è un pallone gonfiato», non è un pallone gonfiato che non può correre a velocità supersonica, né un aereo, che non potrebbe restare in volo per ore. E nemmeno un grosso oggetto. C'è in queste cose.

# **DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI TORNANO I MARZIANI COI «DISCHI VOLANTI»**

L'avventura di due pescatori americani portati a bordo di un «oggetto misterioso» ha rilanciato l'interesse del pubblico sui veicoli extraterrestri che, secondo alcuni, arrivano sulla Terra. L'opinione più diffusa, anche se non è scientificamente provata, è che si tratti di cosmonavi che hanno la loro base su Marte - Lo scetticismo degli studiosi dopo ventisei anni di ricerche



# Ufo e Ifo nel Nord Italia

**Il 23 febbraio  
la congiunzione  
stretta tra Venere  
e Giove  
ha ingannato  
centinaia  
di attenti  
osservatori**

**S**embra proprio che il 1999 sia iniziato all'insegna degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Da gennaio di quest'anno infatti le segnalazioni pervenute al Centro Ufologico Nazionale (sezione di Varese - Tel 0331 772 627) si susseguono a ritmo serrato e paiono tuttora proseguire incessantemente, dato che, mentre mi accingo alla stesura del presente articolo, ricevo attraverso posta elettronica il messaggio di un collega di un'altra sezione che mi informa di un oggetto sigariforme segnalato su Bologna.

L'attuale ondata ufo ha tutta l'aria di essere l'intensificarsi di un traffico aereo anomalo già registrato tra settembre e ottobre dello scorso anno che ha interessato in modo particolare le regioni settentrionali del nostro paese e che eviden-

temente non accenna a diminuire. Anche in questa nuova recrudescenza del fenomeno le segnalazioni ci giungono ancora dal Nord Italia. "Una palla di fuoco solca il cielo di Borgo Parugale", questo è il titolo apparso su quotidiano "Il Resto del Carlino - Bologna" del 12 gennaio '99 per riferire circa l'evento che ha illuminato all'improvviso, verso le 19.20, il cielo dell'omonimo paese. Il caso sembrerebbe però dovuto al passaggio di una meteora facente parte di uno sciame meteorico, le quadranti, che pare investa frequentemente nei primi giorni di gennaio gli strati alti della nostra atmosfera.

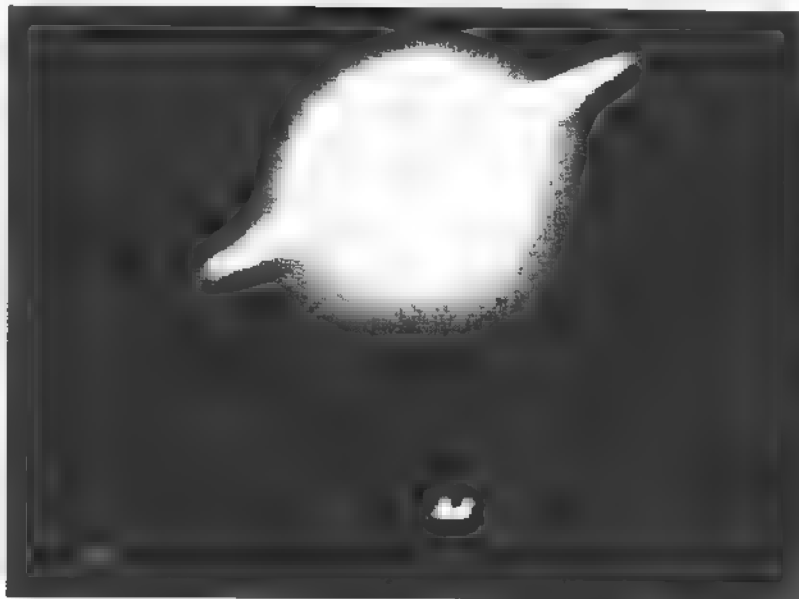
Il 20 gennaio un altro strano ordigno dotato di moto irregolare con tanto di scia al seguito è stato osservato mentre sorvolava Parma. Ancora un altro oggetto a forma tubolare è apparso qualche giorno dopo, davanti agli occhi allibiti di un impiegato piacentino, intento a pregare al campo-santo, mentre attraversava in

diagonale Piacenza da nord-ovest a sud-est. La segnalazione sembra supportata da diverse altre testimonianze che hanno riferito di aver osservato strane scie luminose muoversi nella zona all'incirca alla stessa ora.

Un altro insolito incontro è avvenuto nel pomeriggio del 24. I protagonisti, due coniugi di

e ancora da un arancione fuoco ho osservato il fenomeno quando era circa sopra la mia testa rallentava di colpo, quasi si fermava e ripartiva velocissimo..

Così mentre i telefoni delle sezioni del CUN lombardo continuano selvaggiamente a squillare e nuove segnalazioni si aggiungono alle vecchie, giungiamo al fatidico 23 febbraio, giorno in cui il fenomeno assume connotazioni di un vero e proprio delirio di massa. Centinaia di telefonate giungono contemporaneamente ai centralini dei carabinieri, pompieri, polizia e giornali locali avvertendo della sinistra presenza di due grossi oggetti luminosi che si stagliano immobili nel cielo. Una miriade di simili segnalazioni arrivano anche dal centro Italia. Lo straordinario fenomeno viene immor-



**Ricostruzione della sfera  
biancastra avvistata  
a Borgotrebba**

Fontana Pedrosa di Castelsangiovanni, percorrevano la strada provinciale che da Vicobaronne conduce a Santa Maria della Versa quando all'improvviso hanno scorto nel cielo due sfere biancastre contornate da un alone, poi inspiegabilmente sparite. Ancora una sfera biancastra molto luminosa dalle dimensioni di un pallone da calcio è stata segnalata alle 7.30 da una signora di Borgotrebba, mentre si spostava velocissima sopra le case antistanti la sua abitazione.

Il 1° febbraio, un tecnico informatico di Induno Olona ci scrive per testimoniare l'incontro di cui è stato protagonista quella mattina prima di recarsi al lavoro. "A un'altezza di 10-20 metri osservo una luminosissima sfera color bianco intenso, abbagliante, rivestita da un alone verde chiarissimo

talato con foto e filmati che a primo impatto sembrano documentare un eccezionale incontro con due, forse tre, grosse astronavi aliene in procinto di sbarcare sul nostro pianeta. Benché rimangono ancora in molti a credere di avere visto gli ufo purtroppo per dare una risposta a questo evento, che di ufologico ha ben poco, bisogna chiamare in causa un fenomeno celeste, ancorché poco comune. La congiunzione stretta tra Venere e Giove, già attesa da astronomi e astrofili per quel periodo, questa volta avrebbe ingannato centinaia di attenti osservatori, fenomeno peraltro esaltato in quelle ore anche da un cielo insolitamente terso.

Niente ufo dunque, ma c'è ancora chi si ostina a credere che qualcosa di anomalo sia comunque avvenuto. Tra questi, ironia della sorte, si leva la voce di molti scettici che, forse per mantenersi coerenti con il loro atavico spirito di avversione, ora gridano all'ufu.

Antonino Giordano

IL GIORNO  
17/9/85

## LETTERE ALLE

Il comportamento di  
Cun ne confronti di questi  
testimoni lo definisce qua-  
si punto interrogativo. Non  
c'è da meravigliarsi se mol-  
te persone preferiscono la  
carta stampata a quella  
1. Conto 31

1000

V Sch.

## «Non era un pallone, ma un Ufo» dicono gli esperti napoletani

Santa De Salvo

LE STORIE DI NOVEMBRE 1999

## Ufo a Mediglia

Forse preavvertiti del convegno ufologico di Novembre, gli alieni son comparsi a Mediglia. Decine di telefonate all'ufologo di turno a causa di un'insolita, fortissima luce che ha stazionato per oltre un'ora, dalle 17.14 di domenica 26 novembre, ad una altezza di circa 3000 metri, verso Mediglia. La luce, molto lentamente, si è diretta verso Linate. Ufo? Spiacenti, no per questa volta. A detta dell'ufologo, trattavasi di un pallone sonda luminoso, vista l'immobilità dell'oggetto stesso. L'incontro ravvicinato è per ora rimandato...

CONTINUITO 12-89



## L'Ufo di Rho resta un mistero. Avvistato disco volante a Bollate

Mentre continua a far discutere il singolare avvistamento di un Ufo nei campi di via Molino prepositurale a Rho, verificatosi alcune settimane fa, in zona si è registrato un secondo episodio. Una guardia giurata, infatti, ha dichiarato di avere notato un disco volante che si aggirava sopra piazza Marx a Bollate. L'uomo ha allertato i carabinieri della locale stazione, ma i militari non hanno trovato nessuna traccia di eventuali mezzi extraterrestri.

La guardia giurata ha detto di avere visto a poche decine di metri di distanza un disco volante del diametro di circa sei metri che si sarebbe avvicinato al suolo e pochi istanti dopo sarebbe sparito nel nulla dopo aver lampeggiato più volte con le sue luci colorate. Storia vera o falso allarme? Non è facile dirlo, così come non è facile fare chiarezza sull'avvistamento di Rho.

Del racconto di Giuseppe



L'Ufo visto a Rho

na De Rosa e di Giuseppe Gallo, esposto da "La Prealpina" tempo fa, si è occupata in settimana anche una trasmissione televisiva di Telelombardia. La pensionata residente in via Molino Prepositurale 160 e l'operaio che ogni tanto si occupa del suo orto avevano notato uno stra-

luminosi che si trovava in mezzo a un campo di granturco. L'interesse è cresciuto dal momento che del caso si stanno occupando gli esperti del Centro ufologico nazionale (rintracciabili per segnalazioni allo 0331-77.26.27). «Il loro racconto sembra attendibile - spiega Antonino Giordano - Ci hanno spiegato che non si trattava proprio di una specie di palloncino metallico, ma di un oggetto a forma di clessidra con una grande testa, dotato di un certo controllo visto che arretrava se loro si avvicinavano. Abbiamo esaminato il terreno e inviato un campione all'Università di Pisa. Non sappiamo cosa emergerà, certo è che dopo la comparsa dell'oggetto (che potrebbe essere una sonda) dalla cascina è sparito un cane e questo è un evento tipico: anche altrove quando sono stati segnalati degli Ufo sono spariti degli animali o ne sono stati trovati alcuni senza vita».

## Blocchi di ghiaccio sfondano il tetto di una casa

Tornano i blocchi di ghiaccio che riempirono le cronache dell'inverno del 2000. Ieri nel varesotto, un grosso pezzo di ghiaccio precipitato dal cielo è andato a sfondare il tetto di una casa. Nella casa c'era una donna che, dopo aver udito il botto è scappata. **METRO**





# L'ALIENO IN CORTILE

di Emanuele Martini

Se gli agenti Fox e Murder esistessero veramente, sicuramente in questi mesi non avrebbero potuto fare a meno di fare un salto nella nebbia milanese. Qui da qualche tempo si sta scatenando la caccia di ufologi, associazioni e detective dell'occulto. La motivazione? Gli incredibili avvistamenti di alcune persone che si sono susseguiti, uno dietro l'altro, senza che si sia trovata una soluzione al caso. Quanto di realtà e fantasia ci siano in questi episodi è difficile dirlo. Ai mitomani si aggiungono i burloni, i fatti strani che, per non stare a spaccarsi il cranio per spiegarli, vengono attribuiti comodamente alla presenza di Ufo. A far scattare l'allarme, quando anche i carabinieri intervennero sul posto, è stata l'estate scorsa la singolare disavventura di una casalinga di Rho, quartiere industriale dell'hinterland. Siamo distanti dal centro caotico frequentato da migliaia di macchine in transito quotidianamente. Ai confini con il parco Wwf di Vanzago, c'è la cascina Carnovali, dove vive **Giuseppina De Rosa**. Cinquantquattro anni, ventotto dei quali passati lavorando la terra arida di Rho per tirar grandi i suoi tre figli. Quando l'incontro



**Lirio/ Mancavano le autorizzazioni Salta l'Alieno-party**

LIRIO — «L'Alieno-party» avrebbe dovuto riunirsi a Dosio, in provincia di Milano, nella seconda metà di maggio. L'idea era quella di organizzare una festa in campagna, dove si potevano organizzare per la sera una "festa di Lirio", che avrebbe avuto come tema "l'Alieno-party". La festa non ha avuto luogo. E il motivo sembra sia stato quello di mancanza di autorizzazioni. Ma non è tutto. L'Alieno-party è stato cancellato anche perché mancavano le autorizzazioni. Ma non è tutto. L'Alieno-party è stato cancellato anche perché mancavano le autorizzazioni.





ravvicinato c'è stato, era in compagnia di **Giuseppe Gallo**, 62 anni, operaio che da tre coltiva un orticello nei pressi della fattoria. Una domenica mattina come tante altre, giornata di sole, una leggera brezza proveniente da est. La donna sta facendo i mestieri di casa. «Quando ho visto quello strano essere - ha raccontato Giuseppina ai tanti giornalisti accorsi sul posto - ero affacciata alla finestra. Ma siccome non volevo essere presa in giro ho chiamato un vicino, che insieme a me si è avvicinato cercando di afferrare quella strana cosa.» Scintillante al sole, ben visibile sul terreno che non presentava neppure un filo d'erba, sembrava un sacchetto o un involucri di stagnola. Vivo però, o almeno mobile. Man mano che i due si avvicinavano per osservarlo meglio, il presunto Ufo si spostava indietro. «Non mi era mai capitata una cosa del genere - borbotta la brava donna - Non voglio dire che si trattasse di un alieno, ma vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa fosse.» Giuseppe Gallo, dal canto suo, conferma tutto. Ma aggiunge anche di più. «All'inizio non volevo crederci. Io sono uno a cui certe cose non succedono, se capite ciò che voglio dire: uno lucido e pieno di realismo. Quando l'ho visto sono rimasto allibito, impietrito. Poi la curiosità ha avuto il sopravvento sulla paura e mi sono avvicinato fino a tre metri circa. In pratica l'ho quasi sfiorato. Era uno strano essere, alto 60-80 centimetri, di forma ovoidale. Davanti aveva due enormi fessure nere, con una specie di pupilla rossa in mezzo, dietro altri due occhi, questi rossi però.» L'operaio, che era ormai arrivato ad un passo, ha fatto per acciapparlo, ma l'Ufo è indietreggiato ancora. L'uomo si è fatto di nuovo avanti, e la "cosa" si è spostata mantenendo le distanze, poi si è sollevata verticalmente fino a una ventina di metri dal suolo, sparendo quindi nel cielo. Non un suono, non un fruscio, un sibilo prodotto dallo spostamento d'aria. I due erano rimasti pietrificati in mezzo al campo guardandosi intorno increduli, più preoccupati che qualcuno potesse vederli così. Era appena accaduto l'incredibile e a loro già non sembrava possibile. Avevano preso a discutere: era alto così, no era più basso, stava posato sul terreno, no, stava giù come se galleggiasse a qualche centimetro dal suolo. Strana vicenda per davvero, che non si poteva tenere riservata: il lancio della notizia provocava l'arrivo dei carabinieri della compagnia di Rho, che inter-

rogavano sul misterioso incontro i due testimoni. Dopo il boom verificatosi a Rho si è susseguita una lunga serie di segnalazioni, che partono da nord di Milano, a Baranzate, e proseguono fino a Carate Brianza, dove secondo gli ufologi gli alieni avrebbero addirittura lasciato tracce della loro presenza sul terreno. Sembra di assistere al più bizzarro dei film di fantascienza. Da allora la temperatura dell'hinterland si è alzata a dismisura. A Bollate una guardia giurata ha allertato i carabinieri in piena notte, avvertendo le forze dell'ordine di aver visto sopra piazza Marx un disco volante. Nella Brianza, in un prato di Carate, un alieno avrebbe lasciato tracce della sua presenza sul terriccio, bruciandolo. Insomma un vero e proprio Independence Day alla milanese, cui molti guardano sorridendo, ma che sta diventando l'argomento del giorno. A Rho sono già sbarcati gli inviati del Cui, il Centro Ufologico Nazionale, che, dopo aver prelevato un campione del terreno ed averlo spedito all'Università di Pisa per un'analisi, hanno formulato le prime ipotesi, parlando di una fantomatica sonda spaziale e collegando l'episodio dell'avvistamento alla contemporanea scomparsa di un cane della cascina: cosa che si verificherebbe frequentemente nei casi di incontri del terzo tipo. «Figuriamoci, adesso non solo vogliono farci credere che gli alieni esistono, ma che addirittura rapiscono gli animali! - dice qualche pensionato della zona evidentemente scettico sull'accaduto - Il cane sarà andato a cercarsi compagnia, come fanno tutte le altre bestie. Altro che rapito...» Eppure la febbre sale. La gente piazza le telecamere sul balcone di casa lasciandole accese per tutta la notte a filmare il cielo, sperando, il giorno successivo, di trovare incisa sulla videocassetta l'immagine di un disco volante. Nei bar non si parla d'altro. È una vera e propria Ufomania. E qualcuno ha già pensato di portare la nuova moda nelle discoteche della zona, organizzando feste in costume da E.T.: gli alieno-party. Un gran bel business. ■



*Anche in questo luogo è accaduto in passato un altro dei presunti avvistamenti, testimoniato da diverse persone contemporaneamente.*